ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 210
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni dal 40-943 al 40-946

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
5-6 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 52-265, 50-960, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 250) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 200 (fin. 300) partecipaz. L. 800 (fin. 1200) lettinee - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) in linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta) anno L. 21.900, sem. L. 11.000, trim. L. 6200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il viaggio di Gronchi nell'Iran

Sabato mattina la partenza da Roma del Capo dello Stato con la consorte e col vice-presidente del Consiglio on. Pella - Gronchi porterà in dono allo Scià una scultura del Canova, mentre la signora Carla offrirà all'imperatrice Soraya uno scialle di merletti di Burano - La questione del petrolio e la visita a Palazzo Chigi dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti

Roma, giovedì sera.

Giovanni Gronchi e la consorte signora Carla, accompagnati dal ministro degli Esteri e dal loro seguiti, partiranno sabato mattina alle otto per Teheran. Vi giungeranno nel pomeriggio, ricevuti all'aeroporto di quella capitale dallo Scià Reza Pahlevi e dall'imperatrice Soraya. Gli ospiti si tratterranno in Persia cinque giorni, rimbarcando in Italia giovedì 12 settembre.

Il presidente Gronchi porta con sé una preziosa scultura del Canova, raffigurante una testa di donna, che donerà allo Scià. La signora Carla Gronchi, invece, offrirà all'imperatrice uno scialle di merletti di Burano, di squisita fattura. Al primo ministro dell'Iran, che è un illustre medico, sarà offerto un raro trattato di chirurgia, in una pregevole edizione del Cinquecento.

Durante la visita saranno riannodate le fila di un'antica tradizionale amicizia fra i popoli dell'Iran e dell'Italia, ma come è fin troppo facile immaginare, si parlerà molto della via del petrolio che la politica dell'ingegnere Mattei ha non poco sconvolto.

Anche Mattei sarà in quei giorni a Teheran, e siccome si era detto che il presidente dell'ENI sarebbe stato al seguito del Capo dello Stato, si è precisato che Mattei si recherà nell'Iran dall'8 al 10 e che egli è stato invitato dal governo iraniano per esaminare i problemi relativi al sollecito inizio dell'esplorazione nelle zone del territorio previsto dal recente accordo italo-iraniano. E' però un fatto che proprio in quei giorni si troverà a Teheran anche il Presidente della Repubblica; e non fu certo un caso che quando Zoli e Pella si recarono due settimane fa a Lago Ameno, per incontrarsi con il Capo dello Stato, il giorno innanzi era stato da lui proprio il presidente dell'ENI.

Non vi è dubbio che Gronchi, come è del resto fin troppo ovvio, s'interessi attivamente a questi accordi che aprono alle prospettive della tecnica e del lavoro italiani ampi orizzonti e possibilità di largo impiego; ed è anche naturale che quest'attività dell'ente statale italiano per il petrolio abbia in qualche modo disturbato i sonni delle famose otto grandi compagnie petrolifere che si sono viste attraversare la strada proprio dall'Italia, che in questo campo era considerata non certo all'avanguardia.

Come si sa, con la sua offerta del 75,25 per cento del petrolio ricavato dallo sfruttamento delle risorse petrolifere di quel Paese, l'Eni ha gettato il guanto sfida nel mentre che minaccia ora di allargarsi ad altri Paesi del Medio Oriente, interessati, al pari dell'Iran, allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi; e questo ha messo il campo internazionale a rumore. Si è parlato addirittura di un intervento del Dipartimento di Stato nella questione, e si è voluto vedere, nel colloquio che Pella ha avuto ieri sera con l'incaricato d'affari americano Jernegan, non tanto una protesta degli Stati Uniti, che in questo caso sarebbe stata, invero, un po' tardiva, quanto la espressione di uno stato d'animo. E' invece molto più probabile che la visita dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti sia stata determinata dal desiderio di conoscere le questioni che saranno discusse a Teheran e il pensiero del governo italiano al riguardo. Il che è giustificato dall'interesse che gli Stati Uniti portano in un settore dove stanno applicando la « dottrina di Eisenhower ».

Anche la polemica sull'assenza delle nostre navi dalle manovre NATO nel Mediterraneo orientale è stata portata alle sue vere proporzioni. L'assenza delle nostre navi non ha alcun significato politico e tanto meno è legata a fatti contingenti. Le manovre nell'area dei Dardanelli hanno come obiettivo lo sbarco di 16 mila uomini sulla penisola di Gallipoli, operazioni per le quali l'impiego della flotta italiana non è previsto. Del resto anche la marina francese non vi partecipa.

Infine, è stato precisato che le manovre di questa portata, come è ovvio, non si improvvisano e che esse erano state predisposte fin dall'autunno dalla scorsa annata. Sembra però rientrata una polemica di cui i comunisti si erano subito impadroniti, con l'evidente scopo di mettere in cattiva luce i rapporti tra Italia e Stati Uniti.

I socialdemocratici continuano le loro discussioni in previsione del congresso di Milano. Le varie correnti hanno ormai preso posizione e su di esse si dovrà pronunciare la base del partito. Naturalmente, anche per i socialdemocratici devono essere risolte delicate questioni statutarie e non mancheranno le scosse delle correnti minoritarie di « addomesticamento » per i nuovi tesserati (dodicimila tessere in più, infatti, sembrano una cifra un po' forte). Ma codeste questioni si affacciano puntualmente alla vigilia di tutti i congressi e perciò non sarà il caso di darvi un peso maggiore di quello che effettivamente hanno.

Pellecchia

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

La catastrofe alle 8 di stamane: precipita una parete di roccia alta 250 metri

Frana la rocca di Verrua Savoia: una casa sepolta con tutti gli abitanti

Sei persone risultano sinora uccise - Di un'intera famiglia sono scampati soltanto un bimbo ed il padre che era andato a lavorare - Si teme che altre vittime si trovino sotto le macerie dell'edificio che è stato letteralmente schiacciato dal crollo della montagna - Interrotto anche il ponte per Crescentino - Tutti i cavi telefonici spezzati dalla frana: impossibile comunicare con il paese - Partiti immediatamente tre distaccamenti dei vigili del fuoco e reparti di polizia con mezzi di soccorso Febbrile lavoro per rimuovere le macerie - Sino alle 13 era stata ricuperata una sola salma - Sul posto il Prefetto di Torino

DAL NOSTRO INVIATO

CRESCENTINO, giov. sera.

Una catastrofe è avvenuta questa mattina verso le ore 8 a Verrua Savoia, sulla sponda destra del Po, poco oltre Brusasco (circa 42 chilometri da Torino). Il fianco della collina ben conosciuta con il nome di « La Rocca », sulla quale si erge il famoso castello, è franato con orrendo fragore, spazzando una casa in cui si trovavano 7 persone, coprendo la strada che porta a Casale sotto uno strato di terriccio e massi alto una decina di metri, arrivando fino a demolire ben tre arcate del ponte che attraversa il Po in direzione di Crescentino.

Delle sette persone sepolte, una soltanto, un bimbo di pochi anni, ha potuto essere estratto ancora in vita, perché la rovina l'aveva spinto sotto ad un'arcata del pozzo e qui era stato protetto dai mobili della stanza da letto, che il caso gli aveva ammassato intorno: le altre sei sono state maciullate: cinque appartenevano alla stessa famiglia, l'altra è un giovane autista.

Un cadavere soltanto ha potuto essere estratto fino a questo momento, ma per coloro che mancano, le speranze che restino tuttora in vita sono assolutamente nulle. Bisogna dire anzi che il disastro potrebbe farsi più grave con il passare delle ore: la frana ha proporzioni colossali, potrebbe nascondere nella sua enorme massa qualcuno che di lì a poco si trovasse a passare sulla strada.

Oltre al bimbo, vi è un'altra persona che si è salvata: un passatore che stava sotto al ponte a tendere la lenza, ed i massi l'hanno colpito, ferendolo e travolgendolo. Le sue condizioni sono meno gravi di quanto sembravano in un primo tempo, probabilmente si salverà. In questo momento egli si trova all'ospedale Gradenigo, in Torino. Ma dobbiamo avanzare lo stesso sospetto che già abbiamo affacciato poco sopra: può essere che in quella zona si trovassero altri passatori, che siano stati travolti. Le ore che passano in frenetici soccorsi scioglieranno questi dubbi, diranno se i morti superano il già alto numero di cinque.

La catastrofe è avvenuta pochissimi secondi dopo le otto. Una donna del posto ne è testimone: la trentacinquenne Paola Orsella. Passava lungo la strada che va a Casale in bicicletta, udì distintamente un campanile rintoccare otto volte. Percorse ancora pochi metri, poi dovette arrestarsi perché la terra cominciò a tremare. Le parve che un treno, lanciato a piena velocità, le passasse a fianco. Si fermò, mise il piede a terra e soffregarsi gli occhi, terrorizzata, sentì un rombo sordo ed allucinante, come se lontano lontano passasse un treno, lanciato a piena velocità.

La Orsella si soffermò, mi-

Il fianco della collina conosciuta con il nome di « La Rocca » è franato con orrendo fragore a Verrua Savoia (foto Motto)

Oreste Orsolelli e la moglie, due delle vittime

fronte non era più ferma come l'aveva vista le mille volte: si muoveva, aveva cominciato ad abbassarsi, ed intanto dalle viscere della terra giungeva un rombo sordo ed allucinante, come se lontano lontano passasse un treno, lanciato a piena velocità.

La « rocca » che le stava di fronte non era più ferma come l'aveva vista le mille volte: si muoveva, aveva cominciato ad abbassarsi, ed intanto dalle viscere della terra giungeva un rombo sordo ed allucinante, come se lontano lontano passasse un treno, lanciato a piena velocità.

La Orsella si soffermò, mise il piede a terra e soffregarsi gli occhi, terrorizzata, sentì un rombo sordo ed allucinante. Ma quando guardò di nuovo, si sentì morire. Tutta la montagna, alta quasi duecentocinquanta metri, che le stava davanti, era in movimento. In alto si era aperta una crepa gialliastra (« Sembrava la bocca dell'inferno! », ha detto la donna, ancora sbigottita). Il resto sfilava sempre più in fretta, sempre più in fretta, crollavano alberi, macigni rotolavano lungo i fianchi... poi la polvere, una polvere rossastra, densa da mozzare il fiato, sommerse tutto, in una visione apocalittica da cataclisma universale.

Il rombo è stato udito per chilometri e chilometri all'intorno, anche perché la « rocca », che gran parte dei piemontesi conoscono, sorge in posizione dominante, tale da poter essere certo scorta per un vastissimo raggio della pianura padana. Era molto caratteristica, scendeva quasi a picco sulla strada per Casale: la sua stessa conformazione ha facilitato il disastro.

Ai primi accorsi si è presentato uno spettacolo da cataclisma. Un mare di massi si estendeva dove prima correva la strada asfaltata e sorgeva una casetta a due piani, che, anni addietro, faceva da trattoria ed albergheto. La valanga, sospinta dal suo stesso peso, era dilagata anche nella zona che dà sul Po, aveva travolto tre arcate del ponte, i macigni erano precipitati nel fiume, alterandone addirittura il corso. Tutta la « rocca » aveva cambiato aspetto.

Dove prima era un declivio boscoso, ora il fianco si era spaccato in una colossale fenditura giallastra, come uno squarcio immane. Unico segno lasciato tra il cielo azzurro, era rimasto il vetusto castello, ma anch'esso sembrava pencolare verso il vuoto. A quanto si è potuto constatare in seguito, la frana si è iniziata a circa due metri di distanza dai muraglioni esterni: probabilmente la stabilità della costruzione, risalente, in gran parte al dodicesimo secolo, è gravemente compromessa.

I soccorsi non hanno tardato ad essere organizzati con tutta la rapidità possibile. Da Torino sono partiti tre distaccamenti di vigili del fuoco, al comando dell'ing. Previti e del ten. De Palma. Alle otto e trenta circa poteva avere inizio l'opera di asportazione delle colossali macerie, fra difficoltà enormi. Ai vigili del fuoco di Torino si aggiungevano i pompieri di molti altri centri dei dintorni, i carabinieri, cinquanta uomini del reparto di polizia « Celere » di Torino.

Sul posto arrivavano pure il prefetto di Torino, il Questore, il sindaco di Crescentino, quelli di Verrua e di Brusasco, rappresentanti del consiglio della Provincia.

I mezzi e gli uomini in breve tempo erano ingenti: ma purtroppo l'entità del disastro era più ingente ancora dei mezzi, degli uomini e della loro volontà di far presto.

Quanti erano i morti? Correvano cifre altissime, incontrollabili. Si diceva che le vittime erano dieci, qualcuno azzardava il numero di una ventina pensando che anche nelle viscere della collina crollata potevano esserci degli operai intenti a cavare pietra da cemento. Occorreva far soprattutto presto. Tutti gli sforzi (con un intento che doveva rivelarsi fortunato) venivano concentrati verso quel tratto della

Un'altra vittima: la nuora dei coniugi Orsolelli

frana, degli uomini e della loro volontà di far presto.

Quanti erano i morti? Correvano cifre altissime, incontrollabili. Si diceva che le vittime erano dieci, qualcuno azzardava il numero di una ventina pensando che anche nelle viscere della collina crollata potevano esserci degli operai intenti a cavare pietra da cemento. Occorreva far soprattutto presto. Tutti gli sforzi (con un intento che doveva rivelarsi fortunato) venivano concentrati verso quel tratto della frana, dove si pensava che potessero trovarsi i sepolti.

Ad un tratto, verso le 13, un urlo: « Hanno trovato qualcuno! ». Era vero: sotto un grosso masso, che aveva spezzato in due il pozzo, era stata rinvenuta una donna, Maria Bonino, ved. Bonino, di 72 anni. Era morta. Il suo corpo è stato estratto dalle macerie e portato all'ospedale di Crescentino.

Ma la speranza di trovare altri superstiti è ormai quasi nulla. Si pensa che la famiglia Orsolelli, composta di sei persone, sia stata completamente distrutta. Si pensa che anche la famiglia Bonino, composta di sette persone, sia stata completamente distrutta. Si pensa che anche la famiglia Bonino, composta di sette persone, sia stata completamente distrutta.

Si pensa che anche la famiglia Bonino, composta di sette persone, sia stata completamente distrutta.

(Continua in 7ª pagina)

DRAMMATICI SVILUPPI DEL RAZZISMO

Governo e magistratura a ferri corti nell'Arkansas

Gli sceriffi di Little Rock costretti a scortare i negri che si recano a scuola, mentre il governatore ricorre alla truppa per impedire loro l'ingresso - I due poteri ricorrono a Washington, che invia sul posto agenti federali

Nostro servizio particolare

NEW YORK, giovedì sera.

Questa mattina gli sceriffi di Little Rock, nell'Arkansas, hanno cercato a tutti i costi di far attraversare a otto studenti negri le sbarramento costituito dalle guardie nazionali armate, per renderne esecutive l'ordine emanato dal giudice superiore Ronald Davies, il quale ha decretato che l'integrazione razziale nella scuola superiore della città avvenga con effetto immediato. Disprezzando l'ordine del magistrato federale, il governatore dello Stato, Orval Faubus, aveva inviato attorno alla scuola duecentocinquanta soldati i quali, con le carabine d'ordinanza a tracolla e gas lacrimogeni alla cintura hanno impedito ai negri di raggiungere le aule scolastiche. Il motivo addotto dal governatore è che « si rende necessario evitare disordini ».

Dopo l'apparizione delle guardie nazionali il giudice superiore Ronald Davies si è appellato a Washington. Immediatamente i Dipartimenti della Difesa e degli Interni hanno risposto al drammatico appello del magistrato annunciando l'invio di agenti dell'F.B.I. (Federal Bureau of Investigation) sul posto, per « constatare di persona come vadano le cose ». Poche ore dopo gli agenti giungevano a Little Rock, a bordo di un aereo del Dipartimento dell'Interno. Nel frattempo il governatore era rimasto irremovibile nella sua determinazione di mantenere le scuole bloccate ad opera della guardia nazionale.

Il giudice superiore Ronald Davies si è rivolto anche al Dipartimento della Giustizia di Washington, quando ha constatato che il suo decreto, con il quale disponeva l'integrazione razziale nelle scuole di Little Rock, non era stato preso in considerazione dal governatore, e che le sue successive sollecitazioni a Faubus perché ottemperasse alle disposizioni, erano rimaste inascoltate.

Anche questi, da parte sua, si è rivolto alle autorità centrali, inviando al Eisenhower un telegramma in cui afferma che gli agenti dell'F.B.I. hanno preparato piani per arrestarlo « protesta contro tale misura, non confermata da altra fonte, poiché egli è il capo di uno Stato sovrano ». Faubus chiedeva quindi al presidente Eisenhower di intervenire per « far cessare l'ingiustificabile intervento degli agenti federali a Little Rock, affinché il Paese possa ancora godere della pace interna e continuare nello scopo perseguito, che è quello di instaurare relazioni ideali fra le razze ».

Ad aggravare la posizione del governatore, il giudice di Little Rock, Woodrow Mann, ha pubblicato una dichiarazione in cui attacca il governatore per avere questi ordinato alla guardia nazionale di intervenire per respingere gli studenti negri all'ingresso della scuola e lo accusa di essere l'unico responsabile dell'attuale tensione.

La situazione alla scuola centrale di Little Rock è nel frattempo molto tesa. Gli studenti, tutti di razza bianca ad eccezione degli otto iscritti negri che erano con sono riusciti ad entrare nell'edificio, sono contrari ad avere compagni di classe di colore: ieri, mentre una studentessa negra veniva respinta in continuazione dai soldati, gli scolari bianchi hanno cominciato ad insultarla invitandola a rientrare « nello sporco mondo cui appartiene ». Questa insolenza, secondo il governatore Faubus, è un chiaro sintomo della gravità della situazione. Il Governatore ha sostenuto che la misura non è stata decisa per difendere i bianchi dall'invasione negra « ma soprattutto per difendere questi ultimi dalle reazioni dei bianchi ».

Mentre è in atto questa drammatica tensione nella capitale dell'Arkansas, tutto sembra tranquillo nei rimanenti Stati del Sud. A Washington si temeva che gli incidenti dell'Arkansas e la bestiale aggressione di cui era rimasto vittima un negro a Birmingham, nell'Alabama, potessero aggravare ulteriormente la situazione in Stati come la Georgia, il Mississippi e la Carolina del Sud, dove, in qualche regione, la popolazione negra è più numerosa di quella bianca. Ma, evidentemente, sia i bianchi che i negri sembrano di volere quale primo prendere il conflitto fra le autorità dello Stato dell'Arkansas e quelle federali di Washington.

In tutto il Sud la maggior parte dei bianchi conserva i pregiudizi nei confronti dei negri e vorrebbe che i rapporti con la popolazione di colore continuassero ad essere ispirati alla segregazione razziale.

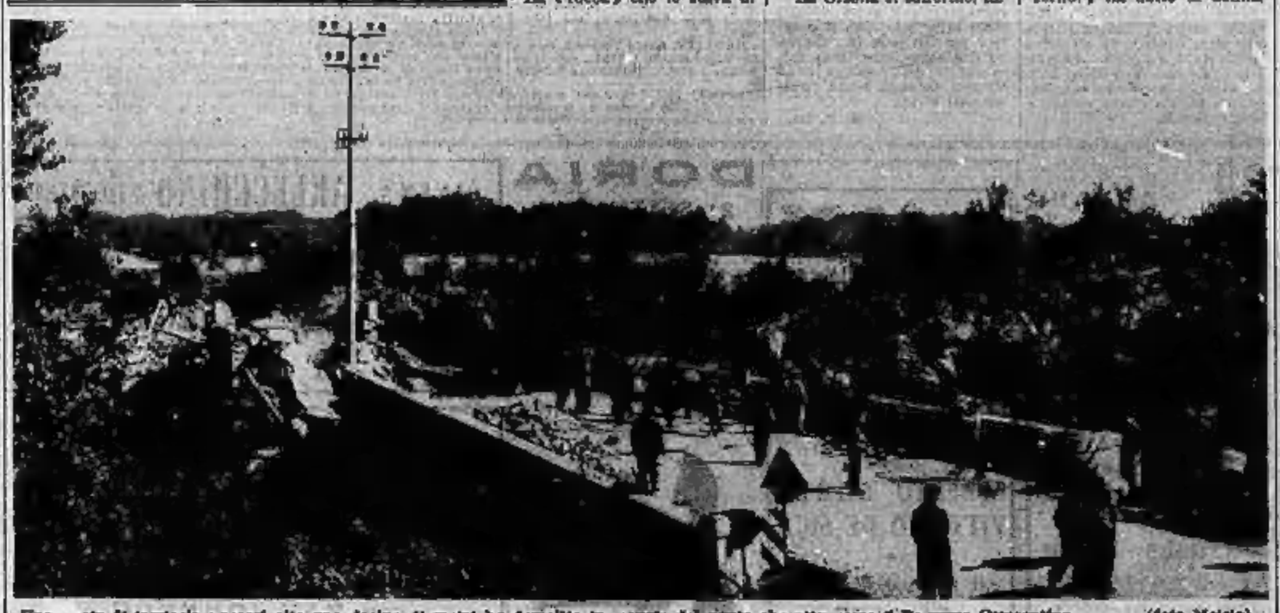
Josep Wilson

La ripresa alla Camera fissata per il giorno 18

Roma, giovedì sera.

Il presidente della Camera on. Leone ha ricevuto stamane, nel suo ufficio, e Montecitorio, il presidente del Consiglio sen. Zoli e il ministro Del Bo che cura i rapporti fra Governo e Parlamento.

Al termine del colloquio, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che i lavori della Camera riprenderanno il 18 settembre con la discussione del bilancio degli Interni, che durerà per l'intera settimana. Subito dopo, presumibilmente il 24 o il 25 settembre, sarà iniziata la discussione del disegno di legge sui patti agrari. Successivamente si esaminerunno i bilanci che ancora devono essere discussi anche dal Senato.



Uno strato di terriccio e massi alto una decina di metri ha demolito tre arcate del ponte che attraversa il Po verso Crescentino (foto Motto)

CRONACA CITTADINA

La catastrofe di Verrua Savoia

Vigili del fuoco e volontari lavorano febbrilmente per rimuovere i macigni nella speranza di trovare qualcuno ancora in vita sotto l'immane frana (foto Moisio)

(Segue dalla 1ª pagina)

requie, udivano ad un tratto un lieve gemito: quanto bastava per far raddoppiare i loro sforzi. Ed ecco spuntare fra un masso e l'altro una piccola mano insanguinata, poi una fronte esangue. Qualche minuto dopo un vigile poteva lanciare un grido: «E' un bambino!» e subito dopo, con una nota di gioia «Vive ancora! Presto, una macchina!». Così il piccolo, che doveva rivelarsi l'unico superstite nella casa polverizzata, veniva avviato immediatamente verso l'ospedale di Chivasso.

Il piccolo non è grave.

Lo scampato, Ezio Mezzano

sembra però che abbia riportato la frattura della base cranica con seguente commozione cerebrale. Si è salvato perchè il destino così ha voluto. Si trovava ancora a letto, al è trovato preso fra un grosso armadio ed i materassi, che gli hanno formato tutt'attorno al corpo una specie di molle ma sicura custodia.

Il bimbo si chiama Ezio Mezzano, ha otto anni, è figlio del sindaco di Verrua Savoia, che si chiama Corrado Mezzano, ed è nipote del proprietario della casa distrutta. Ieri sera aveva insistito per trascorrere la notte con i nonni, il papà non aveva osato dirgli di no.

Frattanto, dal greto del fiume giungeva un'altra notizia: una persona era stata recuperata ferita, ma non si trattava di uno degli abitanti dell'edificio. E' il sessantacinquenne Ercole Tricerri, commerciante di Crescentino, che questa mattina era venuto a pescare proprio sotto il ponte, una zona prediletta da molti.

Qualche macigno gli era rotolato addosso, ma senza travolgerlo; uno dei vigili del fuoco per fortuna era riuscito a scorgerlo prima che, svenuto, annegasse nell'acqua. Il pescatore veniva così salvato, portato dapprima all'ospedale di Crescentino, poi a Torino, all'ospedale Giraduigo. Ha la frattura di diverse costole, forse anche la commozione cerebrale. Per ora è ricoverato in osservazione. Ha detto: «Avevo gettato la lenza da pochi minuti, quando ho avuto l'impressione che tutto il ponte mi crollasse addosso. Non so dire altro, perchè subito dopo devo aver perso i sensi...».

I salvati a questo punto erano quindi due: il bimbo ed il pescatore. Per gli altri, ogni speranza si affievoliva ed a poco a poco si è spenta del tutto. Mentre i vigili, gli uomini della polizia, i carabinieri, i volonterosi, accorsi in massa tanto che è stato necessario un servizio d'ordine per disciplinarne gli sforzi, si prodigavano a tutt'uomo, un tragico bilancio poteva essere compilato. Nella casa distrutta le persone dovevano essere otto, soltanto il bambino era stato recuperato... Le vittime erano allora sette?

Ed ecco che sulla parte ancora isolata del ponte avanzava una motoretta. A fatica velocità, andava a frenare a pochi metri dal baratro; un uomo ancora giovane, con il viso stravolto, balzava a terra, le mani nei capelli, cominciava a gridare con voce stra-

Il dolore di Giovanni Orestelli, confortato dai parenti

ziante: «Mauro, Mauro, dove sei». E poi altri nomi, in una cadenza che dava i brividi: «La mia Pia, mio padre... Mia madre, è morta anche mia madre!!».

Qualcuno gli si avvicinava, lo sorreggeva poichè il giovane, scosso da singhiozzi irrefrenabili, stava per perdere i sensi; poi lo accompagnava lontano pietosamente. Era il figlio del padrone della casa, un uomo che aveva perso in un solo istante i genitori, la moglie, il bimbo, quasi ogni suo avere. Dalle sue parole poteva essere ricostruito il numero delle vittime. Esse sono: Oreste Orestelli, di 70 anni, ex albergatore; la moglie — Angela di 68 anni; la nuora Pia Ottino, di 21 anni, moglie del loro figlio Giovanni, venticinquenne, ed il loro piccolo, unico bimbo, Mauro, di 2 mesi.

Tutti spariti nel cataclisma. Unico incolume della famiglia era stato il Giovanni Orestelli, che stamattina presto, come d'abitudine, se ne era andato a lavorare in una cava di ghiaia con il suo autocarro. Ma non bastava ancora. I nomi di altre due vittime si affacciavano in seguito alla mente del giovane inebetito dal dolore. Nella casa c'erano ancora altre due persone: un cugino, Cesare Mezzano, di 47 anni, ed un suo autista. In totale quindi, sei morti, nello spazio di una frazione di secondo.

Non soltanto diventava assurda la speranza che qualcuno degli abitanti fosse ancora in vita, ma anche l'impresa di recuperarne i cadaveri diventava impossibile, od almeno estremamente pericolosa. Sulla fenditura che si era aperta nella roccia qualche masso era ancora in bilico, sembrava che stesse per precipitare al ogni alito di vento. Inoltre due case, ai margini della frana, erano sotto il tiro di così spaventose artiglierie: a mezzogiorno si è ritenuto opportuno farle sgomberare.

Verso la stessa ora, una prima salma veniva portata alla luce: quella del vecchio ex-albergatore. L'Orestelli era ancora in pigiama, forse non si è neppure accorto che milioni e milioni di tonnellate di roccia e terriccio stavano per sommergerlo assieme a tutta la famiglia.

Le ricerche continuano incessanti, ma fino a questo momento altri corpi non sono venuti.

Ed ora, non resta che cercare di indagare sulle cause che possono aver provocato tanto disastro. Queste sembrano abbastanza chiare. Tutta la «rocca» era traforata da gallerie, cunicoli di ogni dimensione e lunghezza, da parte di imprese diverse che ne ricavavano materiale da cemento. A poco a poco la collina, che già negli ultimi tempi aveva dato allarmanti segni di cedimenti, si è affloscata, fino a sfilare nella sua interezza.

Nei paesi vicini si dice che la montagnola in diversi punti aveva dovuto essere fasciata in cui d'acciaio perchè non si sfasciasse: si aggiunge pure che un sopralluogo recente di ufficiale l'avrebbe dichiarata «non pericolante»: voci che l'inchiesta confermerà o meno. Lungo il ponte parzialmente demolito correvano pure i cavi telefonici, che sono stati ripetutamente: per tutta la mattina le comunicazioni sono quindi state interrotte. Con le arcate è sparita pure la tubazione dell'acquedotto: ottantotto centri della collina sono rimasti, da oggi, senza rifornimenti idrici.

p. r. m.

I focolai di "influenza asiatica,,

E' in forma benigna e non deve spaventare

La dichiarazioni del medico provinciale dott. Catia Romusino: «Finora nessun caso fra i civili in città e in provincia - Si esercita la vigilanza più rigorosa per bloccare sul nascere il diffondersi del morbo»

L'apparizione della febbre «asiatica» alle porte di Torino ha suscitato un senso diffuso di preoccupazione. «E' davvero così contagioso come si è scritto su tutti i giornali del mondo — si domanda la gente — ed è un morbo grave contro cui non ci si può difendere e che può anche essere mortale?». Rispondiamo subito che non c'è motivo di allarmarsi: tutte le autorità sanitarie del Comune e della Provincia sono concordi nell'affermare che il focolaio di infezione filippinese nella caserma di Venaria è stato isolato, che nessun caso è stato finora registrato fra la popolazione civile di questa cittadina e che anche la situazione sanitaria in Torino è soddisfacente.

Il prof. Catia Romusino, medico capo della Provincia, da noi interpellato stamane, ha dichiarato che il focolaio di «asiatica» scoperto nella caserma di Venaria è stato circoscritto e che le misure adottate dalle autorità sanitarie militari e civili sono state così rigorose da dare la garanzia quasi assoluta che l'epidemia sia stata bloccata. Da lunedì — giorno in cui una trentina di soldati della Sezione Sabotatori e Autotrasporti manifestò i sintomi dell'influenza da virus «A» Singapore» — non un solo caso sospetto si è accertato fra la popolazione. Naturalmente questa tranquillante situazione non ha fatto rallentare la vigilanza; questa, anzi, continua ad essere esercitata con la massima severità poichè è l'intervento immediato che costituisce la migliore difesa contro il diffondersi dell'epidemia.

Anche a Torino — ha detto il medico capo della provincia — la situazione non desta preoccupazioni: non un solo caso di «asiatica» è stato finora accertato. Confermando le dichiarazioni già fatte dall'assessore comunale all'igiene prof. De Lorenzi e dal medico capo del Comune prof. Carelli, il prof. Catia Romusino ha asserito che gli esami batteriologici compiuti sulle poche persone che occasionano sintomi sospetti sono risultati negativi.

Questo non toglie di diffondere ed alla provvisti del vaccino il medico capo è stato concorde con i suoi colleghi delle altre provincie colpite dall'epidemia: l'«asiatica» è assai contagiosa ma non presenta pericoli particolari.

Tuttavia — ha concluso il medico — non dovranno cessare la vigilanza e le precauzioni sia da parte delle autorità che della popolazione perchè, anche se la «asiatica» non è mortale o si risolve in pochi giorni, è pur sempre un morbo fastidioso e dannoso, per la sua straordinaria facilità di diffusione.

Da Loano si ha notizia che la situazione nella colonia «Città di Torino» dove sono ospiti 473 bambini figli di dipendenti comunali, non desta preoccupazioni. La forma influenzale, che in primo tempo era stata sospettata come «asiatica» si va risolvendo rapidamente e senza conseguenze. I bambini che ne sono stati colpiti sono guariti in ventiquattro giorni mediante semplice somministrazione di antibiotici e di antireumatici.

La Prefettura di Massa ha diramato stamani questo comunicato: «E' comparso su alcuni quotidiani che 1000 bambini ospiti della Colonia Fiat di Marina di Massa e 36 della Colonia Marchetti sono stati colpiti da influenza asiatica. Al riguardo si precisa che alla Colonia Fiat si sono verificati soltanto un centinaio di casi di faringite senza alcuna complicazione e che attualmente si vanno estinguendo. Per tale ragione sono state prese tutte le misure profilattiche necessarie».

A sua volta la Fiat — in relazione alle notizie contraddittorie circolanti in questi giorni — precisa che, a causa di una repentina variazione delle condizioni climatiche, tra i bambini, ospiti della Colonia di Marina di Massa, si sono verificati dei casi di faringite follicolare, che però non destano alcuna preoccupazione e che si bonificheranno rapidamente.

Sono comunque state prese tutte le misure profilattiche del caso ed è presumibile che, impiegando il tempo a ristabilirsi, la situazione ritorni pienamente normale nel giro di pochi giorni.

Sintomi, difesa e mezzi di cura

SINTOMI — L'«asiatica» si manifesta preceduta da una certa spossatezza e poi da brividi intensi. La febbre aumenta subito a salire per arrivare a 39 ed anche 40 gradi; intervengono la sete, il bruciore di gola, una tosse secca e fastidiosa, un'abbondante lacrimazione degli occhi, emorragia dal naso. Per lo più la gravità della malattia dipende dal fatto che essa apre la porta ad altri germi che i medici chiamano «di scelta». Sono questi a produrre le complicazioni in campo respiratorio; forme però contro le quali esiste un corredo internazionale di antibiotici.

DIFESA — La difesa dall'«asiatica» è piuttosto difficile. Nel 1918 la «spagnola» colpì di preferenza le persone più robuste. E questo è di facile spiegazione: un virus non può moltiplicarsi che nelle cellule migliori e trova per ciò il più idoneo terreno al suo sviluppo in una cellula sana, poichè una cellula malata gli è molto meno favorevole. Certamente un vaccino sarebbe l'arma ideale, ma nessuna nazione ne dispone in quantità sufficiente. I russi hanno un vaccino enco-orale (limitato da un vaccino aviatorio), ma ne possiedono pochissimo.

Negli Stati Uniti esistono 500 mila dosi di un vaccino attuato in 70 casi su 100; otto milioni di dosi saranno preparate per la fine di settembre, ma anche mobilitando tutti i laboratori non si potrà arrivare che a 50 milioni per la fine di febbraio, per una popolazione di 170 milioni di anime. E questa è all'incirca la situazione in tutte le altre nazioni. In attesa che si possa disporre di un vaccino, i medici consigliano di prendere vitamina B (soprattutto la B 12), C (che si trova negli arancì e nei limoni), di mangiare carne (ricca di proteine) ed insalata, che contiene antibiotici.

Il virus si manifesta mediante contatto diretto e perciò fatte le regole di igiene hanno un'importanza fondamentale. E' bene evitare — specie i bimbi — di rimanere a lungo nei locali pubblici e nei luoghi dove più facilmente si può contrarre il contagio.

CURA — C'è un rimedio efficace contro tutte le infezioni: il riposo assoluto a letto al caldo. Bisogna coricarsi, di sudare il più possibile (si può quindi bere un «grog» alla sera) e mangiare non troppo e soprattutto alimenti zuccherati. Contro l'influenza e la sua complicanza i medici prescrivono antibiotici (particolarmente a terramicina), estratti surrenali e preparati per sostenere il cuore. In casi gravi potranno ricorrere all'ibernazione. Ma soprattutto bisogna mettersi a letto subito all'insorgere dei primi sintomi e rimanervi per qui-ietta giorni.

MAGAZZINIERE DISONESTO IN BORGO DORA

Da cinque anni rubava nel negozio del padrone

La lunga serie di furti alla Marus - Sottratti scompoli di stoffa per un milione e mezzo - Scoperto mentre esce con il bottino

Un dipendente della «Marus» il quale si era impossessato di stoffe per il valore complessivo di un milione e mezzo di lire, è stato tratto in arresto da agenti del Commissariato di polizia Borgo Dora. Il dipendente infedele è il ventottenne Giovanni Braida, abitante in via Baretti 30. Nella sua abitazione è stata trovata ancora parte della refurtiva.

Da ben cinque anni — tanti quanti il Braida presta la sua attività come magazziniere alla «Marus» — i dirigenti della ditta avevano constatato ripetuti ammanchi di scampoli di stoffa. Inutili erano state le ricerche e le vigilanze: il ladro non era mai stato individuato. Di volta in volta si era sospettato di quello o di quel dipendente; ma sempre i sospetti si erano infine dimostrati infondati.

In questi ultimi tempi, dopo tante vane ricerche, si era pensato — pur con riluttanza, dati i buoni precedenti del Braida ed il suo comportamento — che potesse essere lui il responsabile dei furti, e con la massima discrezione lo si era sottoposto a sorveglianza. I sospetti sul suo conto finivano per rivelarsi fondati, e proprio l'altro ieri vi era chi lo notava mentre si impadroniva di uno scampolo e lo nascondeva sotto la giacca.

Della scoperta veniva data comunicazione al Commissariato di Borgo Dora che dava disposizioni per cogliere il Braida sul fatto. Due agenti in borghese si ponevano presso l'uscita della stabilimento e, quando egli stava già per varcarla, lo fermavano, lo invitavano nella portineria e lo perquisivano: egli aveva della stoffa nascosta sotto la giacca. Accompagnato in Commissariato il magazziniere confessava. Nella sua abitazione veniva trovata ancora parte della refurtiva. Ora le indagini proseguono per identificare i ricettatori.

Pittori in gara a Carmagnola per il «peperone d'oro»

La città di Carmagnola festeggia in settembre la sua tipica rassegna agricola: i peperoni. Oltre ad un caratteristico mercato di tale prodotto, si terranno manifestazioni folcloristiche e artistiche. Tra queste spicca una gara fra pittori: è in palio il «peperone d'oro».

Arrestato stamane l'automobilista ubriaco

E' stato arrestato — e comparirà in Tribunale per rispondere di gravi imputazioni — l'automobilista che ieri sera, in stato di ubriachezza, ha travolto un operaio riducendolo in fin di vita. Si tratta dell'cinquantaseienne Pierino Barbesino, domiciliato in corso Vittorio Emanuele n. 52.

Ieri sera, verso le 23,45, il Barbesino, al volante di una «Giardinetta», transitava lungo corso Grosseto a forte velocità. Sul marciapiede camminava, tirando per il manubrio la bicicletta, l'operaio Ugo Saglietto di 34 anni, abitante in corso Grosseto 113, che stava rincasando dal lavoro. Investito in pieno dalla macchina, l'ipavie venne scaraventato a terra col cranio fratturato. All'Astanteria Martini il poveretto è stato giudicato in pericolo di vita. All'ospedale era stato accompagnato anche l'investitore, che appariva stravolto e in condizioni anormali. Il medico di guardia si accorse subito che il Barbesino era in preda a ubriachezza. Informato l'agente di servizio, questi trattenne l'automobilista che stamane è stato dichiarato in arresto.

La polizia ha ritirato la patente di guida nulla ad un incensurato automobilista, Salvatore Frascito di 21 anni, domiciliato in via Don Bosco 38. A bordo di una «1100» su cui erano tre suoi amici, la notte di martedì il Frascito scorrazzava lungo via Roma, piazza Castello e via Po a velocità pazzesca. Si infilava sotto i portici, affrontava le curve su due ruote. Un maresciallo di P.S. cercò di fermarlo mettendosi in mezzo alla strada, ma solo con un balzo riuscì a essere investito. Poco tuttavia rilevare il numero di targa della macchina, e il guidatore è stato individuato e privato della patente.

Ruoli delle imposte — Il Municipio invita i contribuenti a presentare entro il 30 settembre Divisione X, via Carlo d'Appello 1, le denunce agli effetti delle variazioni da introdurre, per l'anno 1958, nei ruoli delle imposte e tasse comunali.

Echi di cronaca

ISTITUTO KETHODO, Torino, via San Francesco da Paola 5, Telefono 46-144. Scuola Media Parificata. Corsi accelerati diurni e serali: avviamento commerciale; scuola tecnica; lingue. Elementari: classi III, IV, V. Doposcuola per elementari e media. Refezione a mezzogiorno. Servizio automobile a domicilio. Sistemazione in convitto.

INDOSSATRICI, figurinisti, tagliatrici: iniziano 16 settembre corsi speciali presso Scuola Alta Moda *Ilda Simonetto*, via Goribaldi 7.

BERLITZ, *Santo Tomaso 1*, riapre lezioni lezioni private, collettive diurne e serali. Telefonare 555-970.

SPOSI! Nel grandioso assortimento de «La Mobiliare» troverete i mobili che cercate. *V. Nellaria 10.*

DANCING COLUMBIA
Via Goito 1 bis - Tel. 40-144
QUESTA SERA
RIAPERTURA

EDEN DANZE
Questa sera ore 21,30
Riapertura
con la novità
CARILLON
attrazione internazionale

FACCIA DANZE VALENTINO 21 il più grande concorso della cosmetica moderna organizzato dalla Musso profumi Genova per l'elezione finale di *Miss Labbro Sexy*. Alla prescelta fra le candidate oltre al titolo verrà assegnato un piatto d'argento. Premi omaggio tutti intervenuti.

HA INIZIO DA OGGI
ALL'ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
DI TORINO
LA GRANDIOSA
FIERA DELL'ASTRAKAN E DEL VISONE
ORGANIZZATA DALLA
PELLICCERIA PICCIONI
DI ROMA
MAESTOSA ESPOSIZIONE
Centinaia di pellicce pronte in visone, breitschwanz, castoro, castorino, ocelot, astrakan bukara, lontra, petit gris, stole visone, ecc. ecc.

GIACCA ZAMPE ASTRAKAN BUKARA Tipo A
PELLICCIA ZAMPE ASTRAKAN BUKARA Tipo B
PELLICCIA ASTRAKAN BUKARA Tipo C

TIPI	CONTANTI	Anticipo	5 RATE	Anticipo	15 RATE	Anticipo	15 RATE
A	60.000	8.000	11.000	6.000	6.000	5.000	4.300
B	80.000	10.000	15.000	8.000	8.200	6.000	6.000
C	280.000	50.000	44.000	40.000	24.200	30.000	17.500

I nostri imbattibili prezzi fissi denotano SERIETÀ. La lunga dilazione GARANZIA
Massima riservatezza

Oggi all'AMBROSIO
IL FILM SCELTO PER L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1957-58 CON IL PIU' SIMPATICO ATTORE AMERICANO

PRIMA VISIONE
WILLIAM HOLDEN
COREEN GRAY in
MERY JANE SAUNDERS
CHARLES WINNINGER
REGIA
NORMAN FOSTER
e EDDY BERLIN
L'UOMO CHE ERA SOLO
PRODUZIONE COLUMBIA PICTURES
UN FILM UMANO, OTTIMISTA, DIVERTENTE CHE NON VI FARA' RIMPIANGERE L'INTERPRETAZIONE DI WILLIAM HOLDEN IN PICNIC.
Data l'eccezionalità dello spettacolo, per i primi cinque giorni sono sospese le tessere ed i biglietti di favore
Alle gentili signore sarà offerta una fotografia di William Holden con autografo
Orario 1ª: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Oggi al REPOSI
la COLUMBIA CEIAD presenta
FERNANDEL
in un film di
JULIEN DUVIVIER
L'UOMO dall'IMPERMEABILE
SEI ASSASSINI E UN INNOCENTE
con JACQUES DUBY - JEAN RIGAUX
EDITH GEORGES - C. SYLVAIN
e BERNARD BLIER
Comico - giallo - macabro e... divertentissimo

Ritrovi

« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulla panoramiche terrazze.

CAFFE' LEBI, corso Vittorio Emanuele 64 angolo via Arsenale. Gelati e birre di classe in un locale di classe. Specialità bombe e frullati di frutta.

★

« RESTAURANT »

Dal 1711 l'«Elite» di Torino prosegue allo storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (tel. 43-880). Locale di interesse turistico nazionale.

AL PICCOLO GIARDINO piazza San Carlo 182 (tel. 53-362), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «dehors»: stesso direttore GRAN GIARDINO.

MULETTO, Ristorante all'aperto, antico rinomato ritrovo dei buongustai, Corso Casale n. 198. Piazzale Mad. Pilone, Torino (tram 31). Tel. 890-338.

RISTOR. «GROTTA GINO», Moncalieri. Telefono 641-882. Spazioso terrazzo. Ottima cucina. Dehors.

RISTOR. MORO - FOIRINO, meta dei buongustai, Moderno locale per pranzi e conviti. Parcheggio. Telefono 94-61-39.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via Carlo Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

RISTORANTE «LA LANTERNA», c. Ito Umberto 31, 45-013. Ilinum. cucina. Propr. O. Riaso.

★

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Bertolazzi. Tutte le sere: ore 21-1. Telef. 60-330.

Roof Garden HOLLYWOOD. Guardando la collina e le stelle, le danze sembran più belle.

BLECHENDUAIT LUTRAMIO - Ore 21: Mo. Henry Ferraris; Germana Negro, Gino Costello.

★

« NIGHT CLUBS »

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere, dalle 23 alle 4: Danze, attraz. Orch. Benedetti.

DOMANI METRO CRISTALLO DOMANI
Primo premio al Festival di Cannes

GARY COOPER
in una produzione di WILLIAM WYLER
LA LEGGE DEL SIGNORE (L'UOMO SENZA FUCILE)
DOROTHY McGUIRE ANTHONY PERKINS MARJORIE MAIN
PRODOTTO E DIRETTO DA WILLIAM WYLER
Colore di Luxe

LUX
SECONDA SETTIMANA
IL CONTE MAX
con
ALBERTO SORDI
VITTORIO DE SICA
Il film più divertente della stagione

DORIA
2ª SETTIMANA
DOTTORE A SPASSO
VISTAVISION
PILLOLE di S. FOSCA

CINEMA ARLECCHINO TEL. 587.890
Da OGGI
"SESSO DEBOLE"
Un film M.G.M. in CinemaScope technicolor con
JUNE ALLYSON JOAN COLLINS
DOLORES GRAY ANN SHERIDAN
SECONDA VISIONE ASSOLUTA

Cine TORINO
OGGI ultimo giorno del CinemaScope colore De Luxe
L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA
DOMANI il CinemaScope in technicolor
IL MIO AMICO KELLY
con VAN JOHNSON

I tre Dumas

Decisamente, Alexandre Dumas — che sino a qualche tempo fa gli storici e i critici letterari francesi trattavano, di solito, con un sussiego venato da una punta di malcelato disprezzo — sta riconoscendo oggi, nel suo paese, un momento di rinnovato interesse e favore. Due anni or sono, Henri Clouard tentava, in una pregevole monografia (*A. Dumas*, Paris, Albin Michel), una rivalutazione critica della sua opera intesa a rivendicarne, oltre che le doti di fertilità immaginativa e d'irresistibile estro narrativo, le virtù letterarie. Ogni 5 lo stesso principe dei biografi letterari francesi, André Maurois, a prenderlo a protagonista del suo ultimo libro, confessando la propria « ammirazione per uno scrittore che fece la gioia della sua giovinezza » e di cui ama l'ottimismo « la forza, il brio e la generosità ».

Ma, divertentemente che nel libro del Clouard, in quello del Maurois (*Les trois Dumas*, Paris, Hachette) la figura dell'autore dei *Trois Mousquetaires* non domina sola ed esclusiva. Largo posto vi è fatto anche a quella del figlio, di cui numerosi carteggi e documenti inediti han permesso al Maurois di rinnovare, in parte, la biografia. E, prima ancora, a quella del padre: l'eroico e sfortunato generale Thomas-Alexandre Dumas. E poiché uomo e tre possederono « in gradi diversi e sotto differenti aspetti le stesse qualità, — forza, coraggio, devozione cavalleresca, orrore attivo dei malvagi, — e uno stesso difetto, il bisogno di far stupire », la loro storia diventa la storia, « attraverso tre generazioni, delle forme successive d'un temperamento favoloso », nato dall'unione d'un gentiluomo normanno, Antoine-Alexandre Davy de la Pelleterie, e di una schiava di San Domingo, Louise-Césette Dumas, dal cui sangue negro i tre uomini trassero forse (insieme con un certo « gusto della chincaglieria ») quel che l'ultimo di essi chiamava « il muscolo di famiglia »: la loro prepotente vitalità.

Dell'autore di *Montecristo*, il Michelet disse che era « una delle grandi forze della natura ». E, indubbiamente, a vederle comporre, con inesauribile fecondità e straordinaria disinvoltura (sia pure servendosi dei soliti di oscuri, ma preziosi collaboratori), centinaia di romanzi, di drammi, di articoli; e fondare giornali e imprese teatrali; a vagheggiare fantasiosi progetti politici; e partecipare nel 1830 alla rivoluzione di Luglio e collaborare trent'anni dopo all'impresa dei Mille; e improvvisarsi all'occasione soldato e diplomatico, architetto e regista, cuoco ed organizzatore di feste e di banchetti; a guadagnare milioni e perderli con altrettanta rapidità; e passare di amore in amore, di avventura in avventura, seminando sul proprio cammino figli naturali o adulterini; e serbare sino all'ultimo una prodigiosa capacità di lavorare, di godere e di far godere: egocentrico e generoso, infedele e cavalleresco, mercantile e cavalleresco, non mai imbarazzato da scrupoli eppur non privo di una sua sostanziale lealtà e dirittura; si ha l'impressione di una eccezionale vitalità. (Seppure d'una vitalità sempre e tutta versata all'esterno: simile a quella dei personaggi dei suoi romanzi, tutti *étalés* in superficie, immagini lucicanti e variopinte, ma senza spessore, succedentisi l'una all'altra come in una schermo).

Questa vitalità, questa forza generosa, Alexandre Dumas l'aveva ereditata dal padre: vero e proprio Porthos nato litteram, dotato d'una forza ercolea e di un coraggio senza pari, che, arruolatosi alla vigilia della Rivoluzione nel nome materno e come semplice soldato nei dragoni della regina, aveva poi saputo elevarsi in ognimento un anno e mezzo, nel 1793-93, sino al grado di generale di divisione. E degni di Porthos appaiono i suoi *exploits* guerrieri: celebre tra tutti la resistenza opposta, da solo, nel '97, sul ponte di Bressanone, a un intero squadrone austriaco, che gli meritò dal Bonaparte la qualifica di « Orazio Coclite del Tirolo ». Ma a lui la sorte non fu benigna come al figlio. Un anno e più di prigionia nel castello di Brindisi, dove si tentò di avvelenarlo, fece di lui, a neppure quarant'anni, un mezzo invalido. E già in precedenza, durante la campagna di Egitto, il suo spirito di ribotta indipendenza e i suoi troppo liberi discorsi gli avevan attirato l'odio del Bonaparte: che, divenuto primo console, lo mise spietatamente da parte, lasciandolo morire nell'oscurità e nella povertà.

Più complessa, meno versata all'esterno, ma anche meno ricca e genuina, la figura dell'ultimo della dinastia, « Dumasfice » (come si firmava a volte): che, unico al futuro autore di *Antony*, da una breve « liaison » con una cucitrice parigina, non cessò di soffrire, anche negli anni maturi, della sua nascita illegittima e degli acerbi ricordi della sua infanzia solitaria e della sua adolescenza torturata dalla malignità dei compagni di collegio. Donde in lui, accanto a tratti che ricordano il padre e il nonno, — statura gigantesca, vigoria fisica, simpatia per i deboli e gli umiliati e inclinazione ad atteggiarsi a raddrizzatore d'ingiustizie, — altri diversi o addirittura opposti. Il gusto, anzitutto, ereditato dalla madre, ma certamente rafforzato dallo spettacolo della vita del padre (pur da lui teneramente amato, ma, scrive il Maurois, « più paternalmente que filialement »), dell'ordine, della « régularité », della disciplina morale e sociale. E — insieme a un pessimismo che doveva condurlo ad adottare, « come filosofia preventiva », il principio che « tous les hommes sont des scélérats » e tutte le donne delle *coquines* », — una spiccata tendenza al didascalismo sermoneggiante e al moralismo (non sempre, a volte, una punta di aridità).

Già presente, nonostante l'esaltazione romantica della cortigiana redenta dall'amore, nella giovanile *Dame aux camélias*, questa sua tendenza al moralismo — aggravato da una crescente misoginia (che non gl'impedì, d'altronde, d'innamorarsi, a sessantatré anni d'una donna di ventisette più giovine di lui) — doveva esplodere, com'è noto, ad atteggiarsi sempre più, nel suo teatro, a critico e riformatore dei costumi (e a diventare lui stesso, come osserva argutamente il Maurois, « un personaggio di Dumas fils »), conquistandosi così presso i contemporanei la fama di pensatore e di profondo direttore di coscienza, ma sacrificando sempre più le ragioni dell'arte a un intento polemico e didascalico. Col risultato che la sua opera (priva, d'altro canto, dell'estro vitale che la forza di gran parte di quella del padre) ci appare oggi, nonostante le sue ambizioni letterarie e morali, più superficiale di quella del padre e, soprattutto, più legata alla moda e ai pregiudizi del tempo, meno « reale » e meno genuina. Sicché, a onta degli sforzi del Maurois per riabilitarla, non si può in definitiva non consentire con il Clouard: « Alexandre Dumas, quale? Non ce n'è che uno, il padre: lui solo vive ».

Paolo Sarini

La bella Leila Williams eletta « Miss Gran Bretagna » parteciperà in ottobre al concorso per « Miss Mondo »

LA DOLENTE STORIA DELLE MALMARITATE

Giselda innamorata all'ombra delle zágare

Invaghitosi della bella fiorentina Giselda Fojanesi, il poeta Mario Rapisardi la portò con sé a Catania Accolta con mala grazia nella casa del marito e trattata come un'estranea, dovette anche subire i capricci e persino le percosse del bizzarro consorte - La consolò l'amicizia con Giovanni Verga - Una imprudenza rivelò al Rapisardi la relazione - Scacciata di casa, si diede tutta al lavoro di giornalista e all'insegnamento, confortata dall'affetto dell'autore dei "Malavoglia„ che per lei rinunciò a sposarsi

In quei tempi, prima del '70, le signorine di buona ma modesta famiglia, anche se avevan bisogno di lavorare, non s'impiegavan davvero, tutt'al più diventavano insegnanti. La carriera dell'insegnamento era quella che tutti riconoscevano come la più decorosa per una donna, anzi, se tanto sapiens pedagogico dava una sfumatura di pedanteria alla sua femminilità.

La signorina Giselda Fojanesi di Firenze, era molto intelligente, con una grande inclinazione per gli studi e ne faceva fede il suo maestro professor Francesco Dall'Ongaro, il patriota, il fervo repubblicano, l'esule di Garibaldi, il quale, pur senza rinnegare i suoi ideali massonici, secondava la monarchia sabauda nell'opera di redenzione della patria, ed insegnava letteratura drammatica a Firenze. In casa sua si davano convegno artisti e scrittori e fu da lui che Giselda conobbe il giovanissimo romanziere Giovanni Verga, il quale aveva fatto allora allora di scrivere il suo primo capolavoro: Storia di una capinera. Egli era sulla mossa per tornare a Catania, sua città natale, e Giselda aveva strappato ai suoi il permesso di andare anche lei a Catania a occupare in un istituto un posticino d'insegnante. Fortunata coincidenza, sarebbero fatto il viaggio insieme. Così Giselle, con grande dispiacere del signor Fojanesi che deprecava quella decisione, partì, accompagnata dalla madre, con Verga che teneva loro compagnia. Verga era un brillantissimo giovanotto, se mai un po' riservato e forse fu questa la ragione per cui non s'innamorò subito della signorina che era alta e bruna, con grandi occhi ridenti, con la parlata arguta e abbondante.

Un'parcela di vate

Comunque, in quell'autunno del 1880, giunsero a Catania insieme dopo un lungo ed estenuante viaggio. Giselda, prima di chiudersi in convento, come la capinera, conobbe parecchie persone, tra cui il poeta Mario Rapisardi, di venticinque anni, che tutti i catanesi portavano in palmo di mano come la più grande gloria della loro città, per il suo poema Pallingenesi recentemente pubblicato.

Ora che quel personaggio piacesse a Giselda a prima vista sarebbe un errore: spettinato, con quella zazzera di capelli che gli arrivavano alle spalle, gli occhi spiritati, il pallore del viso e il modo di vestire, cravatta a fiocco e cappello a larghe falde, non esercitavano certo un'impressione amorosa. Ma l'amicizia di cui, in aria che si dava, lo stesso stimato di Verga che riattaccava severamente il brio fiorentino della fanciulla disposta a pigliare allegramente la vita come quell'aria teratica e selvatica, tutto fatto con l'impressionarlo e ispirarle un timore reverenziale che doveva ben presto diventare, non amore, ma riconoscenza per l'amore che Rapisardi ormai, con grandi gesti e parole infiammate diceva di sentire per lei. Lettere, parole, poesie, lunghe soste notturne sotto le mura del collegio per fissare la sua finestra, tutto l'armamentario dell'amore improvviso, violento e disperato di un poeta che fu scrollato quando si trattò di altri, ma che commosse quando è rivolto a noi, ebbe ben presto ragione di lei, con grande dolore del padre a cui sembrava impossibile che quell'indiavolato cervellino, stravagante e agitato potesse piacere alla sua bella, seria ed erudentante Sfinicia.

« Ma papà, è un poeta, un profeta... » balbettò o disse, convinta, Giselda. E la madre faceva eco: « Un poeta, capisci ». Il signor Fojanesi si rassegnò, che poteva fare? E così Giselda sposò Mario Rapisardi e andò a stabilirsi in Sicilia, all'ombra delle Ságare. Di aver commesso un tremendo errore dovette accorgersene subito, appena arrivata alla casa dello sposo, dove la miseria e la cognata l'aspettavano sulla soglia vestite di nero come per un lutto; la miseria poi lacrimosa furiosamente e guardava la nuora forestiera come una ladra.

Al pranzo di nozze già uomini tenuero il cappello in testa come i contadini e la

Mario Rapisardi e Giselda Fojanesi dopo le nozze, nel 1878

sera la madre del poeta entrò e mettergli un fazzoletto in testa come sempre fanno dire Sgraziata, perchè non si spettinassi quei bei capelli. Poi, nella stanza vicina piagnucolò e gemette tutta la notte in maniera da farsi fare udire... La casa era, se non da poveri fu certo professoria all'Università di Catania, posto che gli aveva procurato Dall'Ongaro per far contento Giselda), priva delle più elementari comodità a cui Giselda era abituata, abitudini da forestiera, dicevo la cognata spazzante...

Eppure bisognò rassegnarsi e fare da moglie e soprattutto da infermiera a quell'uomo soggetto a emicranie, nervosismi e agitazioni continue che solo di tanto in tanto erano lampi di bontà, di affetto, conversazioni profonde in cui i suoi tesori di cultura e di genialità apparivano, e rassegnarsi anche a vederlo in preda a nuove fulminee passioni. A Firenze per esempio, in uno dei loro soggiorni, si innamorò della Contessa Lara, pretese che suo marito la chiamasse Paolina e addirittura che l'ospitasse in quella sua passione.

Due solenni frustate

La bionda contessa no aveva fatto i mucchi di pazzie e ne avrebbe fatte ancora e i siciliani le piacevano, lei che aveva conosciuto un semetta dedicato al suo più grande amore: « All'ombra delle zágare egli è nato ». Ma Rapisardi non la ritenne proprio nulla, e Giselda invece le era tanto simpatica, così cercava di tener buono il posto, con qualche moina, qualche oggo promessa... Fu in quel tempo che Rapisardi, rincasando con un frustino in mano e chiesto con quali pulizie di domiziano, mentre Giselda si vestiva per andare a teatro com'era stato fissato, le annunciò che non sarebbero usciti più e opposo alle sue proteste due solenni frustate sulle spalle e sulle braccia, nude, gettandosi poi subito ai piedi a domandarle perdono.

Fu certo dopo quelle percosse che Giselda perse ogni voglia di ridere, lei che era stata tanto gaia, e mostrò quel viso triste e pallido di donna fatale che fece tanto effetto a Giovanni Verga quando l'incontrò di nuovo. Egli aveva contato andato quel matrimonio e temeva di essere in parte responsabile dell'infelicità della donna. E ora, troppo tardi, come spesso avviene, sentiva di volerle bene, di amarla. Quel Rapisardi! Scritto il Lucifero scatenava la più violenta delle polemiche tra lui e Carducci e altri ancora, giacchè ogni tre, si può dire, mandava in persecuzione, ma nello stesso tempo esultava per queste lotte, sicuro di essere sostenuto dai cittadini, dai siciliani tutti, di cui era l'idolo. E Giselda?

Lei era donna di troppo buon gusto, di troppo sana cultura per non soffrire di quelle lotte, ma adesso aveva l'amore di Verga e per Verga a consolarla, a sostenerla. Era un'amicizia generosa e affettuosa, si scrivevano di nascosto, si scambiavano libri e giornali, lui lusingava e pubblicare qua e là qualche articolo, qualche novella e a guadagnare così anche qualcosa, oltre il piacere di vedersi pubblicare, ciò che provocava ai Rapisardi i soliti soliti sproposti.

Purtroppo fu, in questo caso, per fortuna; tutto finì, se non tragicamente, brutalmente. Pare impossibile che gli innamorati più intelligenti siano anche i più ingenui, i più imprudenti. Verga e Giselda corrispondevano mondanamente lettere e biglietti nascosti in giornali e riviste. Una volta il pacco dei giornali fu consegnato, inavvertitamente o con malizia da parte di una domestica, a Rapisardi, il quale trovò una lunga lettera di Verga a sua moglie, da non lasciare dubbi; se non si trattava della lettera di un amante, era la lettera di un uomo seriamente innamorato e affezionato. Mentre in furore il grande poeta fece più chiasso che poté, tutto lo scandalo possibile, mise in mano a Giselda trecento lire per le spese di viaggio e la scacciò come una serva ladra.

« Torna dai tuoi » che non ti rivedo mai più ».

Avvertito, Verga si chiuse in casa ad aspettare i padrini di Rapisardi.

Ma ebbe un bel aspettare. Il poeta non lo mandò a sfidare e il romanziere, dopo essere corso a Firenze a confortare Giselda, andò a Torino dove la sera del 14 gennaio del 1884, la compagnia di Eleonora Duse e di Flavio Andò doveano recitare al teatro Carignano Cavalleria rusticana.

Amore senza nozze

Il dramma ebbe grande successo e da quel momento Verga non fece che salire verso la gloria. Il suo e quello di Giselda fu un grande amore, che non potè mai, purtroppo, concludersi nel più giusto dei modi, col matrimonio. Una ragione per cui Verga non prese mai moglie e si dedicò esclusivamente alla letteratura e ai figli di un suo fratello morto, fu certo il suo amore per Giselda. In quanto a Giselda ella si diede tutta al lavoro. Collaboratrice di riviste e giornali, scrisse articoli e novelle, spesso sulla Gazzetta Piemontese diretta da Bersezio. E soprattutto insegnò con grande impegno, coscienza e ardore: la carriera dell'insegnante era la sua occasione. Morì a tarda età, dopo anni e anni di lavoro indefesso, con un cuore rimasto sempre giovane, nonostante le traversie e la ingiustizia del destino: l'amore di Verga era stato la luce che aveva illuminato la sua vita e confortato la sua solitudine.

Carola Prosperi

QUESTA SERA SUL PALCOSCENICO DI "LASCIA O RADDOPPIA„

Con l'«atomica» di Savigliano gli esperti sono stati più crudeli di Turandot

La signorina Renata Capello non è stata convocata: tutte le sue speranze riposte ormai nell'esito del ricorso ufficiale - Al penultimo traguardo il medico esperto di pittura; a quota 1.280.000 la piacentina, che conosce tutto sulla storia della Russia, e la magliaia romagnola innamorata di Shakespeare; per la prima volta in cabina l'appassionato di atletica leggera - Le materie degli esordienti: cinema francese e americano; Gerusalemme Liberata; storia d'Israele; calcio; filatelia

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Settimana per settimana sfilano, ad uno ad uno, davanti alle telecamere del « Teatro dell'Arte della Fiera di Milano » i protagonisti della moderna favola chiamata « lascia o raddoppia ». Non spirano, come il principe Calaf, a un regno o alla mano d'una principessa, ma a un premio assai modesto. S'imbattono, ciononostante, in indovinelli terribili, più complicati e sibillini di quelli che la crudele Turandot aveva escogitato allo scopo di decapitare i suoi pretendenti.

Cadono, i moderni cavalieri

La magliaia Serena Bedeschi, da Granarolo Faentino

di « Lascia o raddoppia », più spesso per l'ambiguità e molteplicità del quesito che per colpa propria, per mancanza di preparazione.

A chi attribuire, ad esempio, se non agli esperti, la sconfitta della segretaria di Savigliano? La domanda era formulata in modo da prestarsi facilmente all'equivoco, era « multipla », avrebbe dunque in

La studentessa Emilia Saroni, appassionata di storia e civiltà della Russia

imbarazzo non soltanto un dilettante, ma anche un fisico colto di problemi nucleari. Ma, infatti: secondo gli esperti (al pari della principessa dal cuore di pietra, forse gioiscono a ogni concorrente che cade) la risposta era sbagliata e di riammettere in gara la signorina Capello (indipendentemente dal suo ricorso) non si parla neppure.

Peccato, giacché la candidata aveva davvero il ruolo di « personaggio », si presentava per una materia in grado di suscitare l'interesse del pubblico, piuttosto stanco del solito « tran-tran » al quale ormai la trasmissione del giovedì sera sembra essersi rassegnata.

Chi sostituirà nel ruolo di « primo attore » la signorina Capello? Accettata come accettata la riapparizione tranquilla del dott. Manna, il candidato per la pittura italiana contemporanea, che affronta la penultima prova e che lascia piuttosto indifferente il pubblico; ancora troppo nuovo allo schermo televisivo il giovane studente palermitano Bruno Lo Cascio, che per la prima volta entra in cabina a rispondere su quesiti riguardanti l'atletica leggera; mancati i candidati al massimo premio, restano in lizza per il ruolo d'onore la studentessa piacentina Emilia Sarogni e la magliaia di Granarolo Faentino, Serena Bedeschi.

Emilia Sarogni tiene a ribadire la sua cittadinanza piacentina, ma ogniqualvolta un giornalista l'avvicina rivolge espressioni compiaciute ed affettuose all'indirizzo di Torino, la città nella quale frequentò l'Università e dalla quale riceve moltissime cartoline di complimenti. La domanda dell'ultima volta non l'ha stupita o impaurita, anche se era piuttosto difficile: raddoppierà sicuramente. Emilia Sarogni ha le carte in regola per diventare una diva del popolare gioco televisivo ed ha anche sbalordito i competenti per la sua competenza e sicurezza.

Serena Bedeschi (che dietro le quinte prima e dopo la prova è un'anima in pena) vive d'ansia e di speranza, di timori e di improvvise euforie. L'amante di Shakespeare, l'ammiratrice di Gassman, è di una ingenuità e spontaneità veramente inusitate tra i personaggi di « Lascia o raddoppia ». Possiede quel dono che si chiama « comunicativa » e appunto per questo ha suscitato un'ondata di calore e di affettuosa ammirazione tra i telespettatori. Forse una domanda più difficile del solito e una conseguente caduta provocherebbero agli esperti una nuova e nutrita serie di lettere di telespettatori indignati. E, pare, di queste lettere poco gradite in corso Sempione ne giungano parecchie in otto giorni.

A sostituire la candidata Cortese, caduta alla prima prova, sarà in scena questa sera Pietro Rovati, di 33 anni, un impiegato di San Lorenzo a Vaccoli (Lucca): egli pare risponderà sul cinema, e precisamente su quello francese e americano. Vedremo poi tra gli esordienti, il pastore Savino Perilli, già convocato per la settimana scorsa ma rimasto disteso le quinte per mancanza di tempo, che risponderà sulla « Gerusalemme Liberata »; un commerciante ferrarese, Levratto Mambelli, che si presenta per il calcio; un secondo impiegato romano (che sostituirà quel Werner Del Monte caduto alla sesta domanda), Giorgio Murino, esperto di filatelia, e infine, tempo permettendolo, l'insegnante genovese Isabella Croce, ferratissima nella Storia di Israele.

Sapranno i vecchi e nuovi candidati dare una scossa alla semidormiente trasmissione?

Camillo Brambilla

Il medico chirurgo di Roma Filiberto Menna

Stasera alla tv

Esordienti: Pietro TROVATI, di San Lorenzo a Vaccoli, provincia di Lucca (cinema francese e americano); Savino PERILLI, di Roio Piano, prov. dell'Aquila (Gerusalemme Liberata); Isabella CROCE, di Genova (Storia d'Israele); Lavratto MAMBELLI, di Forlì (calcio); Giorgio MURINO, di Roma (francobolli italiani e della Città del Vaticano).

Per la domanda da 512 mila lire: Bruno LO CASCIO, di Palermo (atletica leggera).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Emilia SAROGNI, di Piacenza (storia della Russia); Serena BEDESCHI, di Granarolo Faentino (teatro di Shakespeare).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Filiberto MENNA, di Roma (pittura italiana contemporanea).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21: Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Bortolami.
Eden Bianco: 21.30 inaugurazione.
Fenile: Café chantant. Medici 112.
Garden (Valsalice): 21-24 Borgine. Servizio ristorante; tel. 60-9
Gay Estive: ore 21 Orch. Pasiani.
Hollywood: 21 Orch. Summertime.
La Cicala: Ristorante, Cavoretto; ore 21-24 danze classico Quartetto.
La Rotonda: ore 21 Orch. Loris.
La Serenella: 21 Miguel-Vasquez: danze 200, cav. 250 consum. compr.
Mastercapanial Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata bancari; premi a tutti. Orchestra Canaro, Rinaldi; Scuola ballo, via Volta 8.

Columbia Danze (via Goito 8 bis, telef. 60-143): Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « L'uomo che era solo » William Holden, Colleen Gray; Charles Winninger. Orario: 14.30, 16.50, 18.30, 20.30 e 22.30.
Astor (locale fresco, aria condiz.): « La segretaria quasi privata » CinemaScope a colori con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Carso: « International police » CinemaScope con Victor Mature, Anita Ekberg e Trevor Howard.
Doria (loc. fresco aria condiz.): « Dottore a spasso » Dirk Bogarde, Muriel Parker, D. Sinden. VistaVision eastmancolor.
Lux «Il conte Max» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Vernon.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) «Destinazione Parigi» Metroscope, Gene Kelly, B. Lange. Matt. 16.30.
Regent: «Uomo dall'impermeabile di Duvivier con Fernandel, Blier, Villeret»; « Il capitano della Legione » con Fernandel e Nadia Gray.
Alfieri (loc. fresco): « X 2 operazione dinamite » Peter Van Eyck.
Ariston (locale fresco): « Paradiso terrestre » di Ermler a colori.
Arlecchino: « Sesso debole » Scope col., Jane Allyson, Joan Collins.
Augustus: « Il vestito strappato » CinemaScope con Jeff Chandler, Joanne Crain e Gail Russell.
Nazionale: «Pane amore e...» tech. Scope. Loren, De Sica. Cifariello, William Holden. Ultimo giorno.
Torino (loc. refr.) «L'amore è una cosa meravigliosa, tecn. Scope, William Holden. Ultimo giorno.

Alexandra: Diabolico avventuriero, G. Sanders, Y. De Carlo, E. Gabor.
Capitol: «Diabolico avventuriero» G. Sanders, Y. De Carlo, E. Gabor.
Fiamma: « Diabolico avventuriero », G. Sanders, Y. De Carlo, E. Gabor.
Fiat: « Diabolico avventuriero », G. Sanders, Y. De Carlo, E. Gabor.
Fiamma (aria cond.): « La 3 notti di Eva » tec., M. Gaynor, D. Niven
Giardino (aria cond.): Lassù qualcuno mi ama. Newman, Pierangeli.
Hollywood: « Souvenir d'Italie », V. De Sica, A. Sordi, J. Lavorie, G. Ferzetti, M. Girotti. Cifariello.
Ideal: Amanti di domani, L. Bosè, Marshall; Gran Varietà 18.15-21.15.
Maffei: « Tesoro nero » e nuova edizione 1957-58 Datacian-Ferrero-Nava ore 16.15 e 21.15. Ingr. L. 300
Massimo: « L'isola delle donne sole » con Ral Vallone, M. Robinson.
Principe: « Souvenir d'Italie » in tecnicolor. Scope con June Lavarick, Isabella Corey e Inge Schoener.
Statuto: «L'isola delle donne sole» con Raf Vallone e M. Robinson.

Adriano: « Inferno di Fuoco » in tech., Virginia Mayo, D. Robertson Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Alcione: « Operazione mitra » e Riviera Nino Manfredi ore 16.15 e 21.15.
Alpi: « La morte ha viaggiato con me » con Amedeo Nazzari.
La Perla: «Giovani Banda Nera» tech. Sc., Gassman, A. M. Ferrero
Regina: « Il grido della aquila ».
Arti: « Colonnello Hollister » tech., G. Cooper, Z. Nozaki. Ap. 14.30.
Olimpia: « Sicilia è una piatola ».
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Piccola Luce: « Caporale Sam ».
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Fo: « Pirati della metropoli ».
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
P. Nuova: « I diabolici ». Ap. 10.
San Felice: « Il conte Aquila » a colori con R. Brazzi, V. Cortese.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Cabiria: « Valle [illegible] rossi ».
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Esperia: « Il seduttore » e « Lordi.
Giardino: L'imboscata, R. Taylor.
Italiano: « I giganti », J. Gabin.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Minafori: « Ritorno dall'eternità » S. Rita: «Avventuriero di Burma».
Vinaglie: « Papà mamma la cameriera ed io », R. Lamoureux.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Aralda: «Giulietta e Romeo» a richiesta, tech., Harwey, Sbentall.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Elisee: « Camera blindata » con William Campbell, Anita Ekberg.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Fréjus: « Appassionatamente » con Amedeo Nazzari e Miryam Bru.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Nuovo: « Joe il pilota » con Spencer Tracy e Irene Dunne.
San Paolo: « Non sono una spia » Scope, Ray Milland, E. Borgnina.

Baltimore: Donna ha sempre ragione
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Corallo: L'anima e la carne, tech. Scope, D. Kerr, R. Mitchum. Ap. 19
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Cristallo Verdetta Monteristo, col.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Drosa: « Terza liceo ».
Radium: Wichita, tech. Sc., Cres.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
V. Veneto: « La straniera » tech. Scope, Greer Garson, D. Andrews.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».

Astra: « Rifiti » un Jean Servais, Carl Mahner, Magali Noel. Ap. 18.
Borsini: Figlio Sinbad, tech. Sc.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Eliseo: « La donna del gangster »
Escelsior: «Giovani Banda Nera» tech., V. Gassman, A. M. Ferrero.
Nazarena: Fanciullo di mio figlio.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Odeon: « Congiura degli innocenti » tech., E. Gwenn, S. M. Laine.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Star: « Ragazzo sul delfino » Scope colori, Alan Ladd, Sophia Loren.

Adua: « Heligate grande inferno »
Aurora: Di qua e di là del Piave.
Brunetta: Cime tempestose, Olivier.
Bri-Dan: « Giorni di dubbio »
Falchera: « Fulmine nero ».
Fortino Traviata, Navazzo, Varietà
Maier: « Alta società » VistaVis., Grace Kelly, F. Sinatra, Crosby.
Nerbi: « Una Cadillac tutta d'oro » con Judy Holliday, Paul Douglas.
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Palermo: « La finestra di fronte ».
Piemonte: «Frusta di fuoco» tech. R. Preston, Cornel Wilde. Ap. 15.
S. Carlo: Vera storia Jess Sandico.
Speria: Febbre di vivere, M. Mastroianni, A. M. Ferrero, Ap. 15.

Alba: Un pizzico di fortuna, tech. Scope con Doris Day, Cummings.
Apollo: « I vampiri » con Gianna Maria Canale e C. D'Angelo.
Borgo: Luci della ribalta, Chaplin.
Edera: « Fantasia di Christ ».
Lucento Passo del diavolo, Taylor.
Lutrario: «Quel certo non so che».
Massola: « Motivo in maschera ».
Roma: « Felicità non si compra ».
Ore 21: « Lascia o raddoppia ».
Splendor: « Sinbà » in technicolor con Dirk Bogarde, V. Mac Kenna.

Ristoranti: SNACK-BAR — Astor, Alberi, Adriano, Europeo, Milano.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in quadrato a Saturno e opposizione a Urano. Sarà favorita l'armonia domestica e l'arrivo di favori, d'appoggi o di lavoro. Consente con il massimo di successo, di intraprendere dei lavori di lunga durata. Attenzione alle disperazioni di forze dovute a visite o incontri che si prospetteranno sul tardi della giornata. Tipi: Cancro, Leone e Vergine.

Cancro: sarete studiati con estrema severità. Preparate una linea di difesa coerente per neutralizzare gli attacchi che cercheranno di danneggiare la vostra personalità. Attenzione alle disperazioni di energie dovute a visite o incontri che si prospetteranno sul tardi della giornata. Sappiate conquistare la fiducia di una persona che vi segue da tempo.

Leone: se la cosa vi pare grave non datelo a vedere e comportatevi come se il più roseo ottimismo cullasse la vostra vita. Gettate dalla polvere negli occhi alla gente malvagia che vorrebbe vedervi sminuiti. Sarà segretamente invidia e la stima non vi potrà mancare.

Vergine: buone probabilità di intraprendere dei lavori di lunga durata. L'arrivo di persone utili appoggerà i vostri progetti.

Un periodo di buona armonia nell'ambiente domestico vi darà l'equilibrio necessario per combattere su altri fronti. Prima di prendere una decisione aspettate l'arrivo di una lettera o una telefonata.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: Ariete: un movimento imprevisto di persone cercherà di spiegarvi su una falsariga. E' bene riflettere a lungo. Una novità richiede dello accorgimento nel vostro lavoro. Toro: un buon periodo di lavoro e il proseguimo che sarà economicamente tenero con voi contribuiranno a mettervi in quadro. Sarete felici con la persona del vostro cuore. Gemelli: difficile della persona che fanno sfoggio di erudizione, in realtà bluffano a tutto spiano. Non rimandate a domani quello che potete fare oggi. Scorpione: un uomo ignorante e inconsciente sotto ogni aspetto cercherà di ostacolarvi in tutti i modi; difendetevi con qualunque arma, la risposta sia della parte vostra. Fate un viaggio che vi servirà per guarire da una delusione di amore. Sagittario: ci sarà l'inizio di un amore ardente che vi farà benedire la vita portandovi ai sette cieli. Un avvicinarsi di guadagni e perdite vi costerà di sospesa ma non vi annoverà dal vostro piedistallo. Capricorno: parigato i vostri affari specialmente fra le 15 e le 19; sarete la fortuna con voi. Sarete particolarmente felici anche nel campo sentimentale. Acquario: giustizia sarà fatta e avrete le vostre soddisfazioni. Per adesso lasciate che si sfoghino parlando e straparlando sul conto vostro, dopo avranno quel che si meritano. Novità per un viaggio improvviso di affari. Pesci: una scoperta poco rassicurante nell'ambito della famiglia vi procurerà dei guai. Una persona che vi è antipatica vi farà dei favori e allora cambierete radicalmente le idee che avete sul conto suo.

E. Falandisesi

FORSE L'ERGASTOLANO VIZZARDELLI SARA' GRAZIATO

Aveva 14 anni quando a Sarzana assassinò con ferocia cinque persone

La sua prima vittima fu don Umberto Bernardelli, direttore del Collegio delle Missioni - Lo uccise per vendicarsi di un rimprovero - Agli spari accorse don Andrea Bruno, padre guardiano, e ammazzò anche lui - Rimase impunito, poiché i sospetti caddero su un insegnante - Un anno dopo, per impadronirsi di 13 mila lire, il ragazzo massacrò a colpi di scure il vecchio custode dell'Ufficio del Registro del quale il proprio padre era procuratore - Scoperto e arrestato, confessò due altri omicidi: quelli d'un barbiere e di un nutrista - Ora, dopo 17 anni, di carcere attende da Gronchi la grazia Nel penitenziario l'assassino ha continuato a studiare e sta traducendo dall'inglese antico le opere di Shakespeare

L'ergastolano Giorgio William Vizzardelli

Genova, giovedì sera.

La domanda di grazia per l'ergastolano Giorgio William Vizzardelli è alla firma del Presidente della Repubblica. La notizia è data stamane da un quotidiano genovese, che pubblica una corrispondenza da Pisa dove risiede il padre di Vizzardelli, colui che a Sarzana, giovanissimo, uccise cinque persone. Il padre dell'ergastolano ha confermato che spera di ricevere da un momento all'altro una lettera dalla capitale annunciante il tanto atteso provvedimento presidenziale per suo figlio.

Giorgio William Vizzardelli aveva 14 anni e quattro mesi quando uccise la prima due persone. Egli frequentava il Collegio sarzanese delle Missioni. Nel pomeriggio del 4 gennaio 1927 entrò mascherato nell'ufficio del direttore don Umberto Bernardelli e lo freddò con tre rivoltellate. Tre alunni, che attendevano di essere ricevuti da don Bernardelli, videro uscire l'assassino mascherato, il quale sparò contro di loro numerosi colpi. Uno dei ragazzi, Lionello Bassani, rimase ferito. Richiamato dagli spari e dalle urla, il portinaio del collegio, don Andrea Bruno, accorse verso la direzione e si imbatté nell'assassino che gli sparò un colpo, ferendolo mortalmente. Un altro frate interrogò don Andrea Bruno, morente, per sapere il nome dell'aggressore, ma il religioso rispose vagamente, tanto che le sue risposte orientarono i sospetti su Vincenzo Montepagani, un insegnante esterno del collegio.

Nonostante si proclamasse innocente, il Montepagani fu rinviato a giudizio sotto l'accusa del duplice omicidio. Il processo, che suscitò toni drammatici, si svolse davanti alla Corte d'Assise di Milano nel maggio dell'anno successivo. Il P. M. chiese la fucilazione. Invece i giudici lo assolsero per non aver commesso il fatto.

La mattina del 20 agosto 1928, un contadino, transitando lungo la strada che collega Falcinello a Sarzana, rinvenne una auto rovesciata e, a cinquanta metri di distanza, il cadavere del barbiere Livio Delfini, ucciso con cinque rivoltellate. Poco lontano trovò anche il cadavere del proprietario dell'auto, l'autista sarzanese Bruno Venzaini, crivellato da quattro colpi.

Anche questi due delitti rimasero avvolti nel mistero. I carabinieri, tuttavia, li attribuirono all'autore dei duplice omicidio del Collegio delle Missioni.

Il 29 dicembre 1929 si verificò il quinto omicidio.

Il custode dell'Ufficio del Registro di Sarzana, Giuseppe Bernardini di 75 anni, fu trovato ucciso a colpi di scure sui gradini della scala che conducono agli uffici. Procuratore dell'Ufficio del Registro era il dottor Guido Vizzardelli. Da una delle cassaforti erano scomparse tredicimila lire; a terra furono rinvenute le chiavi che il dott. Guido Vizzardelli teneva in tasca, una piccola lima e un cacciavite. La lima fu riconosciuta da Manlio Vizzardelli come appartenente al fratello Giorgio; la scure che uccise il custode dall'Ufficio risultò sottratta dalla cantina di casa Vizzardelli.

Giorgio Vizzardelli era ormai perduto; oltre a tutto, lo accusavano tracce di sangue sul bavero della sua giacca.

Il ragazzo confessò. «Avevo bisogno di soldi — disse ai carabinieri — per trovare un imbarco. Volevo andare in America e iniziare una nuova vita. Il guardiano mi sorprese quando già uscivo dall'ufficio: fui costretto a ucciderlo».

Quando gli furono contestati gli altri quattro omicidi, William Vizzardelli non negò: «Sì, — disse — li ho commessi io; ora vi dico tutto».

Raccontò di aver ucciso il direttore del collegio per vendetta, essendo stato dal religioso redarguito e schiaffeggiato. «L'idea di vendicarmi, mi sorse all'improvviso — disse — e corsi a casa a prendere una rivoltella che mi aveva prestato un amico. Poi tornai da don Bernardelli, con una scarpa attorno al viso e un cappellaccio calato sulla fronte. Appena si accorse dell'arma, il prete mi implorò di non sparare e mi offerse del denaro; sparai e presi il denaro».

Giustificò gli spari contro i tre compagni e contro frate Andrea Bruno asserendo che essi avevano tentato di compromettergli la fuga. Qualcuno, però, non si sa come, aveva appreso il suo terribile segreto: era il barbiere Livio Delfini, di 20 anni, da Sarzana. William Vizzardelli pagò il silenzio del Delfini con piccole somme; poi, rimasto senza denaro, fece un tranello mortale al barbiere.

«Ho nascosto i soldi rubati a don Bernardelli — gli disse — e non ho il coraggio di ritirarli, perché temo di essere sorpreso dai carabinieri». Il barbiere ebbe trenta lire dal Vizzardelli per affittare una macchina privata, ma, sospettoso, si presentò con un'auto pubblica guidata dall'autista Bruno Venzaini. Il terzetto partì da Sarzana e giunse rapidamente in località Chiala. Giorgio William Vizzardelli viaggiava accanto all'autista. Livio Delfini stava dietro. Appena messo piede a terra, il ragazzo aprì uno degli sportelli posteriori e sparò tre colpi contro il barbiere e tre contro l'autista. Feriti, i due scesero dall'auto e cercarono di porsi in salvo. Vizzardelli li rincorse brandendo una seconda pistola: con altri tre colpi alle spalle uccise Livio Delfini e con un colpo a distanza ferì mortalmente Bruno Venzaini e, raggiuntolo, lo finì con altri due colpi.

Giorgio William Vizzardelli, il 23 settembre 1940 fu condannato dal Tribunale dei Minori di Genova alla pena dell'ergastolo. Il 18 gennaio 1941, in sede di appello, i giudici confermarono la precedente sentenza e il 2 maggio dello scorso anno un uguale ricorso fu respinto dalla Cassazione.

Il padre dell'assassino ha sempre lottato perché suo figlio fosse graziato. «Provai una prima delusione — dice — quando il Ministero di Grazia e Giustizia respinse la mia prima domanda di grazia». Il dr. Guido Vizzardelli, tuttavia, non ha mai disperato.

Uno dei periti che a suo tempo definirono Giorgio William Vizzardelli «delinquente per tendenza», dopo l'esame biopsichico dell'imputato, riconobbe lealmente, nel 1948, che il giovanissimo pluriomicida doveva essere considerato un irresponsabile. Al tempo della istruttoria, invece, a Giorgio William fu negata la perizia psichiatrica. In proposito, da anni è in corso un'azione dell'avv. Bruno Cassinelli. Il noto penalista sarzanese, attraverso memoriali e pubblicazioni, che l'allora Procuratore del Re non poteva arrogarsi la facoltà di escludere a priori che il giovane fosse infermo di mente, al punto di ordinare non già una perizia psichiatrica, ma un più semplice esame bio-psichico.

In questi giorni, dopo diciassette anni di carcere, Nino Giorgio William Vizzardelli sarà liberato. Non è escluso, però, che venga ricoverato per qualche tempo in un ospedale psichiatrico. In carcere, egli ha continuato a studiare: attualmente tra l'altro, traduce dall'inglese antico le opere di Shakespeare.

Il premio di un milione per il migliore elseviro

Alba, giovedì sera.

La casa Cinzano, per celebrare il proprio bicentenario di fondazione, ha indetto un concorso letterario per premiare il migliore elseviro pubblicato dai giornali quotidiani italiani nel periodo 15 maggio-15 settembre 1957. I premi sono di un milione per il pezzo giudicato migliore e di 500 mila lire per altro elseviro ritenuto meritevole di particolare segnalazione. Non esiste nessuna limitazione all'argomento dell'articolo, che può essere un racconto, una novella, una moralità, un pezzo di colore a scelta dell'autore.

Merita poi rilevare il fatto che fra i componenti della Giuria figura il sen. Alberto Bergamini, attuale Presidente della Federazione Nazionale Italiana della Stampa, che è stato l'inventore, se così si può dire, della terza pagina dei giornali. Fu infatti Alberto Bergamini a introdurre l'abitudine di dedicare la terza pagina a materie letterarie e culturali e questa abitudine non solo non è mai tramontata in Italia, dove è diventata una tradizione inderogabile, rispettata da tutti i giornali, ma si è estesa anche all'estero, in tutti i Paesi.

Accanto al Alberto Bergamini figurano nella Giuria del Concorso: Leonardo Azzarita, Consigliere Delegato della Federazione Nazionale della Stampa; Tommaso Astarita, Presidente della Federazione Italiana degli Editori di Giornali; Angelo Magliano, Direttore dell'ANSA, Emilio Cecchi, Lorenzo Gigli, Mario Grosso, Ferruccio Lanfranchi ed Enrico Marone Cinzano.

L'avvocato difensore Arthur J. Crowley (a sinistra) fotografato insieme a John T. Brady, della commissione governativa per il controllo degli alcoolici, durante una seduta del processo contro la sua rivista scandalistica americana «Confidential»

La giovane scrittrice e il maturo editore

Da un anno la Sagan pensava al matrimonio

Perché soltanto ora è stato dato l'annuncio - L'autrice di "Bonjour, tristesse" non ha tuttavia molta fretta - Intanto il fidanzato è a caccia di leoni nel Kenia

Nostro servizio particolare

Saint Tropez, giovedì sera.

S'abbia o non s'abbia a fare, di questo matrimonio della Sagan con il quarantenne Schneller, impiegato di concetto delle Messaggerie Hachette, dalle tempie appena brizzolate, dal fascino incerto degli uomini maturi, se ne parla da un anno. E' un amico della scrittrice, da anni le sta vicino, la consiglia, le apre le vie tortuose dell'editoria, l'accompagna, insomma «lavora» con lei. Così si esprime Françoise, aggiungendo che Guy è un amico di sempre, un uomo cui va tutta la sua fiducia.

La storia dell'annuncio è andata così. Sabato mattina, dopo aver sentito circolare per l'ennesima volta la voce di un probabile fidanzamento della Sagan, il collega dell'*Express* Guy Riffet, cronista mondano, ha chiamato al telefono Françoise alla villa Meiaou, a Beauvallon, dove sta trascorrendo le vacanze in assoluto riposo. Di andare di persona a trovarla non se ne parlava neppure: quest'anno la ragazza più celebre di Francia non dà udienza, si chiude nel silenzio, caccia in malo modo fotografi e reporters. La conseguenza della tragedia automobilistica che quasi l'hanno portata a morte, si fanno ancora sentire, i nervi sono scoperti, Françoise vuole vedere soltanto gli stretti amici. Così Riffet, ben noto alla scrittrice, al limitato a telefonarle «Come state, cara amica?» e dopo qualche diplomatica chiacchiera le ha chiesto a bruciapelo: «Bene, fra noi, che c'è di vero circa le voci del vostro mariage? Potreste almeno dirmi se sì o se no, santa pace. Non è mica una cosa da farne tanto mistero, siete giovane, carina, intelligente, e tutto il resto, che cosa aspettate a trovare la felicità nel matrimonio?».

Françoise ha un po' riso, un po' protestato poi ha detto a Riffet: «Ma sì, un giorno o l'altro mi sposerò. Con Guy Schoeller, naturalmente, lo conosco bene, è un caro amico e da due anni lavoriamo insieme». Ed ha aggiunto che tuttavia non c'era fretta, che Guy era alla caccia ai leoni nel Kenia e lei sulla Costa a rimettersi e a sorvegliare quel dannato film *Bonjour tristesse* che si sta girando alla Punta della Fascetta, vicino al Lavandou.

Il film infatti dà qualche pensiero perché Jean Seberg si è ammalata, un po' d'influenza, non asiatica, per carità, solo dovuta ai troppi bagni che la giovane attrice ha dovuto prendere anche con mare freddo, per necessità dell'arte. Intanto la fa da controfigura un giovanotto, il capo-operatore inglese David Griffith che si è offerto quando di colpo la vera controfigura di Jean, France de Bévile, ha dovuto prendar quattro giorni di permesso per andarsi a sposare con il suo fidanzato, combattente in Algeria in breve licenza a Parigi. David si è fatto tingere di biondo i capelli e cerca con con ogni mezzo di accrescere la sua rassomiglianza (problematica) con la Seberg.

Maria Rossi

La scrittrice Françoise Sagan parla del suo matrimonio

Ancora puntate su Maureen O'Hara le batterie della difesa di "Confidential,,

IL PROCESSO PER I PRETESI SCANDALI DI HOLLYWOOD

L'avv. Crowley, malgrado la drammatica smentita dell'attrice, insiste nell'attribuirle la compromettente avventura che si sarebbe svolta nella sala del "Teatro Cinese,, un giorno del febbraio 1954 - Egli annuncia di avere in serbo altri due testimoni pronti a confermare la veridicità dell'episodio - Un battibecco tra il difensore e il vice-procuratore Ritzi

Il vice-procuratore distrettuale, William Luskin, esamina alcuni documenti insieme alla signora Ruth Luskin durante il processo alla rivista «Confidential» a Los Angeles

Nostro servizio particolare

Los Angeles, giovedì sera.

Contrariamente al previsto, l'udienza di ieri al processo contro Confidential, si è svolta in modo piuttosto piano e tranquillo, in seguito alla decisione del vice-procuratore William Ritzi di astenersi dal convocare altri testimoni. Nella comunicazione in proposito fatta al giudice Herbert Walker, che dirige il dibattimento, Ritzi ha detto: «Per quanto mi riguarda considero chiusa la trattazione della causa. La continuerò soltanto su alle argomentazioni di altri testimoni della Difesa riterrò di dover rispondere chiamando a deporre persone utili ai miei fini, appartenenti anche al mondo cinematografico oppure no».

La decisione del vice-procuratore ha suscitato un moto di delusione in tutta la colonia cinematografica hollywoodiana. Infatti, molti membri di essa, che in un primo tempo si erano dimostrati riluttanti a presentarsi in Tribunale, sarebbero oggi disposti a farlo per proclamare la falsità di quanto è stato scritto da Confidential nei loro confronti. Ad assumere questo nuovo atteggiamento, essi sono stati incoraggiati soprattutto dall'esempio della O'Hara, la quale non ha esitato a presentarsi a una spiacevole pubblicità per salvaguardare, oltre alla sua reputazione di donna, la sua carriera di attrice gravemente compromessa dalle rivelazioni scandalistiche della rivista.

Quali siano le intenzioni del difensore di Confidential, non Crowley, non è possibile dire. E' certo, comunque, che egli continuerà a tener puntate tutte le sue batterie sulla O'Hara alla quale la rivista ha attribuito la ormai famosa avventura che sarebbe avvenuta in un piano del febbraio 1954 nella sala del Grauman's Chinese Theater, durante la proiezione di un film. Come è noto, nella sua deposizione dell'altro ieri, la attrice ha tenacemente smentito ogni cosa; ma, da parte sua, ancora ieri, parlando con i giornalisti, Crowley ha affermato: «Tengo in serbo altri due testimoni i quali confermeranno la veridicità di quanto sul conto della O'Hara è stato pubblicato da Confidential. I miei testimoni non hanno nomi celebri, ma non per questo saranno da giudicarsi meno attendibili di persone note in tutto il mondo».

L'insistenza con cui l'avvocato Crowley continua a proporre all'attenzione del Tribunale e del pubblico il caso di Maureen O'Hara, ha suscitato in molti un senso di perplessità. Non si capisce, infatti, quale attendibilità egli spori che la giuria possa attribuire ai suoi nuovi testimoni, dopo avere più screditati due, i quali pure hanno dichiarato nettamente contrastanti tra loro su un argomento tanto importante quale quello dell'epoca in cui sarebbe accaduta la vergognosa vicenda che avrebbe avuto a protagonista la bella attrice.

Un'indiscrezione di quale sia l'umore della Corte è stata offerta dal vice-procuratore Ritzi, che, nel corso di un breve ma vivace battibecco con Crowley, non ha esitato a dire, che nessun credito può essere attribuito ai testimoni presentati finora dal difensore del periodico incriminato.

La maggior parte dell'udienza di ieri è stata dedicata dal vice-procuratore Ritzi alla presentazione di altre copie fotografiche di assegni emessi in favore dei suoi informatori dalla «Hollywood Research Inc.». E' questa la agenzia investigativa che Robert Harrison, proprietario di Confidential, aveva creato per raccogliere particolari scandalistici riguardanti la vita degli attori e delle attrici più celebri di Hollywood.

r. p. t.

I funerali a Milano dello storico Spellanzon

Milano, giovedì sera.

Profondo cordoglio ha suscitato a Milano la morte dell'illustre storico e giornalista Cesare Spellanzon, spirato ieri pomeriggio nella sua abitazione di piazza Carlo Erba 4. Telegrammi di condoglianze continuano a giungere da ogni parte d'Italia ai familiari dell'estinto.

Il prof. Spellanzon era stato colpito domenica scorsa da un improvviso blocco renale che aveva reso assai gravi le sue condizioni di salute, già scosse da una lunga malattia che però non aveva mai fatto temere per la sua vita. Lunedì, in seguito ad un ulteriore aggravarsi del suo stato, i familiari lo avevano persuaso a farsi ricoverare in una clinica della città, dove i medici purè, effettuati tutti gli esami del caso, non potevano che emettere una prognosi infausta. Purtroppo per il prof. Spellanzon non c'era più nulla da fare. I familiari decidevano allora ieri mattina di riportare a casa l'infermo.

Alle ore 12, dopo quattro ore appena dal rientro nella propria abitazione, assistito dalla moglie, la scrittrice Enrica Grasso, e dalle figlie Silvia, Anna Maria e Gabriella, il prof. Spellanzon si spegneva serenamente.

La notizia della morte, subito diffusa in città, ha fatto accorrere in piazza Carlo Erba è autorità civili e politiche e personalità del mondo della cultura e dell'arte. La camera ardente è stata stamane meta di un continuo pellegrinaggio di amici ed estimatori dello scomparso, che hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla salma. Oggi pomeriggio alle 16 avranno luogo in forma civile i funerali partendo dall'abitazione dell'estinto.

128 morti in sei mesi in sciagure stradali a Roma

Roma, giovedì sera.

Oltre a quello dei pretori cambiari, la nostra città detiene un altro triste primato: quello degli incidenti stradali. Secondo i rilievi compiuti dal Comune ben 128 persone sono morte e 30.137 sono rimaste ferite nei primi sei mesi del corrente anno.

Il maggior numero di morti, secondo i dati rilevati dall'ufficio comunale di statistica, si registra solitamente il sabato, la domenica e il mercoledì.

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 31 agosto '57 sulle 10 ruote:

TORINO: n. 11 (da 78 sett.); 77 (da 66); 38 (da 52); 3 (da 50); 7 (da 48); 39 (da 48); 67 (da 43); 37 (da 39); 25 (da 34); 83 (da 34).

BARI: n. 83 (da 100); 78 (da 80); 56 (da 70); 55 (da 65); 35 (da 55); 85 (da 51); 24 (da 51); 69 (da 49); 63 (da 48); 31 (da 46).

CAGLIARI: n. 35 (da 77); 20 (da 73); 45 (da 58); 87 (da 51); 20 (da 52); 46 (da 50); 17 (da 50); 18 (da 48); 42 (da 38); 24 (da 38).

FIRENZE: n. 88 (da 82); 78 (da 64); 32 (da 62); 65 (da 61); 18 (da 54); 41 (da 52); 7 (da 45); 38 (da 43); 60 (da 42); 82 (da 41).

GENOVA: n. 4 (da 98); 28 (da 88); 44 (da 82); 77 (da 62); 58 (da 53); 85 (da 49); 31 (da 47); 29 (da 46); 5 (da 45); 67 (da 41).

MILANO: n. 58 (da 95); 79 (da 63); 28 (da 60); 80 (da 56); 54 (da 50); 78 (da 47); 10 (da 47); 44 (da 42); 88 (da 41); 38 (da 39).

NAPOLI: n. 79 (da 96); 22 (da 71); 9 (da 61); 13 (da 59); 83 (da 57); 81 (da 53); 15 (da 48); 80 (da 42); 56 (da 49); 54 (da 44).

PALERMO: n. 69 (da 75); 53 (da 58); 59 (da 55); 32 (da 50); 60 (da 49); 2 (da 48); 51 (da 46); 10 (da 45); 73 (da 44); 40 (da 39).

ROMA: n. 46 (da 85); 58 (da 66); 21 (da 65); 64 (da 64); 86 (da 46); 80 (da 46); 46 (da 42); 83 (da 41); 9 (da 38); 27 (da 34).

VENEZIA: n. 26 (da 86); 96 (da 50); 27 (da 49); 23 (da 48); 7 (da 46); 44 (da 46); 47 (da 44); 15 (da 43); 83 (da 42); 34 (da 41).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, verificati, entrano, figura, decina:

Gemelli: Torino, 21 sett.; Bari, 34; Cagliari, 15; Firenze, 1; Genova, 16; Milano, 14; Napoli, 43; Palermo, 14; Roma, 3; Venezia, 8.

Verificati: Torino, 2 sett.; Bari, 0; Cagliari, 0; Firenze, 4; Genova, 28; Milano, 6; Napoli, 36; Palermo, 15; Roma, 3; Venezia, 2.

Entrano: Torino, 7 (da 31 settembre); Bari, 3 (da 35); Cagliari, 5 (da 50); Firenze, 3 (da 35); Genova, 1 (da 30); Milano, 3 (da 27); Napoli, 3 (da 17); Palermo, 1 (da 24); Roma, 7 (da 28); Venezia, 7 (da 30).

Figure: Torino, 8 (da 34 sett.); Bari, 5 (da 31); Cagliari, 3 (da 33); Firenze, 3 e 5 (da 11); Genova, 6 (da 45); Milano, 4 (da 28); Napoli, 7 (da 15); Palermo, 5 (da 10); Roma, 1 (da 35); Venezia, 6 (da 27).

Decina: Torino, 9 (da 17 sett.); Bari, 90.na (da 19); Cagliari, 20.na (da 18); Firenze, 80.na (da 51); Genova, 30.na (da 35); Milano, 40.na (da 27); Napoli, 1.a (da 33); Palermo, 50.na (da 33); Roma, 40.na (da 38); Venezia, 40.na (da 34).

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

Il estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 57 da 555 settimane.

2o estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 57 da 685 settimane.

3o estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 55 da 696 settimane.

Numeri di massima frequenza dal 1-1-'57 (35 settimane):

Torino: n. 54, 41, 53 (5 volt.); 20, 26, 22, 30, 60, 73 (4).

Bari: n. 6, 60 (5 volt.); 12, 16, 18, 23, 37, 65, 81, 84, 90 (4).

Cagliari: n. 78 (6 v.); 52, 53, 56, 58 (3); 14, 22, 32, 34, 40, 42, 58, 62, 70, 80, 88 (4).

Firenze: n. 20 (7 v.); 44, 54 (3); 4, 12, 17, 24, 33, 39, 44, 46 (4).

Genova: n. 1, 11 (6 v.); 2, 15, 74, 86 (3); 42, 55, 60, 83 (4).

Milano: n. 33 (7 v.); 34, 84 (3); 8, 23, 32, 33, 38, 46, 90 (4).

Napoli: n. 14, 31 (6 v.); 27, 39, 50 (3); 15, 26, 36, 39, 45, 51, 69 (4).

Palermo: n. 8, 17, 20, 21, 35, 65, 80 (4 v.).

Roma: n. 30, 70, 78 (5 v.); 5, 16, 36, 51, 66 (4).

Venezia: n. 2, 70 (8 v.); 10, 18, 21, 30, 31, 52, 53, 82, 86, 90 (4).

Frequenza degli estratti determinati nelle prime 35 settimane dell'anno:

TORINO: n. 60 (3 v. 1° estr.); 13, 27, 41, 51 (2 v. 1°); 24, 33, 64, 73 (2 v. 2°); 26, 61, 84, 76 (2 volte 3°); 20, 24, 72 (3 v. 4°); 35, 55, 59 (2 v. 4°); 15, 63, 76 (3 v. 5°); 3, 46, 50, 51, 69, 87 (3 volte 3°); 31 (3 v. 4°); 16, 17, 19, 32, 37, 39, 55, 83 (2 v. 4°); 14, 61 (3 v. 5°); 23, 36, 81, 88, 40, 52 (2 volte 5°); 1, 6, 11, 15, 48, 85, 87 (3 v. 6°).

FALERMO: n. 7, 8, 17, 28, 71 (3 v. 1°); 1, 38, 66, 80 (2 v. 2°); 4, 9, 20, 43, 55 (3 v. 2°); 14, 21, 34, 47, 89 (3 v. 4°); 30, 50, 57, 65, 90 (3 v. 5°).

ROMA: n. 11, 16, 30, 39 (3 volte 1°); 53 (3 v. 2°); 8, 67, 71 (3 volte 3°); 36 (3 v. 3°); 26, 29, 54, 59, 79 (2 v. 3°); 25, 48, 58, 70 (2 volte 4°); 5, 13, 20, 30, 35, 66, 75 (3 v. 5°).

VENEZIA: n. 26 (3 v. 1°); 2, 40, 70 (2 v. 1°); 34, 70, 78 (3 volte 2°); 19 (3 v. 2°); 3, 52, 57, 59 (3 v. 3°); 9, 10, 18, 21, 30, 45, 90 (3 v. 4°); 31, 41, 68, 84, 75, 56 (3 volte 3°).

Dall'inizio dell'anno i verificati sono usciti:

2 vol. a Torino (27, 78; 61, 15); 5 v. a Bari (23, 82; 62, 26; 81, 19); 1 v. a Cagliari (61, 36; 75, 67; 86, 66); 4 v. a Firenze (81, 15; 26, 82; 87, 78; 87, 75); 1 v. a Genova (70, 27); 4 v. a Milano (54, 43; 33, 35; 86, 63; 15, 51); 3 v. a Palermo (42, 34; 66, 86); 4 v. a Roma (84, 48; 47, 74; 16, 61; 52, 56); 3 v. a Venezia (55, 66; 18, 21; 73, 87).

I terni usciti:

1 volta a Torino con 2 ambi (44, 88, 32); 1 v. a Bari (23, 85); 2 v. a Cagliari di cui 1 con 2 ambi (11, 66, 77; 22, 58; 66, 66); 7 v. a Firenze (66, 44; 44, 77; 44, 22; 55, 77; 23, 33; 44, 53; 66, 55); 9 v. a Genova (11, 53; 55, 11; 66, 86); 4 v. a Milano di cui 1 con 2 ambi (77, 66, 55; 82, 66; 58, 22; 32, 86); 2 v. a Palermo di cui 1 con 2 ambi (88, 55, 44; 56, 33); 1 v. a Roma (11, 55); 3 v. a Venezia (66, 33; 88, 11; 86, 66).

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Vanwall - Ferrari - Maserati

MONZA: duello italo-inglese a 200 km. all'ora

Ancora un Monza appuntito l'attenzione degli appassionati di sport automobilistici. Domenica ancora il Gran Premio automobilistico delle Nazioni, fra tre giorni la sesta di Formula 1 per l'ultima prova di campionato mondiale conduttori: il Gran Premio d'Italia.

Il titolo è ormai assegnato: J. Manuel Fangio, con le sue quattro vittorie a Buenos Aires, Montecarlo, Rouen e Aintree, è irraggiungibile. Campione del mondo per la quinta volta, e con assoluta legittimità. La definizione della graduatoria stagionale dei piloti è così limitata ai posti d'onore, per i quali sono in lizza Stirling Moss, Luigi Musso e Mike Hawthorn (tutti e tre in grado di conquistare la seconda posizione assoluta), nonché Juan Behra e la rivelazione Tony Brooks che, in base al punteggio, possono aspirare al terzo posto.

Sono piloti della Ferrari, della Vanwall e della Maserati: ecco che sul tema sportivo pure si innesta il motivo tecnico, certamente predominante su esso alla vigilia della più grande corsa italiana. La situazione è nuova, negli annali dell'automobilismo. Sempre si è trattato di confronti tra macchine italiane e francesi, o tra italiane e tedesche. Più sovente ancora la lotta si svolgeva nell'ambito delle nostre marche: Alfa Romeo - Maserati - Ferrari - Lancia. Mai che i costruttori inglesi riuscissero a minacciare la supremazia delle case continentali.

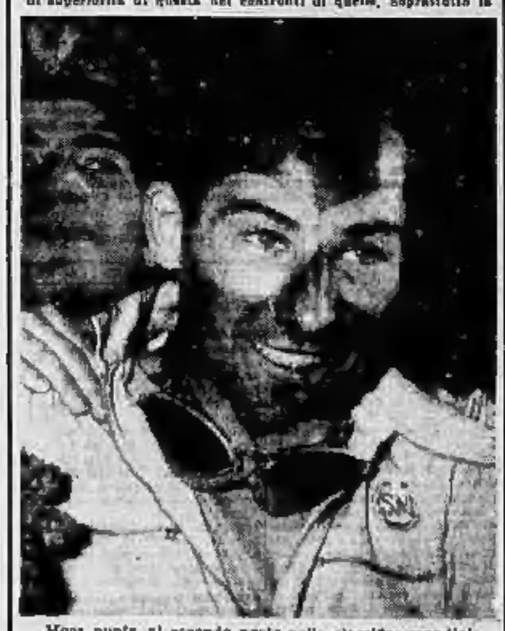
Poi il signor Anthony Vanderwell, fortunato industriale di macchinari per motori, si fece in testa di realizzare una macchina da corsa degna di questo nome. Ci si erano provati in parecchi, si dà il caso della Manica, dove dalle sport automobilistiche c'è il culto. Senza arrivare ai tempi lontani della Sunbeam (unica vettura inglese che, 34 anni sono, era riuscita a vincere qualche grande prova internazionale), dalla E.R.A. alla Cunningham, dalla Cooper alla B.R.M. (che profusa, inutilmente, decine e

Luigi Musso, capofila dei piloti italiani a Monza

decine di milioni) ogni tentativo di entrare seriamente in lizza con le marche italiane, tedesche e francesi era privo di oggi fallito.

Finché fu realizzata la Vanwall. Mister Vanderwell non badò certo a spese, e soprattutto ebbe l'intuito di costruire una macchina tecnicamente d'avanguardia, che superasse le convenzioni costruttive ortodosse. Fu lungo il periodo sperimentale, e non poche le delusioni; ma la tenacia di Vanderwell e dei suoi tecnici ebbe infine ragione delle grosse difficoltà iniziali. Venne l'esibizione rivelatrice di Siracusa, anche se non confortata dalla vittoria, venne il secondo posto di Brooks a Montecarlo, e infine le affermazioni personali di Moss ad Aintree e a Pescara. Per la prima volta le macchine italiane battute da una inglese a casa nostra, in una prova di campionato mondiale.

Il Gran Premio d'Italia si presenta dunque con la grossa incognita di quello che saprenno fare la Maserati e la Ferrari contro la Vanwall. Tutto sommato, non è ancora lecito parlare di superiorità di questa nei confronti di quelle. Soprattutto la



Musso punta al secondo posto nella classifica mondiale

Maserati (a sia pure anche grazie alla superiore classe del suo capopattuglia Fangio) nel complesso della prove stagionali si è affermata come la macchina di più costante rendimento e di migliore impiego su circuiti di ogni tipo. Ma il guaio è che la Vanwall ha continuato a « crescere » mentre non altrettanto si può dire delle monoposto italiane.

Tuttavia, mentre la Ferrari — che dimostrando palesemente a riserva ha iscritto tre macchine — ha sulle sue 6 cilindri mezzi di ancor sicure possibilità, specie nelle altitudini velocistiche, è essenzialmente dalla Maserati che si attende una grossa riscossa. La Casa del tridente ha lungamente lavorato attorno alle sue nuove 12 cilindri (che dovrebbero avere una potenza superiore alla Vanwall, cioè attorno ai 300 CV) secondo, pare, da quel periodo di incertezza che ha fatto finora preferire l'assenza, insensibile è ch. Ieri Fangio ha girato, al volante della « 12 », i 300 orari sul giro (cioè sul solo anello sivadale di 5750 metri, dove si disputerà il Gran Premio di domenica; dunque con l'esclusione dell'anello a curva sopraelevata) e l'« esploit » ha fatto ritornare l'ottimismo tra i dirigenti e i piloti della Casa.

Insomma la Vanwall troverà a Monza pane per i suoi denti. Sarà senza dubbio una corsa entusiasmante.

b. a.

Ieri sera sotto la luce dei riflettori di San Siro

Milan-Spartak, spettacolo di bel gioco ha entusiasmato 90 mila spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Ecco uno spettacolo suppostico ieri sera in stadio di San Siro: novantamila spettatori sotto la luce dei riflettori, il verde intenso del prato splendente come una ribalta, un'atmosfera in cui sarebbe detto il campionato, come se già si decidesse l'assegnazione dello scudetto. Milano ha portato questa cornice allo stadio con una spettacolare mobilitazione di automezzi, quale mai finora era stato dato di assistere. E bisogna dire che l'avvenimento ha risposto all'attesa. La sera è stata bella e avvincente, il gioco mai banale, l'impegno ammirevole. Tutto questo era nelle previsioni della vigilia dei contendenti, ma che queste previsioni non siano state deluse è già un fatto che rende memorabile la serata trascorsa a San Siro.

Lo Spartak si è trovato in svantaggio di due reti alla fine del primo tempo che è stato il più bello del Milan. Il risultato, dal punto di vista del gioco, era ingiusto, ma lo squadrone rossonero attaccando, di contropiede aveva in fondo svolto la manovra che era consentita dalla sua complessiva inferiorità tecnica e ispirata dalla sua prontezza nel saper capovolgere le situazioni di gioco. Evidentemente il Milan ha bullato nel primo tempo tutte le sue risorse perché nella ripresa l'andamento dell'incontro si è capovolto. Superiori nel palleggio e nella manovra, i russi tenevano la palla di un attimo più di quanto non abbia fatto il Milan riuscito a tener tutta tamponando ora da una parte ora dall'altra quel gioco sfuggente che minacciava sempre di straripare. Da una parte una corrente che pareva sempre dover rompere gli argini, dall'altra un argine insuperato per incanalare questa corrente lungo i corridoi bloccati dai difensori.

Questo fu palese particolarmente nel secondo tempo quando i rossi, certi della vittoria, hanno iniziato quella controffensiva che li ha portati ad impiantare praticamente stabilmente nella metà campo avversaria. Essi hanno pareggiato nei primi sette minuti in due reti di Grillo e di Beara, ma subito dopo il pareggio hanno subito il terzo gol dei rossoneri e solamente verso il 25° minuto sono riusciti a riportarsi alla pari. Per mezz'ora essi hanno imposto un predominio assoluto, non c'era paragone possibile in fatto di tenuta tecnica fra le due squadre, e se un difetto si poteva riscontrare nel gioco degli ospiti esso consisteva nella manovrata di rallentare, nell'essere cioè tendenzialmente in fase, che è in fondo il difetto della squadra dalla tecnica raffinata, portata più alla manovra che alla conclusione e che cercano nel gioco più una soluzione tattica che una conclusione di forza.

Mentre lo Spartak attaccava in massa, il Milan aggrediva con punte isolate tentando di fendere la sbarramento difensivo con scialbate improvvise. In ogni gioco c'è non solo una tecnica e una tattica, ma c'è anche un temperamento. Il gioco del Milan aveva scatti e vibrazioni, quello dello Spartak era invece un discorso più fluido e più corrente. I russi attaccavano in serie, i rossoneri contrattaccavano con due o tre uomini. I primi imponevano un'iniziativa che aveva un respiro lungo e posato, i secondi cercavano solo di trar profitto dalle inevitabili interruzioni del discorso avversario per cercare di imporre due o tre battute risolutive. E' tutto gioco e l'occasionale è di giungere al segno, ma senza dubbio tecnicamente ha ragione chi dimostra maggiore abbondanza di argomenti e una superiore fluidità e capacità nella misura della manovra.

Tuttavia osservando il gioco dei russi ci abbiamo visto ribadito il convincimento che nel calcio non c'è proprio più nulla da scoprire. Lo Spartak non fa niente di nuovo, non porta concetti diversi né nello schieramento né nello sviluppo del gioco, tutto quello che esso fa non ci è nuovo, non apre pagine segrete del calcio, è una normale, diremmo consuetudinaria, poiché ci è stato esposto già in altri tempi da altre calibratissime squadre; eppure ogni volta che questa maniera di segare antico ritorna, sempre noi la accogliamo con un sentimento di gratitudine. Quello è il gioco vero, semplice, ordinato, preciso, i compiti ben distribuiti, le idee chiare; gioco che fa scuola e che si vorrebbe veder diffuso, anche se calcolata appare un tantino accademico e perditempo. Con questo gioco si fa strada e si va lontano perché esso adegua la cadenza di tutti, conserva la continuità del ritmo, è l'idea e l'impulso non di un uomo solo ma di tutta una squadra.

Ad un certo momento del secondo tempo la folla ha cominciato ad applaudire gli ospiti. Forse erano già finiti di fare il tifo per il Milan e si abbandonavano all'ammirazione del bel gioco. C'è stata in questi applausi anche la espressione di un desiderio nostalgico, si vuole il calcio-spettacolo ed anche che lo spettacolo venisse presentato su quella ribalta luminosa e riuscitissima evocò ricordi non ancora spenti.

Lasciamo andare il risultato che ha certamente la sua importanza, ma in questo caso non troppa. Quella del Milan è stata una prodezza di cui gli va data lode, perché nessun'altra squadra forse sarebbe riuscita a fronteggiare con egual valore il grande avversario, ma in fatto di gioco l'undici rossonero ha dimostrato quanto siamo ancora lontani da quella maturità tecnica che è certamente per noi il traguardo più difficile da raggiungere. Il Milan è stato salvato nel primo tempo da un grandissimo Soldan e nel secondo da quella magica difesa che per due volte ha detto di no ai tiri dei rossi. Ma tutto questo rientra nelle vicende del gioco, il risultato assorbe tutto, non consente riserve. Accettiamolo anche noi come un premio al bell'ardimento del Milan e come la speranza di una nuova aurora del nostro gioco.

Ettore Berra

Un audace intervento del portiere rossonero Soldan frena lo slancio dell'attacco dello Spartak (Tel. « Stampa Sera »)

L'Alessandria si prepara a ricevere la Fiorentina

Previsto un "tutto esaurito,,: raddoppiati gli abbonamenti, già venduti tredicimila biglietti - Incertezze per Giacomazzi che lamenta dolori alla schiena e per Vitali

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, giovedì sera.

Gli abbonamenti — oltre duemila — più che raddoppiati rispetto alla scorsa stagione, tredicimila biglietti messi in vendita presso 60 distributori della città e della provincia e già praticamente esauriti, con la sicurezza quindi di superare anche l'ultimo contingente di 7-8 mila biglietti che verranno posti in circolazione domani. Per evitare confusione, domenica ai botteghini dello stadio Moccagatta verranno venduti solo eventuali rimanenze, ma è pressoché certo che non avanzerà un solo tagliando anche se con la promozione dei grigi in serie A, sono stati promossi anche i prezzi che si sono rapidamente allineati a quelli delle grandi città (600 lire per i « popolari »). Questo l'indice dell'atmosfera di febbrile attesa per l'inizio del campionato che regna ad Alessandria. I tifosi hanno fama di emozioni calcistiche, sono stati ormai della stucchevoli esibizioni nelle gare amichevoli, hanno bisogno di soffrire per la squadra del cuore quando i goals attesi e passivi assumevano il loro reale valore.

Per la verità, ma i sostenitori della squadra grigia che i dirigenti ed i tecnici che la guidano avrebbero preferito un inizio di torneo un pochettino più tranquillo: una matricola avrebbe bisogno di un'accoglienza un pochino più cordiale al suo ingresso nella cosiddetta Università del calcio italico invece l'esordio con gli ex campioni d'Italia della Fiorentina, la trasferta sul campo del Torino e la visita dello scudettato Milan al « Moccagatta » sono un trio di partite senz'altro terribili. Comunque nel clan alessandrino regna la fiducia nei mezzi senza altro notevoli degli undici di Pedroni, pur se in questi giorni di vigilia destano qualche apprensione le condizioni non perfette di qualche giocatore. I grigi hanno disputato ieri pomeriggio una regolare partita di 90 minuti contro i rincalzi, inserendo il bordi dei cinque titolari e partendone per strada un quinto: Nardi, che ha già ripreso la preparazione atletica e dovrebbe essere a posto per domenica. Bonfiardi che lamenta un indolenzimento muscolare, Marcellini con un piede malconcio in seguito all'uso di un paio di scarpe troppo nuove, Vitali ferenzia un leggero stiramento (malanno non grave ma da seguire con prudenza, data la predisposizione dell'atleta ad incidenti del genere) e Giacomazzi, costretto ad uscire dal campo dopo pochi minuti di gioco a causa di un noioso dolore alla schiena.

Questo poco confortante bilancio di metà settimana ha però molte probabilità di ridursi a proporzioni più ottimistiche domani sera, quando Pedroni e Robotti tireranno le somme per mettere insieme l'elenco dei convocati per l'incontro con la Fiorentina. Nardi e Marcellini dovrebbero risultare senz'altro disponibili mentre per Giacomazzi e per Vitali le speranze di averli in campo contro i viola non sono certo cadute in aria. Se i grigi potessero scendere in campo nella formazione gradita alla coppia dei tecnici responsabili della squadra, lo spettacolo contro l'undici dei Montuori e del Lojacono potrebbe essere soddisfacente, almeno giudicando da quel che si è visto nella prova di ieri contro i rincalzi. Stefani, in stagione Pedroni, Traverso, Castaldo e Savioni sono già giunti ad un tono elevato di rendimento, mentre Snidero, Menenti, il « regista » Tagnin, lo svizzero Vonlanthen sono in lento ma costante progresso; lo stesso Pistorello che le autorità militari impegnano come ciclista nella « nazionale con stellette » si è dimostrato ormai quasi pronto per prendere il suo posto in formazione.

In conclusione l'Alessandria si presenta al suo ritorno in serie A con la speranza, dopo una serena valutazione delle difficoltà del suo compito, di riuscire a mantenersi in quella sopa di mezza classifica che costituisce, per quest'anno almeno, la sua massima aspirazione. Sono stati fatti i necessari acquisti, ma i vecchi che i nuovi giocatori hanno formato un blocco compatto agli ordini dell'allenatore-giocatore Pedroni e di Robotti e v'è da credere che almeno sotto il punto di vista della disciplina e dello spirito di battaglia non ne daranno delusioni. A proposito di Pedroni, da qualche parte è uscita la voce di una sua prossima rinuncia all'incarico tecnico che gli è stato affidato e dell'ingaggio di un allenatore inglese. La direzione dell'Alessandria smentisce tutto, la coppia Pedroni-Robotti resta in carica: nel bruciante finale dello scorso campionato essa ha dimostrato di saperci fare e soltanto sperti che una cosa si possono prevedere potranno l'attuale posizione del generoso contromediano dei grigi e del suo abile e modesto collaboratore.

Gianni Pignata

Medaglie d'oro ai grigi

ALESSANDRIA, giovedì sera.

Per festeggiare il ritorno dell'Alessandria U.S. nella massima divisione e per auspicare lo svolgimento di un buon campionato, l'Amministrazione provinciale di Alessandria, offrirà stasera pomeriggio a Palazzo Ghilini medaglie d'oro-ricordo al presidente ing. Sacco, ai giocatori e allenatori della squadra grigia.

Pugilato fra tifosi dopo il match di S. Siro

MILANO, giovedì sera.

L'incontro di calcio fra Spartak e Milan a San Siro ha avuto questa notte un terrificante appendice in un bar di Porta Genova: il quarantenne Francesco Mazzei abitante in via Montevideo 18, il quindicenne Francesco Esposito, spalleggiato dal fratello Vito, di 21 anni, hanno in brave fatto degenerare la discussione sul gioco delle due squadre. Dopo aver esaurito rapidamente la vasta gamma di vocaboli offerti dalla terminologia anglista dei tifosi del calcio, i tre sono passati alle vie di fatto.

La proprietaria del locale si è affrettata a chiedere l'intervento della « volante » che ha subito posto fine alla lite. La polizia avrebbe accertato che nel corso della lite i contendenti pur non facendone uso, avrebbero tratto di tasca un coltello e una pistola. Il Mazzei è stato trovato contuso

Per le gare con il Verona e l'Inter

La Juventus ed il Torino hanno deciso le formazioni

Tacchi sarà assente dalle due prime partite del torneo

Torino e Juventus continuano la preparazione intensa alla prima giornata del torneo. Ambedue sono scese il « lavoro » dei bianconeri, ai quali Brocic impone sedute di allenamento lunghe ed impegnative. Ieri ad esempio i molti tifosi juventini che hanno seriamente i bordi del campo « Combi » hanno potuto constatare la severità della fatica dei loro beniamini: quarantacinque minuti di esercitazioni fisiche con scatti, corse, ed infine una partita di circa un'ora.

Qualcuno ha voluto maldicere dei ludici della Juventus visto ieri in allenamento, ma ritenuta frettolosi di impressioni troppo superficiali: cinque assenze di tre titolari contro sette difensori di un portiere. Non si può giocare liberamente, e Brocic lo sa, ma vuole ugualmente obbligare i suoi uomini a questa fatica per avvezzarli a per abituarli al « catenaccio ». Non è che Montanari e C. ieri abbiano brillato, ma non per questo si può portare di squadra « spenta », ad tanto meno di problemi insoluti o di difficile soluzione.

Del resto la squadra bianconera p.: la gara d'esordio è già messa da tempo. Il tecnico juguel o ha deciso: Matteoli; Corradi, Garzena; Colombo, Ferrario, Emoli; Nicoli, Boniperti, Charles, Sivori e Hamrin. E' la stessa che ha vinto a Biella ed a Roma (Lazio), ed è anche la stessa che ha perso a Bologna.

Al Torino sono sempre sorti i problemi dell'attacco: Arce è ancora in convalescenza per l'operazione all'appendicite, e ieri durante la settimanale partita d'allenamento a due porte si è infortunato anche Tacchi. L'ala sinistra grenata nella seconda vera e la porta sopravanta, sodecisamente producendosi una distorsione alla caviglia destra. L'esame clinico e radiografico eseguito stamane ha confermato trattarsi di distorsione. L'arto è stato bloccato con una benda gessata. Niente Tacchi quindi per Milano e per la seconda partita contro l'Alessandria.

La sua sostituzione comunque non è difficile per Marianonio. Nella riserva ha giocato il sempre valido Bertolini ed è giusto che domenica tocchi a lui la maglia n. 11. Così la squadra granata per la gara con l'Inter è praticamente formata: Bigamonti; Grava, Brancaleoni; Ricagni, Gallea, Bonifaci; Arnuso, Fogli, Ricagni, Baeni, Bertolini, di tratta di supposizioni.

* *

Da Roma si apprende che la Commissione d'appello federale ha respinto con una lunga e motivata sentenza il reclamo della Triestina avverso alla decisione della Lega Nazionale che assolveva il Padova dall'accusa di corruzione. In sintesi il documento dice: la Triestina ha avuto ragione dando prova concreta combinata in occasione di Padova-Lagunari. No, quindi la società giuliana non ha nessun diritto di reclamare. Una sentenza che appare logica.

Ghezzi ancora in disaccordo con i dirigenti dell'Inter

MILANO, giovedì sera.

Di Meniché in vista all'Inter per il ruolo di portiere alla vigilia della « prima » di campionato. Il titolare del ruolo infatti, Giorgio Ghezzi, non si è finora ancora accordato con i suoi dirigenti sulle questioni economiche e saremmo l'ultimo col legno che egli ha avuto con il segretario della società ha chiarito le cose.

Se non verrà trovato un mezzo d'intesa nelle ultime ore, l'Inter potrebbe presentarsi al « via » del torneo con la seguente il portiere di riserva Mattrel.

Parata di campioni sulla pista del Vigorelli

Domani sera saranno di scena Coppi, Baldini, Maspes, Messina, Pesenti, Rousseau, Simonigh, Gandini ed Harris

MILANO, giovedì sera.

Gli organizzatori della grande riunione ciclistica che avrà luogo domani sera a Milano, con la partecipazione dei campioni mondiali Rousseau e Simonigh e di Maspes, Harris, Pesenti, Messina, Baldini, hanno reso noto il programma della serata. Dopo le gare per la velocità dilettanti ed allievi scenderanno in pista Pesenti e Rousseau; disputeranno due prove: una in linea (due gare più l'eventuale « bella ») e una a cronometro. Se risulteranno vittoriosi in un match ciascuno, disputeranno un terzo confronto di velocità in linea.

Maspes e Harris gareggeranno con la stessa formula di Rousseau e Pesenti, mentre successivamente Simonigh e Gandini si affronteranno in un inseguimento sui quattro chilometri.

Andranno poi in pista Messina e Baldini (inseguimento sui 10 chilometri), mentre un omnium a coppie concluderà la manifestazione.

All'omnium prenderanno parte i seguenti accoppiamenti: Coppi-Faggin; Albani-Fiasca.

I dirigenti della Società Sport di Lugano, che organizza il G. P. Campari a cronometro, hanno diramato una « rosa » di dodici candidati, tra i quali verranno scelti 10 corridori da invitare alla corsa elvetica il 16 ottobre prossimo.

I 12 « probabili » sono: Coppi, Anquetil, Baldini, Fornara, Loulou Bobet, Bever, Derycke, Van Looy, Babbadia, Gaul, Fobiet e Morael.

Dieci milioni in palio

Stasera a Villa Glori premio Roma di trotto

Una delle più ricche corse al trotto dell'annata, la massima in programma all'ippodromo di Villa Glori, a Roma, si correrà questa sera. I migliori trottatori indigeni e gli americani Scotch Harbor e Home Free saranno al « via » della corsa, il gran premio Roma, datato di 10 milioni di premio, sulle distanza di 2100 metri. Tuttavia da poche settimane affidate alle cure di Sergio Brighenti partirà con il favore del pronostico, anche forte del fatto di aver recentemente preceduto, a Ceccina, il suo maggior rivale di domani sera, Oriolo. Questo, da quando è stato affidato all'allenamento ed alla guida di Ugo Bottoni, ha mostrato di gradire anche le corse su piste di mezzo miglio, che gli erano state per il passato piuttosto ostiche. Domenica a Orvo saranno più avversari più pericolosi per la coppia dei due assi indigeni, in quanto molto grossa si presenta per gli americani la resa di metri a Torsana ed a Oriolo, che sono ambedue in grado di trottare in meno di 1'12" al chilometro.

La posizione di partenza è più favorevole a Oriolo che a Torsana, ma questo ci sembra tuttavia che possa fornire, al momento decisivo, uno scatto più potente di Oriolo.

Torneo di bocce a Rivodora

A Rivodora è in programma stasera alle 21 un interessante confronto bocciofilo fra la quadretta della « Elli & Zerboni », vincitrice dell'ultima edizione del Torneo notturno degli Assi a Torino, e quella della Società Bocciofila Rivoderese, reduce da una brillante affermazione nel Torneo Internazionale di Limone Piemonte.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 1)
Numero di partite Tasse 7 %
Le tariffe ed [illegible] aumentano del 50 %

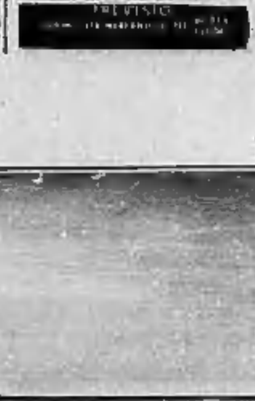
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

3 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO argani, banchine, lavoraglietrici, alesatori, fuori servizio, compressori stradali. Rolle, Madama Cristina 131, telef. 683-842. Ratazzani. 1049
ACQUISTEREI in occasione saldatrice ossiacetilenica. Specificare marca condizioni. Scrivere casella 9698, SPI, Torino. 98159
ACQUISTO contatti degli carbonica elettrici 10 kw. Telefonare 532-695.
BIGLIARDINI Filippo assistenza vendita mot. Telefonare 559-100 oppure Scrivere casella 2250, SPI, Torino. 95784
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. RIPTOR, via Nizza 52, telefono 683-076. 78256
ELETTRICISTI, impianti Apollonio negli impianti « Tubogiani » economico, isolato, approvato Azienda Elettriche. Conduttori plastici. Rivenuti Margin, Rosta 7, telefono 772-765. 988
FABBRICA viti in plastica per elettricità (rivetti-conduttori elettrici. Chiodi, Rosta 7, telefono 772-765. 10055
FRENO idraulico per motori scoppio 5-15 cavalli acquistasi. Scrivere casella 5031, SPI, Torino. 87995
IMPORTANTE industria meccanica automobilistica attrezzatura accorderebbesi con azienda munita di reparto attrezzature accompagnato lavoro per costruzione [illegible]. Scrivere casella 3246 SPI, Torino, Via
LIQUIDASI cedesi lavoriamo assieme, lavori, capriate, travature, steccati, Via Cuneo 34, telefono 20-878. 7637
OFFICINA con tornio, saldatrice, limatrice, frese, trapano liquidasi in blocco. Telefonare [illegible]. 88179
TENDAGGI [illegible] automatico è applicare « Rollmatic » passaggio barra spes. 60 guarnizioni motore assolvere funzionamento. Telefonare 535-376. 88138

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

MANOVRANTI legno qualunque specie costruisco, fabbrico accurate, modicità, preventivi. Telefonare 580-354 37793
ORDINI materiali a molle, [illegible] tessili, lana, fascia, cose regalo, rivolgetevi direttamente alla stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 8, traversa Regina Margherita Telefono 781-035. Facilitazioni. 11026
PREGIUDICATI assorbe agglegge [illegible] cerca casa ed salga socio attivo serio, affare eccezionale. Scrivere casella 5116, SPI, Torino. 98868
BAR esercizio pubblico [illegible] cedesi. Scrivere SPI, casella 20-A, Rivoli.
CAMOMILLA moderna, avviata causa cessazione, cedesi motivi [illegible] dispensi periodo settimana. Scrivere casella 4396, SPI, Torino. 87537
ORDINI [illegible] avviato negozio mobili, posso condizioni pagamento. Telefonare 538-312. 9638
ORDINI con abitazione negozio di macelleria salsicciaria produttiva. Tel. 898-094.
ORDINI negozio commestibile con alloggio, attrezzato, avviato, Piazza Montebello 40, telef. 33-945. 97806
ORDINI negozio maglieria tessuti biancheria manufatti. Cascina Vica, telefono 569-316. 12304
ORDINI, vendibile, ricercasi rappresentante con alloggio, trattabile garage, esclusiva clientela unito l'uomo. Scrivere Arte Moderna (Albenga) 18.245-865, Albenga.
ORDO avviato allevamento polli in Vercelli, forte reddito. Telefonare 871-697.



SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sulla Costa Azzurra per un film

Sinatra si aggira tetro per Cannes

Come la divina Greta, ha orrore dei fotografi e delle interviste Invano le ragazze gli lanciano occhiate di fuoco - Più gaio, Raf Vallone sta girando a Nizza accanto a Magali Noël - Il sottosegretario francese Conte dichiara che il Festival di Cannes non sarà abolito

Nostro servizio particolare

Nizza, giovedì sera.

Di ritorno dal festival di Venezia, il sottosegretario di Stato all'Industria e al Commercio, Arthur Conte, che ha presieduto la delegazione francese, si è fermato a Nizza per visitare gli studi della Victorine che in questi ultimi anni hanno preso enorme sviluppo. Le loro attrezzature saranno ampliate e migliorate per rispondere adeguatamente alla continua richiesta di francesi e stranieri che vogliono «girare» sulla Costa, ricca di fondi e cieli stupendi eterni.

Arthur Conte ha assistito alla ripresa di alcune scene del film La piège *(Il trabocchetto) che ha come interpreti principali il nostro Raf Vallone, Magali Noël e Charles Vanel.*

Da Venezia, il Ministro ha riportato la convinzione che il cinema rimanga una delle migliori forme di avvicinamento di uomini e popoli. La città dove si tengono i festivals sono «città del mondo». Conte si è poi detto colpito dall'interesse di tutti per la cinematografia francese, i cui realizzatori danno prova di grande originalità», per cui — ha affermato — la Francia è sicura di rimanere fra le grandi nazioni del cinema mondiale. Il Ministro ha infine voluto sfatare una voce che da tempo andava prendendo consistenza, e che cioè nel 1958 il festival di Cannes sarebbe sospeso.

Intanto, Frank Sinatra, giunto in aereo da Parigi domenica sera, si è subito messo al lavoro. Egli deve «girare» il film Kings go forth *(«I re se ne vanno»), con Tony Curtis e Natalie Wood, sotto la regia di Delmer Deeve. Per la circostanza il passello di Tourrettes-sur-Loup si è trasformato come Hollywood anni fa nei giorni della Liberazione: figuranti vestiti da soldati americani percorrono la strada verso Le Bar - Pré-du-Lac, camion militari, ambulanze ai lati del convoglio, colonne di uomini in cerca, mischiato al brusio, che si dirigono verso il villaggio, fiorito sulla dalle rose di maggio.*

In questa ricostruita aria di Liberazione, muovono gli attori principali, Sinatra e Curtis, che impersonano due G. I. americani innamorati della stessa ragazza, bianca di aspetto, ma con sangue nero nelle vene. La bella ragazza, Tuesday Weld, guarda Sinatra con occhi sgranati il chanteur di charme che fa strage fra le fanciulle d'America: Sinatra non risponde agli sguardi. Finita la giornata cinematografica, il divo se ne va alla ricerca di svago, a Cannes o altrove. Nero di abito e di camicia — la sua funerea disinvoltura colpisce le francesi — i capelli corti e duri, l'occhio tetro, questo attore tanto celebre non conosce sorriso. Come la divina Greta ha orrore dei fotografi e la sfida, anche da lontano, di un giornalista, gli fa venire il mal di fegato.

«Il solo pensiero di subire un'intervista, ha confessato l'amabile Frank al collega di Tel Paris, Francis Rico, capitatogli fra i piedi al Palm-Beach, mi provoca in una tristezza infinita». Rico, tutto solo, gli ha risposto: «Il solo caso mi ha posto sul vostro cammino, ma ora possiamo percorrere due vie parallele» e ha fatto per andarsene. Frankie si è reso conto che se tutti i giornalisti facessero così, poveri divi di Hollywood e, respingendo, gli ha teso una mano molle: «Girare stanca molto. I giorni sono troppo lunghi, troppo brevi le notti!».

Questa uscita straordinaria ha fatto fremere una bella biondA Riviera, che gli ha suscitato un sorriso fatalissimo. Intanto, Sinatra, di umore nerissimo, non se n'è accorto.

m. f.

Sarà una zingara

Angela Portaluri interpreta il personaggio di una zingara nel film "Le avventure di Roby e Buck" diretto da Gennaro De Dominicis le cui riprese sono terminate in questi giorni

I balli e i ricevimenti impediscono di assistere alle proiezioni

La vita mondana di Venezia ignora la mostra del cinema

Elsa Maxwell si cimenta con il samovar durante il ballo che la giornalista ha offerto a Venezia in onore di Maria Meneghini Callas

E' arrivata al Lido Esther Williams che ha dato spettacolo tuffandosi nell'acqua gelata

Venezia, giovedì sera.

Oltre al Festival cinematografico al Palazzo del Cinema al Lido, Venezia ha nel mese di settembre la sua stagione mondana. Balli, cocktail parties, ricevimenti, feste nelle ville dei dintorni per presentare al bel mondo la figlia diciottenne. Ogni sera, quasi sono internazionali — gli stessi che si spostano da Capri a Taormina a Cannes, a St. Tropez, a Firenze per il Maggio ecc. — possono trovare anche a Venezia il modo di indossare un nuovo abito di una grande sartoria; ogni sera, di cenare a mezzanotte e andare a letta quando comincia a far giorno.

A queste feste, solo qualche volta ed eccezionalmente, sono invitati gli ospiti del festival cinematografico: gli attori, i registi, i produttori. Anzi, escluse la sera dell'inaugurazione e la sera della chiusura del Festival, la vita mondana di Venezia ignora quasi quella del Lido, all'Excelsior e al Palazzo del Cinema. C'è troppo da fare a Venezia per avere il tempo di vedere i film e andare dopo alla taverna dell'albergo a ballare.

Del resto a queste grandi feste che in questo periodo si susseguono l'una all'altra partecipa quasi solamente quel mondo di poche persone che è a Venezia solo per la stagione. L'altra sera alla festa al Danielino data dalla giornalista americana Marcelli, mancavano tutti i nomi degni di Venezia: non c'erano i Fellini, i Marcello, i Loredan, i Dandolo.

Questa sera invece la festa sarà a Palazzo Volpi, a S. Benetto, Gran cena, gran ballo. Ognuno potrà continuare il discorso interrotto all'alba dell'altra sera, sono accanitissimo in testa, però. Tra qualche sera, ancora non ha deciso né la data né il luogo, se sul suo panfilo o nelle sale di un albergo, questi grandi nomi saranno invitati dal miliardario Arthur Lopez. Poi dall'armatore Onassis, sul suo bellissimo panfilo ancorato nel bacino di San Marco. Sul panfilo dell'armatore greco sarebbe dovuto arrivare Greta Garbo che non si sa dove sia e non verrà.

E' arrivata invece questa mattina all'albergo «Excelsior» Esther Williams. Dopo la piscina e il freddo dei giorni scorsi, oggi è tornato il sole; l'impidissimo, accanto ai colori in laguna e di luce il mare. Esther Williams ha potuto, nonostante l'acqua fosse ancora gelata, tuffarsi in mare e dare spettacolo ai suoi ammiratori della grassa e della vita del suo nuoto nei suoi tuffi folli nell'acqua.

Lea Quaretti

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Katharine Hepburn vale più di un cervello elettronico

L'attrice è la protagonista con Spencer Tracy, di un cinemascope a colori, **La segretaria privata**, di Walter Lang - Fernandel nei panni di un **Capitano della Legione**

Una macchina può veramente sostituire il cervello umano? *La segretaria privata*, un piacevole cinemascope a colori, diretto da Walter Lang, risponde di sì.

Presso una grossa compagnia radiofonica di New York è un ufficio, l'«Ufficio quesiti», dove quattro gravose impiegate, capeggiate dalla memoriosa ed enciclopedica signorina Watson, rispondono alle più strampalate domande (come si chiamassero, puta, i cammelli del Re magi) che al pubblico salti il ticchio di fare. Un giorno si presenta il signor Summer, inventore di un «cervello elettronico», capace di rispondere, in pochi secondi ai più difficili quesiti. Le impiegate si mettono a tremare, già si vedono sul lastrico.

Intanto, aspettandosi che la macchina sia allogata, Summer passa la giornata nell'«Ufficio-quesiti» e fra lui, scapolone al punto di mettersi catarrotti di diverso colore, e la signorina Watson, quasi zitellona, nasce un'affettuosa amicizia di cui fa le spese il solito «terzo», un sdanzato ambizioso e distratto.

Arriva la macchina, e veramente funziona che è una meraviglia. Ma quando poi si guasta (e si guasta facilmente) nasce il finimondo. Le impiegate che si credono soppiantate, gongolano: finché le istruzioni dell'inventore si fanno chiare: il «cervello elettronico» non presume di far da sé, anzi vuole molte persone che gli stiano attorno. Così tutto finisce in gloria: e l'inventore e la capoufficio stringono il nodo.

Il dialogo, assai spiritoso, è alcuna trovata di copione, coprono la debolezza di fondo. Ma poi gli interpreti sono Katharine Hepburn e Spencer Tracy, due attori cioè capaci di dar vita al più scialbo canovaccio. Qui i due «veterani», cui s'aggiunge l'attrice Joan Blondell, fanno ancora una volta faville.

Anche *Il capitano della legione*, una coproduzione italo-francese diretta da Jean Boyer, farà molto, anzi tutto, al protagonista, il popolare Fernandel. Con un sembiante da *pochade* vi si raccontano le peripezie di un attendente di provincia che si ricicla dal «Bacchi» inattendendi a recitare nella vita reale. Ora «fa» il capitano della legione straniera, ora il diplomatico, ora il finanziere, ora lo straziere, ora il gangster, ora l'avvocato. In questo «fregolismo», che lo porterà al successo anche sul palcoscenico, la vena istrionica di Fernandel si espanda con infallibili effetti di ilarità.

p.

A VENEZIA DALL'11 AL 25 SETTEMBRE

Il festival internazionale di musica contemporanea

Le opere e i concerti in programma per la ventesima edizione dell'importante rassegna

Venezia, giovedì sera.

Il XX Festival internazionale di musica contemporanea della biennale avrà inizio mercoledì quest'anno l'11 settembre per concludersi il 26 dello stesso mese. La manifestazione si aprirà al teatro «La Fenice» con un concerto sinfonico corale dedicato a Gian Francesco Malipiero di cui verranno eseguiti, in prima assoluta, il «Notturno di canti e balli» per orchestra, in prima esecuzione in Italia, il «Concerto per clavicembalo e orchestra» e la «Passione» per soli, coro e orchestra. Dirigerà l'orchestra ed il coro il maestro Sanzogno.

Seguirà il 12 settembre, nella sala della colonna a Ca' Giustinian, un concerto da camera di musica contemporanea durante il quale il duo Wallisch ed Heinz Rehfuss presenterà la «Sonata per viola e pianoforte» di Jacques Du Menasce, alcune musiche per voce e pianoforte di Alban Berg, Arnold Schoenberg, Willy Burkhard, Rolf Liebermann, André Jolivet e la «Sonata per viola e pianoforte, opera 25» di Mihail Jora.

Il 14 e 15 settembre verrà allestita al teatro «La Fenice» l'opera in cinque atti «Der Revisor» di Werner Egk, il cui soggetto è stato tratto dal noto lavoro di Gogol «L'ispettore generale». Il compositore concerterà l'opera affidata al complesso artistico di Stoccarda con la partecipazione della orchestra del teatro «La Fenice».

L'orchestra da camera di Winterthur, diretta da Hans von Benda, eseguirà nella sala del noviziato dell'isola di San Giorgio la serie Kammermusiken di Paul Hindemith, mai eseguite integralmente. Il 17 settembre le tre prime; il 18 settembre le altre quattro.

Sempre nella Sala dei Novizi, Antonio Janigro dirigerà il 19 settembre un concerto del solista di Zagabria dedicato a Bartók - Kelemen, Paul Hindemith e Benjamin Britten.

Marcel Couraud dirigerà il complesso corale della «Radiodiffusion Television Française» che, in collaborazione con il gruppo strumentale del Teatro «La Fenice» eseguirà nella Sala della Scuola Grande di San Rocco la sera del 20 settembre i «Canti di prigionia» di Luigi Dallapiccola, e le «Trois petites liturgies» di Olivier Messiaen.

La serie dei concerti si concluderà al Teatro «La Fenice» il 21 settembre con una serata dedicata alla musica italiana contemporanea. Verranno eseguite, in prima assoluta, musiche di Gabriele Bianchi, Virgilio Mortari, Valentino Bucchi, Goffredo Petrassi e Giorgio Federico Ghedini. Dirigerà l'orchestra del Teatro La Fenice il maestro Jacha Horenstein.

Per la stagione del balletto, il «Grand ballet du Marquis De Cuevas» presenterà alla Fenice il 25 e 26 settembre quattro balletti realizzati con coreografie di William Dollar, J. Starbuck, e G. Skibine.

In una località segreta della Spagna

Il clarinettista Artie Shaw si è sposato per l'ottava volta

Secondo il "Daily Mail" l'ex marito di Ava Gardner e di Lana Turner avrebbe contratto matrimonio con l'attrice Evelyn Keyes

LONDRA, giovedì sera.

Il «Daily Mail» scrive oggi che Artie Shaw, il famoso clarinettista e direttore d'orchestra jazz, si è sposato per l'ottava volta, con l'attrice Evelyn Keyes che ha, del resto, già tre esperienze matrimoniali.

Il matrimonio, scrive il giornale, è avvenuto segretamente in Spagna e i due vivono ora un'autentica luna di miele in Costa Brava, rifugio spagnolo di ricchi villeggianti ed esuli. Il giornale attribuisce la informazione alla signora Buazz, moglie del noto romanziere, la quale è in vacanza a Palamos.

Il quarantaseiesimo Shaw e la Keyes, che ha 34 anni, comparvero nella cronaca l'ultima volta il 18 marzo quando la partenza per la Spagna dissero ad un giornalista: «Speriamo di sposarci in qualche posto, prima o poi».

Fra le sette mogli di Shaw figurano le attrici Lana Turner ed Ava Gardner. Il secondo e il terzo marito della Keyes furono il produttore-cinematografico Charles Vidor e il regista John Huston.

Le «Maschere d'argento» per il teatro di rivista

Mariedì prossimo a Roma la cerimonia della consegna

ROMA, giovedì sera.

Le «maschere» d'argento per la stagione 1956-'57 per il settore della rivista sono state così assegnate: per il tenore: Achille Trinca (impresario); Marchesi, Metz e Verde (autori del copione); Garinei e Giovannini (regia); Carlo Dapporto (comico); Delia Scala (subretta); Dina Dei, Pinuccia Nava e Paolo Panelli (attori); Marisa Del Frate e Rino Salvisti (cantanti); Alba Arnova e Victor Ferrari (ballerini); quartetto Cetra e Mario Di Gilio (fantasisti); complesso Marino Marini (attrazione musicale); Donald Saddler (coreografo); Nello Segurini (direzione d'orchestra); Emilio F. Schuberth (alta moda per la scena). Due maschere d'argento «alla memoria» sono state assegnate ai compositori recentemente scomparsi Alberto Barberis e Giuseppe Bonavolontà.

Per la Radio e la TV sono stati premiati Michele Galdieri, Corbucci e Grimaldi (TV dei ragazzi), Rascel, Nino Taranto, Giuliuli Marianini, la bambina Pupi Bazzaro (Lilly), Gisella Sofio, Emma Danieli, Silvio Noto, Gloria Christian, Nunzio Gallo, Giovanni Sarno (per la rubrica «Sentimento e fantasia») e Armando Trovajoli.

Le «maschere» verranno consegnate martedì 10 settembre dal sindaco di Roma nel Tempio nel corso di una serata di gala

FITOGASTROLO
per il benessere del fegato dello stomaco dell'intestino
IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE
A. BERTELLI & C. MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

I 800 CAP. MILANESI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCASI collaboratrice apporti 1.000.000 concreto impiego guadagno 40-100.000 mensili. Scrivere numero 6220, ETI, Torino

COMMERCIANTI rivolgetevi Agenzia Torchio, via Bligny 2, telef. 682-801, massima serietà per cessioni ville, negozi vari. 38439

COMMESTIBILE con alloggio cessionesi incasso 60.000 giornaliere garantite. Telefonare 284-055. 36845

COMMESTIBILE ottimo, posizione, avviamento, fitto mite, cedesi. 1.700.000 Torchio, telefonare 682-801. 36427

CONIUGI giovani onesti cercano gerire o piccolo pensioncino ma forte passaggio, cauzionando. Telefonare 682-868 ore pomeriggio, sera. 38786

COPISTERIA zona Tribunale cede. Telefonare 24-416. 38373

CROCHERIA bellissima deprimente attrezzatura cedesi ottimo 2.800.000. Torchio, telefonare 682-801. 36845

DROGHERIA centrale forte passaggio causa esposto cedesi 1.300.000. Telefonare 267-376. 35289

GRANDE ristorante, giardino, cedesi o affittasi. Scrivere 892, casella 31-A, Sanremo. 13064

IMPORTANTE Azienda Elettrodomestici ottimo credito, buona posizione, grande esposizione 6 vetrine, avvista cliente, cedesi per motivi salute. Scrivere casella 5078, SPI, Torino. 38280

MOTIVI famiglia cede negozio calzature vero riparazioni S. Paolo. Telef. 45-923.

OCCASIONE ottimo occasionale cedesi laboratorio riparazione elettrodomestici, radiofonici, macchine cucire. Telefonare 851-284.

OCCASIONISSIMA cede pensione Porta Nuova otto camere servizi arredata signorilmente 1.450.000. Telef. 687-870.

PANETTERIA forno carbone, lavorazione 30 ql. negozio cedesi ottimo commercio 11.000.000, agevolazioni. Fossa, Del Carmine 29. 7432

RIVENDITA pane 250 kg. cedesi 6 milioni 900.000; altra 120 kg. 2.800.000. Fossa, Del Carmine 28. 7432

TABACCHERIA centrale incasso 1.100.000 cedesi; altra incasso 350.000 settimanali 3.500.000. Fossa, Del Carmine 28.

TORREFAZIONE bar supermercato cedesi Avviatissimo alloggio cedesi 7 milioni. Fossa, Del Carmine 28. 7433

500.000 occorrono cauzionare. Allo interessa, garantito. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. 38894

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Porta Nuova, Barriera 9, vendonsi alloggi e mansarde libere, anche a rate di 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeridiane. 6047

A prezzi di realizzo 50% contanti, rimanenza mutuo di lunga restanzione, vendiamo 2 Ville, via Montezemolo 20, via Montevecchio 42, corso Stupinigi 121, via De Sanctis 90-43, via Montgovero 120-124, via Orvieto 138, corso Cadore angolo via Orvieto, largo Firenze angolo via Varallo, corso Giambone 9 bis, corso Tassoni 76-80, Stadio Comunale Mirafiori 2, via De Maistre angolo via Chivasso (Lingotto), negozi, alloggi 1-2-3 camere, ubicati, cucinino, acqua bagno, ascensore, Domus, Garibaldi 39. Telefoni 51-000, 50-268. 9053

ABBIAMO, corso Regina Margherita 276, ne vendo piccoli alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, vendonsi direttamente, visito (pomeriggio) sentiamo. 7230

ABBIAMO in vendita alloggi liberi composti, ottimissima casa, tranquillo. Corso 137. Ore 17-19. 38848

ABBIAMO grossi ed palazzo Valentino, piccoli, grandi alloggi signorili alle vendonsi a prezzi eccezionali. Tel. 781-490, 682-527. 9008

ACQUISTEREI casa colonica con terreno zona Trana Giaveno. Scrivere casella 5107, SPI, Torino. 38122

ACQUISTO terreno industriale 2000-3000 mq. entro cinta daziaria. Scrivere casella 2265, SPI, Torino. 38884

ADIACENZE piazza Bernini, via Cigna 21, vendonsi alloggi liberi ed occupati anche a rate di L. 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeridiane.

AFFARE casa nuova 48 camere tempo sana necessario 5 garage grande magazzino Borgata Vittoria, subito vendo. Telefonare 682-742. 13197

AFFARONE, 5 piani alloggi 1-2-3 terno necessario. Telef. 51-804. Visite 16-18 sabato, domenica. Corso Francia angolo S. Michele. 38808

ALLOGGETTO ampliercisi 2 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Consigliasi 13 angolo Borgaro, cascinetta. 71396

ALLOGGI signorilissimi panoramici in palazzina 3-7 camere. Telefonare 68 (Telefonino). Ponte Verde 11 (Orbassano), cascinetta. 71394

AUTORIMESSA mq. 1100 circa vendesi via Giordano Bruno ang. via Sacco. Telefonare 60-308. 35561

BORGO Rossini vendesi alloggio 3 camere, cucina libero subito. Rivolgersi portineria via Parma 17, oppure telefonare 788-889, pomeriggio. 38808

BORGOMEIRA 29 vendesi casetta interno cortile, con piani fuori terra, 4 vani, ideale, cortile mq. 180. Telef. 686-070. Visite 14-19. 9030

CAMPIDOGLIO vendesi bellissima casa nuova composta di sette alloggi cadauno ottimi cortile, cinque alloggi 3 camere cucina cucinino bagno lavoro 98.000.000. Telefonare 687 270. 38808

CASA da vendere 4 camere magazzino cortile giardino fruttato Trofarello (Valle Sangone). Telefonare 861-504. 37243

CASA palazzina 13 camere, 4 alloggetti, terreno, lagni, garage, giardino, comodità tramviaria, vende Rhoda, Stati Uniti 1.

CASETTA parlantina due alloggi, servizi, terreno, garage, giardino 8.200.000. Telefonare 268-867. 11049

CASETTA zona Gerbido 5 camere, garage, 400 mq. giardino ordini affittasi 2 milioni 300.000. Fossa, Del Carmine 28.

CAV. Conti, Bertola 15, vende gruppo negozi mq. 500, sopraelastici locali 400, cortivale, 70.000.000, reddito 7,5. 8656

DAV. Conti, Bertola 15, vende terreno precollinare Pinerolo, comodità. 8656

DAV. Conti, Bertola 15, vende villa 15 camere, parco, frutteto, 11.000 mq., 30 km. Torino, 16.000.000. 8656

CENTRALE quarto piano 5 camere cucina bagno cantina ristorno nuovo vendesi. Telefonare 40-662 Carletto ore 10-12.

COMPRERESTI cascina o terrenini vicinanze Torino, possibilità cercia a poco, preferibilmente fabbricati in ordine. Scrivere casella 174 C, Sipra, Torino. 12844

CORSO Agnelli 96 villetta4 due alloggi 3 camere ciascuno cucinino, ogni comfort, vende impresa, mutuo 8. Paolo, facilitazioni. Telefonare 682-326. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18. 9030

CORSO Galileo Ferraris vendesi signorile appartamento cinque camere bagni servizi eventualmente direttamente mq. 232. Scrivere casella 2222, SPI, Torino.

CORSO Orbassano 295 (Basic) impresa vende alloggetti 1-2-3 camere cucinino servizi, ottimo facilitazioni. 4322

FIN-MI Monte Pietà 3, telefoni 677-410, 527-411, vende alloggetti camere e cucina grandi, servizi singoli, liberi, occupati, 400-450.000 vano, case intere per fondo orfani, possibilità alto reddito, corso Regina Margherita 278. Visite interessati ore 17,30-19,30. 4349

OCCASIONE vendesi anche separatamente sei grandi negozi adiacenze aperture, posti garages, altro negozio. Maglioni Martinel. Telefonare 78-536 ore ufficio.

OCCASIONE vendesi villa collinare prossimità Chivasso, 10 ambienti camerettone più servizi, acqua sorgiva, metano, orto frutteto. Rivolgersi villa Gilardini, Castagneto Po, frazione Retrovasa. 38808

OSPEDALETTO, piazza IV novembre, proscima inaugurazione, prestigiosi mezzi, estremamente signorile, appartamenti eleganti, mutuo 8. Paolo, massima comodità, vendonsi direttamente. Tel. 888-464 ore ufficio. 9030

PARADISO corso Lecce vendonsi direttamente alloggi 1-2 camere cucina terzo bagno movimenti massimi alleggiati. Telefonare 687-870. 38892

PIEDICAVALLO 46 (adiacenze piazza Chirini e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi 2 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento, ringhe rateazioni con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-19. 10469

PIEDICAVALLO 50 (corso Francia) vendonsi alloggi 1-2 camere cucina cucinino servizi, liberi e liberandi. Facilitazioni pagamento. Telefon. 650-070. Visite 13-18.

POLETTI, corso Re Umberto 68, vendo alloggi liberi subito ed alle abboccati da 2 camere cucina, 11 e cucina, ascensori lussuosi, completa moderni, ristrutturazione, grossi locali, ideali per uffici, studi professionali, commerciali, corso Mediterraneo 28, angolazione portinaria, martedì, giovedì, sabato 15-18.30. Vistando altri giorni telefonare 556-607. 10735

PRIVATO acquisterebbe da privato casa non superiore 10 milioni contanti. Scrivere numero 6112, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucinino ripostiglio servizi (Parella). Telefonare 786-614. 37262

PRIVATO vende casa nuova 4 alloggi, 10 camere, cucinino, servizi, zona Regina Margherita, corso Francia. Telefonare 781-162 dalle 18 alle 20.

RIMET vende in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rata mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 298-688. 12348

VARAZZE vendesi villa centrale panoramica mq. 2000 principali ampiezze. Amilcare Luigi, via Bonzore 18, Savi.

VENDESI alloggio piano rialzato come centrale mq. 180, 4 vani cucina servizi, Stio ciocciato 15.000 mensili, affittasi signora sola. Bonora, Tel. 551-970.

VENDESI regione Borgo casa nuova 36 camere 10 alloggi ovunque libertà cucinette servizi, due sole camere in più, garage, reddito annuo 1.848.000, richiesta 18 milioni 900.000. Graziano, Galileri 2, telefono 687-870. 38808

VENDESI zona Monumento villa signorile signorile 16 camere ammobiliate, due bagni completi, servizi igienici moderni, cucina alluvionissima, garage, acqua potabile, casa parco, fabbricato rurale, olivo, vigneti e seminativi attigui 26 ettara, possibile incamerare, comoda strada accesso asfaltata. Rivolgersi Studio Boidi, via Andrea Doria 15, Torino. MD471

VENDO casa 4 alloggi pubblico 50.000 mensili zona Regina Margherita. Telefonare 781-827. 38038

VENDO contanti, Molinette Duomi, alloggetto libero 2 vani servizi 5° piano 2 milioni. Telefonare 871-868 dalle 17-21.

VENDO direttamente, barriera Milano, nuovi camera Cecilio cucinino affittati 15.000 mensili 2.300.000, Madonna Campagna 1.950.000, 2 camere tinello servizi 2.800.000. Graziano, Galileri 2, telefono 687-870. 38808

VENDO libera casetta rurale 4 ottimerie giardino 1.800.000, corso Tassoni, ponte Stura. Via Ernesto Rossi 7. 07269

VENDONSI, alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi pogni con relco. Rivolgersi via Biscaretti Lamarmora 21. Telef. 82-741. 10684

VENDONSI due camere servizi libere, barriera Milano, Telefonare 299-427, pomeriggio. 14468

VENDONSI box terreno da mq. 2400 a 6000, in corso Rosselli, fronte Aeroporto Caselle. Rivolgersi Trattoria Porta Romana con ingresso controviale. Mercatelli, tel. 91-072 ore pasti. 8365

VENDONSI: piccolo alloggio con garage stesso stabile centralissimo, altro grande con terrazzo grandissimo. Telef. 521-920, ore 18-19. 12844

VENDONSI piccoli alloggi signorili 1-2 camere e servizi zona Pozzo. Telefonare 780-806. 38148

VIA Perla 142, vendonsi alloggetti recentissimi, spaziosi, ogni comodità. 1-2 camere servizi, mq. 65 pagamenti rateazioni, mutuo 8. Paolo. Paolo custiere. Telefono 683-223. 9030

VIA Paolo Sarpi 67, tel. 638-362, vendiamo ultimi alloggi signorili 3 camere tinello cucinino, ascensore, termoautonomo. 10106

6 AFF. VEND. e LOC. L. 40 p.p.

ADIBISCI salone mobile professionale rappresentanze affittasi centralissimi signorili 2 vani 70 mq. primo piano. Telefonare 626-536. 35536

AFFITTASI locali centralissimi, piano ammezzato, mq. 280, semiarredati mq. 270, adatti uffici rappresentanze, magazzini. Telefonare 44-480. 7472

AFFITTASI zona nuova Dante, locali nuovi da 100 a 500 mq. ad uso industria silenziosa o deposito qualsiasi merce tenere. Telefonare 781-860, 682-527.

AFFITTASI corso G. Cesare locale uso industriale o laboratorio. Telef. 274-980.

AFFITTASI locale uso ufficio deposito camere 2 locali abitazione. 686-363.

AFFITTASI negozio pienamente con retro, via Misericordia 91. Telefon. 388-824.

AFFITTASI subito negozio con retri via Napione 20. Rivolgersi custode.

CERRASI corso largo Orbassano 4-5 vani uso ufficio piano rialzato. Intagliare. Scrivere casella 2220, SPI, Torino.

CERRO in ufficio camera compagna con terrazzo, Sport, casella 2188, SPI, Torino.

DINTORNI Torino affittasi anche subito fertilissima zona con abitazione adatta 5-6 persone. Scrivere casella 4282, SPI, Torino

IMMOBILIARE Ghedini affittasi locali industriali, primo piano e superiori. Telefonare mattinata 780-607. 3730

LOCALE adatto garage deposito mq. 30. Via Brioschi. Telefonare 30-806.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 12.000 signorili 2 camere tinello cucinino affittasi edificando capolinea tel. Telefonare 750-362. 36878

ADIACENZE Valentino, Piazza Gluria 32, affittasi subito alloggi signorili 3-5 camere cucinino. 38595

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Goito 2. 280

AFFITTASI, Farella Longoni barriera Milano camera tinello servizi 14.000-15.000, cucinino Michelin 2 camere tinello servizi 16.000. Graziano, Galileri 2.

AFFITTASI a coniugi camera tinello cucinino. Rateazione. Telefonare 567-398.

AFFITTASI alloggio terzo piano corso Francia, 4 camere e servizi libero subito. Telefonare 51-982. 38780

AFFITTASI camera cucina giardino strada statale Carrovilla 51. Tel. 982-136.

AFFITTASI appartamento vendesi due stanze e servizi anche uso ufficio. Rivolgersi portineria. Re Umberto 2, ore 10-20

AFFITTASI in palazzina alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 381-718.

AFFITTASI L. 30.000 mensili in piazza S. Rita 7, alloggio signorile 4 camere e servizi. Telefonare 264-388. 38571

AFFITTASI primo ottobre alloggio signorile primo piano 2 camere cucina bagno corso Monterosso angolo corso Francia. Telefonare 553.438. 38766

A. FITTASI, Vallette 4, locali 4 più cucina visibile [illegible]. 38361

AFFITTASI 2° piano, via Schina 9, tre camere cucina, vasi scaricati, libero.

AFFITTERESI due camere tinello servizi 18.000, ritardo 6000 pulizia scala, rateazione. Scrivere casella 3198, SPI, Torino

AFFITTA proprietario, Porta Nuova, casamondo, camere, camera cucina, ripostiglio. Telefonare 84-180. 39720

AFFITTO alloggetto ammobiliato composto di tinello forta fuoco, volendo anche cucina. Telefonare 981-668. 13244

AFFITTO 5. Rita alloggetto piano camera cucinino bagno. Telefon. 870-890.

ALLOGGIO con grande terrazzo 3 camere salone tinello cucinino cantinone ecc. ottimo. 24.000. Telefonare 780-382.

ALLOGGIO soleggiato camera cucina uso servizi libero subito borgata Parella 14.000. Telefonare 23-633, 276-138.

(Continua a pag. 8)

GIOVEDI' 5 SETTEMBRE

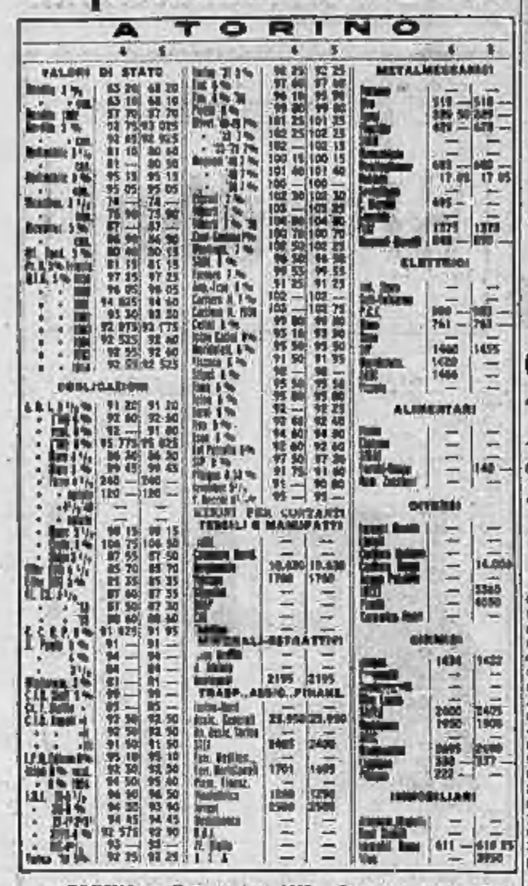
PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 467,9, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Giusta soddisfazione (19,45) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Novità di ieri, di Enzo Ferrieri - Concerto di musica cinematografiche, di Piero Umiliani - 14,50: Le opinioni degli altri - 14,45: Canta Amalia Rodrigues - 17: I solisti italiani del Risorgimento: VI. Salotti romani, a cura di Livio Jannattoni - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli: Leonard Bernstein: Candide overture; Roy Harris: Sinfonia n. 3 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein); Morton Gould: Jekill and Hide, variazioni per orchestra (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos) - 18,15: Questo nostro tempo: Appelli, consigli e desiderata di oggi in ogni Paese - 18,35: Passeggiata musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,15: Vita artigiana - 19,30: Orchestra di Eddie Barclay - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di questi legali, a cura dell'avv. Antonio Guerino - 20: Melodie e romanze - 20,30: Giornale radioprove - 21: Piano ridotto: varietà musicale in miniatura - Gino Conte e la sua orchestra - 21,40: Concerto del soprano Magda Laszlo. Al pianoforte Lya De Barberia. Bartok: Duetsamen: Heimes, Bei der Rosa, Marchetti, Wiegenlied, Burschenlust; Frohlieb: La villana petit canard, op. 12 (da un racconto di Andersen).

Ore 22,56: «La neve è bagnata», da «Memorie del sottosuolo» di Fëdor Dostoievskij. Adattamento di Mario Soldati. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Marco Visconti. La «Memorie del sottosuolo» furono scritte nel 1863 sotto forma di monologo col quale il protagonista si rivolge a un fantoccio ipotetico. Tale monologo è diviso in due parti. Nella prima («Il sottosuolo») l'narratore, un quarantenne che da poco, avendo ricevuto una piccola eredità, ha abbandonato il suo ufficio e il suo modesto pensiero. Nella seconda («A proposito della neve bagnata», da cui sono stati dannati gli argomenti di questa riduzione radiofonica) il [illegible] uomo ricorda alcuni episodi della sua povera vita, da ognuno di questi è sempre uscito scornito della realtà con la circostanza, incapace di reagire evidentemente, sentendo ogni volta il peso di essere un uomo nessuno in un mondo nel quale non ce un ciò o che con dirigere il suo odio e il suo amore. 23,15: Giornale radio-cronaca del Gran Premio Roma del l'Aeroplano di Villa Glori (Radiocronaca Alberto Giubilo) - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Franco Rinaldo e il suo complesso Flash: Lontananze sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Scienza e progresso - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Seberina e Ribelle: Ragazzina degli spettacoli, di Franco Calderini e Ghigo De Chiara. Canta Elio Mauro - 14: Giornale - Canzoni in vetrina: con Domenico Modugno e i suoi rivali, Renato Carosone e il suo complesso, la orchestra diretta da Armando Fragna, Carlo Savina e Bruno Canfora - 14,45: Concerto di pianisti: soprano Lucia Quinto, Bottai e Mediterranea: "L'altra metà in fondo al mare"; Verdi: «Il Trovatore»: "L'balen nell'ali rosee"; Cabalati: «La Wally»: "Ebben ne andrò lontana"; Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Pietro Argento - 16: Dall'Appennino al Gran Canyon - 16,45: Canta Licia Morosini - 17: La città è una cosa meravigliosa, di Paolo Dompignac del Tuo'ro scolar tecnicale di Roma. Regia di Riccardo Mantoni - 17,45: Tecnica del telefono: consigli e storia di Tullio - 18: Giornale Radiate con noi - 18,30: Grandi vini e celebri cantanti: abbinando la radio

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO



A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una delle riunioni più vuote di questi ultimi tempi. La quale conferma un concetto di fondamentale resistenza. Modeste e scarse le novità, la chiusura le Incet presentano un netto vantaggio. Seguono visibilmente le Pirelli, mentre le Saffa mettono a preditto una modesta frazione. La Rumianca perdono una parte del beneficio acquisito ieri. Sui rimanenti settori fondo generalmente stazionario.

Titoli di Stato e obbligazioni scambiati, con affari scarsissimi, su una linea di equilibrio.

Depobonsa azionario privo di rilievo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 627; dollaro canadese 654,50; franco svizzero 146; fiorino olandese 150; franco belga 12,55; franco francese 130,75; sterlina G.B. 1665; marco germanico 147,50; scellino austriaco 22,855.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribersa: sterlina, oro 6260-6350; marengo svizzero 4650-4800; sterlina carta unitaria 1616-1630; dollaro carta Usa 627-631; franco svizzero 148-147; franco francese 134-138; oro fino 702-713; argento 19,50-20.

A MILANO — Tre titoli hanno sopraffatto richiamato l'attenzione degli operatori e cioè Ciccirini, Pirelli e Rumianca, valori che miglioravano stamane sensibilmente le loro posizioni. Il resto della quota, pur essendo oggi l'ultimo giorno utile per la liquidazione settimanale, migliorava di una frazione, alla ricerca di un più stabile equilibrio. Gli elettrici risultavano ben tenuti e conseguentemente influenzavano anche i finanziari di controllo: Centrale e Bastogi.

Nel settore del reddito fisso, mercato normalizzato sia sui titoli di Stato, sia sulle obbligazioni industriali.

I prezzi: Generali 25.050; Fibre 1280; Viscosa 1750; Finsider 630,50; Montecatini 2687; Centrale 3190; Fiat 1515; Nebiolo 17; Edison 2 ; Sip 1445; Terni 388,50; Unes 765,50; Stet 2690; Romana Zuccheri 330; Anic 1580; Saffa 2615; Italgas 1430; Rinascente 1820; Burgo 14.050; Italcementi 16.070; Pirelli 4015; Pirelli & C. 2900.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina ore 6275-6470; marengo 4900-5100; sterlina unitaria 1600-1650; dollaro carta 627-629; franco svizzero 146,25-146,75; franco francese 137-139; oro fino 709-713; argento 19,60-19,80.

A GENOVA, — Mercato a fondo sostenuto. Assicurativi, chimici, metalmeccanici, telefonici, elettrici, zuccheriferi manifestano una certa vivacità, seguiti dalla Mira Lanza che chiude ai massimi. Ritirchetti i titoli del gruppo Pirelli; trascurati i siderurgici.

Alcuni prezzi: Generali 28 mila 35; Viscosa 1755; Finsider 630; Cattini 2690; Ilva 517; Fiat 1375; Sip 1467; Edison 2765; Eridania 3560; Mira Lanza 9875.

A FIRENZE, — Migliori le due Fondiaria, Magona e Lardarello; invariato il resto.

Prezzi: Centrale 3190; Bastogi 1385; Fondiaria Incendio 4540 (dopobersa 4620 denaro); Fondiaria Vita 6900; Magona 555; Cattini 2687; Fiat 1377; Adriatica 1467; Valdarno 2735; Immobiliare 806; Lardarello 610 (dopobersa 625 denaro); Viscosa 1755; Toti A 3135; Toti B 3130.

Arrestati a Budapest tre magiari impiegati alla Legazione inglese

Londra, giovedì sera.

Il Ministero degli Esteri britannico ha annunciato oggi che tre dipendenti ungheresi della Legazione britannica di Budapest sono stati arrestati dalle autorità locali.

All'Incaricato d'Affari ungherese a Londra è stato chiesto di fornire una spiegazione del provvedimento. Uguale richiesta è stata avanzata presso il governo ungherese dal ministro britannico a Budapest, Sir Leslie Fry.

ULTIME NOTIZIE

ALL'ARRIVO NEGLI STATI UNITI

Il «TU-104» russo accolto da grida ostili di profughi ungheresi

A bordo era la delegazione sovietica all'Assemblea dell'ONU - Il bireattore ha coperto in 21 ore gli 8962 km. che dividono Mosca dall'aeroporto del New Jersey

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Una manifestazione ostile, organizzata da alcune centinaia di profughi ungheresi, ha accolto l'arrivo, avvenuto in serata (alle 3 circa; corrispondenti alle 3 ora dell'Europa occidentale), della delegazione sovietica che parteciperà alla Assemblea generale delle Nazioni Unite. A bordo del grosso «TU 104», il primo aereo commerciale sovietico giunto in territorio americano, si trovano i due ministri della delegazione, i tecnici e gli esperti che assisteranno i rappresentanti più qualificati che, guidati dal ministro degli Esteri, Gromiko, siederanno all'Assemblea generale.

L'arrivo del bireattore sovietico è avvenuto sotto la pioggia. L'apparecchio aveva coperto la distanza di 8962 chilometri, che separa Mosca dall'aeroporto di Mc Guire, nel New Jersey, in 21 ore, un tempo eccellente se si tiene conto degli scali effettuati e delle cattive condizioni meteorologiche nelle quali si è svolta la traversata.

La manifestazione che ha accolto i delegati sovietici si è svolta con molta calma e con estrema dignità. Le forze di polizia che erano state inviate in forma massiccia a prevenire eventuali incidenti, non hanno avuto occasione di intervenire. Gli ungheresi, con bandiere e cartelli nei quali si ricordava il brutale intervento delle truppe sovietiche nel loro Paese, hanno sfilato muti davanti all'aeroporto limitandosi a sordi mormorii al passaggio delle automobili dei delegati sovietici.

L'attenzione della pubblica opinione comincia ora a volgersi con estremo interesse all'imminente sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Sarà una sessione di grande importanza, data la gravità degli argomenti trattati. L'Assemblea per la quale è stato già presentato il rapporto introduttivo del segretario generale Dag Hammarskjoeld, dovrà essere preceduta dalla riunione del Consiglio di sicurezza convocato per discutere il problema della successione del segretario. Tale riunione però è stata, per sollecitazione dell'Unione Sovietica, rinviata a una data che non sia prima di quindici giorni. In questo modo i sovietici sembra intendano esercitare un ricatto su Hammarskjoeld per averlo alleato o quanto meno neutrale sulla discussione relativa al rapporto sull'Ungheria che dovrà aprire la sessione.

La relazione di Hammarskjoeld, già distribuita alla stampa, costituisce il bilancio dell'attività dell'Organizzazione in quest'ultimo anno. E' un bilancio che ha i suoi attivi e i suoi passivi. Tra i primi Hammarskjoeld può annoverare il contributo dell'Organizzazione alla soluzione della crisi di Suez. Tra gli altri è evidente l'inefficace azione delle Nazioni Unite nella crisi ungherese. D'altra parte il segretario generale dell'ONU non manca di mettere in evidenza che l'Organizzazione internazionale è impotente per il suo stesso statuto, quando uno dei suoi membri rifiuti la sua opera e il suo intervento.

L'interesse per la prossima sessione, però non risiede tanto nel rapporto che ne apre i lavori. I temi che si attendono saranno all'Assemblea generale interesse e anche drammaticità sono quelli della situazione ungherese, che offrirà esca per un dibattito nel quale non mancheranno note aspre e dure, e quello sulla situazione nel Medio Oriente, sul quale i sovietici daranno certamente battaglia per appoggiare i Paesi arabi e soprattutto quelli che come la Siria e l'Egitto, si mostrano più sensibili all'aiuto sovietico.

Del resto la questione del Medio Oriente non vedrà soltanto l'intervento massiccio dei sovietici accanto al nazionalismo arabo, ma offrirà l'occasione per uno schieramento anti-occidentale che sarà certamente notevole, includendo numerosi Paesi dell'Asia, in prima linea l'India e l'Indonesia, e forse anche alcuni Paesi dell'America Latina, tra i quali si è negli ultimi tempi venuta creando una corrente di pubblica opinione nettamente, anche se confusamente, antistatunitense.

Louis Grascor

La damigella di "Miss Italia,, morta stamane in un incidente d'auto

La ventenne indossatrice Marcella Mascetti

E' la ventenne Marcella Mascetti Tornava da Pescara con un'amica che è rimasta gravemente ferita

ROMA, giovedì sera.

Due ragazze, reduci dalla manifestazione di Pescara per l'elezione di «Miss Italia», alla quale una di esse aveva partecipato come concorrente, sono rimaste vittime, all'una e trenta di stamane, di un gravissimo incidente automobilistico, avvenuto al trentesimo chilometro della via Salaria. Una di esse è morta stamane alle sette all'ospedale Santo Spirito dove entrambe erano state ricoverate poco dopo l'incidente.

Si tratta della signorina Silvana Terracciano, di 21 anni, abitante in via Sanremo 1, e della ventenne Marcella Mascetti, abitante in via Germanico numero 59. Esse percorrevano stanotte la Salaria a bordo di una «600», al volante della quale si trovava la signorina Terracciano ed erano diretti verso Roma. A un certo momento, sembra per un capogiro improvviso da cui sarebbe stata colta la guidatrice, l'auto abbandava paurosamente, poi andava a cozzare con inaudita violenza contro uno dei grossi alberi che fiancheggiano la Salaria capotando ripetute volte.

Le due ragazze sono state soccorse alcuni minuti più tardi da un automobilista di passaggio che ha provveduto a trasportarle a Roma, all'ospedale Santo Spirito dove sono state entrambe ricoverate con prognosi riservata.

Purtroppo, alle sette di stamane, nonostante le cure dei sanitari, la signorina Mascetti è deceduta, senza aver ripreso conoscenza, mentre la Terracciano si trova tuttora in pericolo di vita.

La Mascetti aveva partecipato un mese fa alla selezione di Focette Viareggio ed era stata eletta damigella di onore della vincitrice Beatrice Faccioli. Successivamente si era recata a Pescara dove aveva ottenuto un lusinghiero successo e ne ritornava appunto ieri sera in macchina in compagnia della Terracciano.

Marcella Mascetti viveva, come abbiamo detto, in un appartamento di via Germanico 59, insieme alla madre e a due giovani sorelle: la ventunenne Rina, attrice di avanspettacolo, che per due anni è stata «soubrette» della compagnia Dapporto, e la diciannovenne Anna Maria. La Mascetti aveva telegrafato ieri pomeriggio alla famiglia dicendo che avrebbe fatto ritorno in treno; soltanto all'ultimo momento aveva deciso, invece, di accettare l'invito dell'amica e compiere il viaggio insieme, in macchina.

Getta dalla finestra la bimba appena nata

La madre snaturata trasportata all'ospedale - «Era nata morta — ha detto — e non sapevo come fare»

Roma, giovedì sera.

Una donna ha gettato dalla finestra il cadaverino della bambina che aveva appena dato alla luce e quindi si è chiusa in casa rimanendo per alcune ore senza cure: quando i carabinieri sono andati per arrestarla l'hanno trovata distesa sul letto, quasi incapace di parlare, ed hanno dovuto trasportarla d'urgenza in ospedale.

Il fatto è stato scoperto da una bambina, la quale, mentre giocava in un prato, a poca distanza dalla sua abitazione, ha scorto fra l'erba uno straccio in cui era avvolto il corpicino di una neonata. La piccola, terrorizzata, è corsa in casa gridando. Sono accorse numerose persone e dal macabro rinvenimento è stata subito informata la polizia.

In breve, si accertava che la madre snaturata era una donna abitante in Vicolo Prato Falcone 2: Ada Michelini di 37 anni. Ella, infatti, era al settimo mese e nella mattinata i vicini di casa l'avevano udita gridare.

Sulla base di questi elementi, gli investigatori hanno fatto irruzione nella casa: la Michelini giaceva sul letto ed era debolissima, senza neanche la forza di parlare. A bordo di una autoambulanza l'hanno condotta all'ospedale.

Più tardi la donna è stata in grado di subire un interrogatorio ed ha dichiarato che l'evento si era prodotto all'improvviso con due mesi di anticipo. «La bambina è nata morta — alla ha detto — allora, non sapendo come fare e per non far sapere niente ai vicini ed ai miei familiari, ho avvolto il cadaverino in uno straccio e l'ho gettato dalla finestra, nel prato».

Le indagini proseguono per stabilire se la Michelini, che non è sposata, ha fornito la esatta versione dell'accaduto. I carabinieri non escludono, infatti, che ella si sia resa responsabile di procurato aborto o addirittura di infanticidio: allo stato attuale delle cose, l'imputazione che le viene mossa è di occultamento di cadavere.

Dopo il sopraluogo del Sostituto Procuratore della Repubblica, il corpicino perfettamente formato della bambina è stato trasportato all'Istituto di Medicina legale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Aveva da quarant'anni una scheggia nella spalla

Bergamo, giovedì sera.

La casistica degli ex-combattenti che dopo trenta o quarant'anni si accorgono di avere una pallottola in un polmone o una scheggia metallica nelle parti più impensate del corpo, registra un nuovo singolare episodio. Un vecchio di 71 anni, Battista Bigoni, ex-combattente nella guerra 1915-18, si è accorto solo in questi giorni, dopo 40 anni, di avere conficcata una scheggia di granata nella spalla.

Particolare curioso: dal lontano 1917, mai il Bigoni aveva accusato il benché minimo disturbo. Solo da qualche giorno aveva avvertito delle fitte dolorosissime per cui decideva di sottoporsi ad esame radiografico. Con un intervento chirurgico, il Bigoni è stato liberato della scheggia metallica ed è in via di guarigione.

Nove condanne a Biella per gioco d'azzardo

Biella, giovedì sera.

Nove persone stamane sono comparse per la seconda volta a giudizio sotto l'imputazione di gioco d'azzardo, perché erano state sorprese attorno alla «roulette» in un appartamentino. Il Pretore il aveva assolti con formula piena perché, data la lieve entità delle puntate, il gioco non avrebbe avuto la caratteristica dello scopo di lucro, ma il verdetto veniva impugnato dal Pubblico Ministero.

Stamane il Tribunale, in sede di appello, ha condannato le nove persone ad una lieve pena pecuniaria.

Cinquanta conigli asfissiati in una stalla

Ovada, giovedì sera.

All'alba di stamane, in regione Rebba di Ovada, nella proprietà dei fratelli Marenco, per cause imprecisate si sviluppava un incendio in un rustico con annessa una piccola stalla, distruggendo paglia, fieno, legname e asfissiando una cinquantina di conigli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il sottufficiale uxoricida di Beaumont-les-Valence

Ha confessato di avere ucciso per una cravatta stirata male

Per quasi due mesi, Louis Muravig era riuscito a trarre in inganno la polizia - Ora sostiene di aver commesso il delitto in condizioni di alterazione mentale, ma la sua tesi non convince le autorità inquirente - Quattro innocenti hanno corso il rischio di essere rinviati a giudizio

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il maresciallo d'alloggio Louis Muravig ha ripetuto davanti ai poliziotti ed ai magistrati i gesti che compì il 15 luglio scorso, allorché, con un colpo di «pilon», uccise la moglie Colette, alla quale rimproverava di non svegli affitato convenientemente una cravatta. La ricostruzione ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri nel modesto appartamento di Beaumont-les-Valence, ove il crimine fu perpetrato. In serata, accompagnato da una denuncia di omicidio volontario, il Muravig ha fatto il suo ingresso nelle carceri di Lione, da dove non uscirà che per affrontare i giurati.

Il sopraluogo e la ricostruzione non hanno apportato alcun elemento nuovo. Non solo l'assassino non ha alcuna attenuante ma, una volta chiariti i fatti, il suo delitto appare ancor più incomprensibile. E' vero che Louis Muravig invoca a titolo di giustificazione un attacco di pazzia, ma ciò, anziché assegni di giovamento, aggrava ancor più la sua posizione, in effetti, qualora si accetti la tesi del delitto compiuto in uno stato di grave alterazione mentale, è impossibile dare una spiegazione sia alla odiosa premeditazione del crimine, sia alla scelta della vittima.

Come amministratore che un uomo responsabile di un «incidente» e non di assassinio, non abbia reagito quando la polizia cercando successivamente i suoi sospetti su quattro persone e minacciò di arrestarle e di rinviarle a giudizio qualora non fossero riuscite a dimostrare la propria innocenza? Che dire dell'atteggiamento della moglie che fa appello ad un radiestesista per scoprire... l'autore del delitto e che si vanta di condurre una propria inchiesta, parallela a quella della polizia?

Interrogato a varie riprese, Louis Muravig, considerato fin dall'inizio come il «sospettato n. 1», ebbe perfino la faccia tosta di preparare una lettera che lo sottoponeva alla prova della «sfera della verità» e fu sempre abile nell'addurre le domande più imbarazzanti. Ora di che chiedersi se, senza il recente intervento di una perizia — la quale aveva dichiarato alla polizia che i rapporti tra la figlia e il genero erano divenuti particolarmente tesi a qualche settimana dalla tragedia — e senza le sollecitazioni del suo colonnello, egli avrebbe mai finito col confessare.

«E' stato un incidente». Un gesto disgraziato... Non voleva uccidere Colette!», ha dichiarato a più riprese il Muravig nella giornata di ieri. Ma se veramente fu una disgrazia, perché trasportare il cadavere da una camera all'altra per creare una messa in scena tendente a far credere al delitto di un estraneo? Perché suggerire alla polizia che l'assassino doveva essere persona nota alla vittima, in quanto quest'ultima, timida e timorosa qual era, non avrebbe mai aperto ad uno sconosciuto?

«Troverò l'assassino della mia povera Colette, lo giuro», era solito dire Louis Muravig. E la sua falsa disperazione ai funerali? Ed i suoi propositi di vendetta? Sono tutte domande che i giurati non mancheranno di farsi e le cui risposte non possono in ogni caso deporre a favore del colpevole.

Nel frattempo, due vittime innocenti s'apprestano a pagare per un delitto che li ha privati prima della madre ed ora del padre e la cui ombra cupa peserà come una cappa di piombo su tutta la loro esistenza. Patrick e Patricia Muravig, due anni e diciotto mesi, sono ancora troppo piccini per comprendere. La crimine violento del padre non li ha neppure sfiorati: nel momento in cui perdevano la mamma, essi dormivano il placido sonno dell'innocenza, completamente ignari del dramma che, dietro la porta della loro cameretta, stava snodandosi. Ignari lo sono ancora e non sanno neppure di essere ignorati. Non sanno che il padre, vinto dall'accumularsi degli indizi e costretto a confessare, non ha avuto, in un sia pur vano tentativo di commuoverne, un solo pensiero per loro.

Vice

Disavventure d'un turista giunto in Italia con rivoltella

Varese, giovedì sera.

Il turista tedesco Alfonso Muhlberger, di 25 anni, che in un giorno della fine dello scorso mese di agosto si fari con una rivoltellata alla coscia sinistra nel festeggiare il suo ingresso nel nostro Paese e che dovette di conseguenza essere ricoverato all'ospedale di Circolo, ha provocato col suo gesto una denuncia della Questura per avere abusivamente introdotto e detenuto in Italia una rivoltella.

Il cittadino tedesco, la sera del 27 agosto, proveniente da Monaco di Baviera, dove risiede, guidando una motocarrozzetta su cui viaggiava anche la di lui moglie, arrivando alle porte di Varese piantava la propria tenda di fianco a un'altra, di una coppia di turisti tedeschi non conosciuti; i due uomini della comitiva, per festeggiare l'ingresso in Italia, dopo cena si recavano in una vicina osteria e qui si lasciavano tradire dal nostro vino, bevendone alcuni bicchieri che donavano loro euforia. Ritornati alle loro tende, il Muhlberger, per manifestare la sua allegria, impugnava la rivoltella che si era portata dalla Germania ed esplodeva alcuni colpi. L'ultimo lo colpiva alla coscia sinistra, per cui doveva essere ricoverato all'ospedale.

STANOTTE AL LARGO DI GENOVA

Pescherecclo investito da una motovedetta della Finanza

La piccola nave è immediatamente affondata - Un pescatore scomparso, 4 altri feriti

Genova, giovedì sera.

Stanotte, alle 1,30, la motovedetta «Fala» della Guardia di Finanza, in perlustrazione nel golfo di Genova, ha investito il peschereccio «Costanzo padre», che pescava con la lampara al largo di Nervi. La collisione è avvenuta improvvisamente, sembra per un guasto ai fanali di segnalazione del peschereccio.

Il «Costanzo padre» aveva quattro uomini di equipaggio, tre dei quali sono stati raccolti dalla motovedetta, ed il quarto, conosciuto col nome di Giovanni, è disperso. Il «Costanzo padre», dopo la collisione, è immediatamente affondato.

Una rapidissima battuta, subito effettuata dalla motovedetta «Fala» e da un'altra imbarcazione della Finanza, chiamata sul posto via radio, ha dato esito negativo. Il corpo del Giovanni non è stato trovato. Gli altri tre pescatori sono stati condotti a terra e ricoverati all'ospedale di San Martino.

Essi sono: Carlo Michelini, di Sestri Levante, di 23 anni; Enrico Lisola, di Pegli, di 31 anno, e Cesare Carmine, di Sestri Levante, di 52 anni. I primi due sono stati ricoverati con prognosi riservata per contusioni alla testa ed in varie parti del corpo; il Carmine è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Per tutta la notte motoscafi della Guardia di finanza e rimorchiatori del porto hanno incrociato al largo tra Nervi e Quinto alla ricerca dello scomparso, senza trovarne traccia. Verso le 11 di stamane — ultimo dei battelli accorsi sul luogo dell'incidente — è rientrato al ponte dei Mille il rimorchiatore «Olanda», un grosso barco munito di radiotelefono, al comando del padrone marittimo Carlin Avvenecia. Anche i suoi sforzi sono stati inutili. Dello scomparso nessuna traccia. Molto verosimilmente egli, stordito dal colpo ricevuto, ha perso conoscenza ed è scomparso sott'acqua prima che i finanzieri potessero individuarlo e lanciargli un salvagente.

Dal sommario racconto fatto dai superstiti del «Costanzo padre» (all'ultimo momento si apprende che i componenti l'equipaggio erano 5 non 4) si rileva come i pescatori non si fossero conto di quanto stava succedendo. Essi furono investiti con sconsiderata violenza e non poterono neppure gridare o cercare di farsi vedere dalla motovedetta. Tutto ad un tratto il rombo del motore della «Fala» si udì vicinissimo e quindi un tremendo schianto ruppe il silenzio della notte. I legni spezzati del peschereccio e la stessa prora della motovedetta colpirono violentemente i pescatori e procurarono loro le fratture e le contusioni per le quali sono stati ricoverati all'ospedale.

Il motopeschereccio «Costanzo padre» era della Cooperativa piccoli pescatori di Cornigliano. Era composto dal seguente equipaggio: Carlo Michelini di 22 anni, Enrico Lisola di 31 anno, Cesare Carmine di 30 anni, Francesco Michelini di 30 anni, padre di Carlo e proprietario del peschereccio. Il loro compagno che certamente è annegato, non è stato ancora identificato.

Muore per istrada un generale a Condove

Condove, giovedì sera.

Ieri sera verso le ore 18,30, in una strada della regione Vigne, è stato rinvenuto il cadavere del generale di brigata della riserva degli Alpini, Armando Pezzana, di 66 anni, residente da tempo a Condove e nato a S. Ambrogio di Susa. Il generale Pezzana giaceva sul ciglio della strada a non molta distanza dalla sua villa. Vicino gli era il fedele cane, che ululava lamentosamente. Dato che il cadavere presentava una ferita alla testa si pensò dapprima a un delitto; ma poi il medico dott. Menabino stabilì trattarsi di paralisi cardiaca. Il generale Pezzana era stramazzato fulminato durante la consueta passeggiata serale.

Sono due austriaci i caduti del Cervino

Precipitati per oltre 1000 metri dal Pic Tyndall - Il braccio stroncato di uno degli sventurati rinvenuto con un giubbotto ed un maglione insanguinati sul ghiacciaio

Cervinia, giovedì sera.

Un laconico biglietto mandato giù a Cervinia stamane dal rifugio dell'Orionde, dalla sola guida Jean Pellissier, annuncia che sono stati trovati, ieri sera sull'imbrunire, degli indumenti insanguinati sul ghiacciaio del Cervino situato sotto la strapiombante parete sud. Altri indumenti sarebbero pure stati notati sulle rocce poco sotto il Pic Tyndall.

Aggiunge il Pellissier che al rifugio si trovano quattro alpinisti tedeschi che intendono cercare due loro compagni non rientrati da qualche tempo e che si ritengono appunto precipitati sul Cervino. Evidentemente due fratturei dei due alpinisti tedeschi già dati come dispersi circa una settimana fa e finora inutilmente cercati.

Nel giorni scorsi il Cervino è stato più volte investito dalla bufera e qualcuno sorpreso sulle sue pareti avrebbe avuto certo poche possibilità di salvezza. I due tedeschi disperati, dei quali non si conoscono ancora le generalità, sono rimasti certamente bloccati sull'impervio sono del Lyscrul o del Pic Tyndall e, in seguito al cedimento di un appiglio o perché vinti dal freddo e dalla bufera, devono essere precipitati.

All'ultimo momento si apprende che sono stati identificati i due alpinisti precipitati dal Cervino nei giorni scorsi. Si tratta di due austriaci, il dott. Anton Moselether di 37 anni, sposato con tre figli, da Voecklabruck, e l'ing. Karl Schell di 38 anni, pure da Voecklabruck. Sarebbero precipitati tra il 28 e il 30 agosto dal Pic Tyndall o del Lyngeul, dalla via normale italiana di scalata al Cervino, non si sa se salendo o discendendo.

Stamane sono continuate le ricerche sul ghiacciaio del Cervino dove sono stati trovati un maglione ed un giubbotto insanguinati, con un braccio strenato di uno degli sventurati. Evidentemente i corpi dei due alpinisti sono andati del tutto sfracellati precipitando dagli oltre quattromila metri del Tyndall al 3000 del sottostante ghiacciaio, rimbalzando sugli spuntoni rocciosi della parete.

La colossale truffa (70 milioni) alla sede romana del Banco di Napoli

Come i due imbroglioni sono riusciti in pochi giorni a ritirare l'ingente somma avvalendosi del nome e della firma falsa d'uno dei maggiori correntisti dell'Istituto, il principe Lauro Lancellotti - Una strana coincidenza e la sagacia d'un impiegato hanno portato all'arresto dei furfanti

Roma, giovedì sera.

Giorgio Piscardi, un uomo di 36 anni impiegato del Banco di Napoli, e Nicola Stante, un pregiudicato di 45 anni nativo della provincia di Chieti, si trovano da stamane rinchiusi nel carcere di Regina Coeli in seguito ad una clamorosa truffa ingegnosamente organizzata in danno del Banco di Napoli dove erano riusciti a prelevare nel giro di una decina di giorni ben settanta milioni di lire. Dei due lestofanti si può ben dire, tanto per usare un termine oggi di moda, che il primo ha ricoperto il ruolo della «mente», l'altro quello del «braccio».

L'idea della ingegnosa truffa parti infatti dal Piscardi il quale avvalendosi della sua posizione di impiegato della banca riempì un comune stampato per autorizzare un certo Mario Rossi ad agire sul conto corrente del principe Lauro Lancellotti, uno dei maggiori correntisti della banca e quindi persona nota e facilmente solvibile. Riempito le stampate il Piscardi falsificò la firma del principe, il quale era naturalmente all'oscuro di tutta questa vicenda, e ripose il foglio nel fascicolo che riguarda i contatti del principe con il Banco di Napoli. Con questo atto perciò l'impiegato aveva messo il sedicente Rossi, che altri non era se non il suo complice Nicola Stante, nelle condizioni di poter riscuotere sul conto corrente del principe Lancellotti. Occorre però che il complice venga in possesso di un blocchetto di assegni e allo scopo il Piscardi scrive a mano una lettera con la quale si prega la direzione della banca di consegnare ad un certo Pietro Cr ai un libretto di assegni sul conto corrente del Lancellotti, di cui falsifica anche questa volta la firma.

Otto giorni fa lo Stante si presenta alla Banca ed adducendo un documento falso ritira il blocchetto. Il gioco può considerarsi fatto. Lo Stante è in possesso di un passaporto falso, acquistato tempo fa per 300 mila lire, intestato a Mario Rossi, e Nicola Stante non deve far altro perciò che scrivere su un assegno la cifra di venti milioni e apporre a tergo una «girata» a nome di Mario Rossi. Con questo assegno si presenta in un'altra Banca qualsiasi. La somma da prelevare è forte: il cassiere compie le dovute formalità e telefona al Banco di Napoli per chiedere se può pagare. La risposta che ne viene è positiva.

Va detto a questo punto che per accattivarsi la simpatia e la fiducia dei funzionari della Banca dove si recava a riscuotere, lo Stante non chiedeva di ritirare la forte somma. Chiedeva soltanto di lasciarla nella stessa Banca, aprendo depositi a suo nome. Il che, per la Banca era un affare, anche se il giorno dopo il lestofante si recava a riscuoterne una parte considerevole. Con questo sistema egli ha aperto conti correnti per dieci milioni al Monte dei Paschi di Siena, per ventidue milioni al Banco di Roma e per undici milioni al Credito Italiano.

Fu un cassiere del Banco di Napoli, che inaspettatamente per tutti quei milioni prelevati, volle vedere chiaro. Quel nome Rossi non gli suonava nuovo: anzi, se non ricordava male, doveva saltare dalle parti di Teramo un certo Rossi che era figura poco pulita. Chiedeva pertanto informazioni a un suo amico presso la questura di Teramo e la risposta che ne veniva lo poneva subito in allarme. Risultava infatti alla questura di Teramo un certo Mario Rossi, pregiudicato.

Si noti la strana coincidenza che ha portato all'arresto dei due truffatori. Mario Rossi è un nome che Nicola Stante si è scelto per caso sul falso passaporto, senza sapere che esisteva effettivamente un Mario Rossi pregiudicato. Se al fosse scelto un altro falso nome qualunque, non avrebbe dato adito ai sospetti del cassiere e probabilmente oggi sarebbe un uomo libero e ultramilionario.

Nicola Stante è stato arrestato ieri mentre stava entrando nella sede del Banco di Roma per riscuotere altri dieci milioni. Sia lo Stante che il Piscardi hanno confermato la loro colpa. Oltre ai 43 milioni depositati nelle varie banche, la polizia ha sequestrato in casa del Piscardi la somma di 27 milioni.

La Squadra Mobile ha inoltre proceduto al «fermo» del trentenne Armando Micelli, abitante in via Casalbertone n. 20, il quale sarebbe responsabile di avere fornito il passaporto falso allo Stante.

Al Tribunale di Alessandria

Ha peccato perché poco pratico di leggi

Come si difende il segretario della Scuola di Valenza

Alessandria, giovedì sera.

Un uomo dall'aspetto timido e modesto è comparso stamane in stato di arresto davanti alla prima sezione del Tribunale di Alessandria, presieduta dal dr. Baudoin. Si trattava del signor Pio Bonzano, poco più che quarantenne, segretario-economo della Scuola industriale di Valenza, che è imputato di peculato, concussione e malversazione, reati di cui già abb'amo ampiamente parlato e che furono accertati a seguito di un'inchiesta ordinata dal Provveditore agli Studi di Alessandria.

Egli stamane si è difeso dalle accuse contestategli dicendo che mai aveva pensato di impossessarsi del denaro scomparso dalla scuola. Poco esperto delle leggi — come egli stesso si è definito — ha più che altro commesso irregolarità e violazioni senza scopo di lucro. Alla domanda come mai avesse trattenuto la somma di oltre un acconto da erogare al professori dell'istituto, egli ha affermato di averlo fatto in attesa di conoscere le esatte operazioni contabili da compiere in merito.

Una lunga fila di testimoni hanno deposto su varie circostanze. Verranno sentiti il direttore della scuola valenzana, il corpo insegnante e un funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione.

Vice Disavventure d'un turista giunto in Italia con rivoltella

Varese, giovedì sera.

Il turista tedesco Alfonso Muhlberger, di 25 anni, che in un giorno della fine dello scorso mese di agosto si fari con una rivoltellata alla coscia sinistra nel festeggiare il suo ingresso nel nostro Paese e che dovette di conseguenza essere ricoverato all'ospedale di Circolo, ha provocato col suo gesto una denuncia della Questura per avere abusivamente introdotto e detenuto in Italia una rivoltella.

Il cittadino tedesco, la sera del 27 agosto, proveniente da Monaco di Baviera, dove risiede, guidando una motocarrozzetta su cui viaggiava anche la di lui moglie, arrivando alle porte di Varese piantava la propria tenda di fianco a un'altra, di una coppia di turisti tedeschi non conosciuti; i due uomini della comitiva, per festeggiare l'ingresso in Italia, dopo cena si recavano in una vicina osteria e qui si lasciavano tradire dal nostro vino, bevendone alcuni bicchieri che donavano loro euforia. Ritornati alle loro tende, il Muhlberger, per manifestare la sua allegria, impugnava la rivoltella che si era portata dalla Germania ed esplodeva alcuni colpi. L'ultimo lo colpiva alla coscia sinistra, per cui doveva essere ricoverato all'ospedale.

TORINO - A. XI - N. 210
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
5-6 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Dive in libertà al Lido di Venezia

Passeggiata quotidiana della francese Ivry Dinadé

Rossana Como e Alessandra Panaro si apprestano a fare una gita con un fuoribordo (PubiFoto)

Parte un missile da un bombardiere

Questa foto scattata dalla base aerea americana di Alamogordo, nel Nuovo Messico, mostra un bombardiere del tipo «B-29» qualche attimo dopo che esso ha agganciato un missile del tipo «X-7» che nella parte posteriore reca due alettoni e un timone fissati ad unapotente carica di tritolo. La scia bianca che il bombardiere lascia dietro di sè serve a segnalare agli osservatori a terra la direzione di volo del missile

IMPIEGHI Tecnici, dirigenti, capaci rapporti clientela, delle provincie, piazzisti, disegnatori, viaggiatori, fattorini e ragazzi, anche apprendisti compiuto chimico in Milano in qualità di «Medhurst» pubblicitari presso i negozi rivenditori dei propri prodotti. Buona retribuzione. Inviare [illegible] esteso dettagliato a casella 28-M, SPI, Milano. 13598

IMPIEGHI OFFERTE L. 30 p.p.

ALBERGHI personale competente turistica specializzato stagionale libero nessa giornata. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino. 39199

ANTIETA 34enne qualsiasi patente, volonteroso, referenziato, offresi. Scrivere Bonito Adelfici, Saluzzo 1, tel. 296-036.

CAPO fabbricazione carta fini, masse fini, pergamini, massima referenze, eligesi periodi prova, offresi. Scrivere Pubblimas, casella 336, Brescia. 13367

CAPO attivo, energico, esperienza tecnica, lavorazione stampaggio lamiera, preventivi, progetti, offresi. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 38369

CONIUGI giovani occuperebbero posto custode o qualunque lavoro. Qualifica autista 3ª Diesel e accoppio. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino. 38540

DATASCRITTRICE addestrata, pressata, offresi conoscenza e massima riservatezza. massima garanzia. Telefonare 41-010.

ELETTRAUTO abile trovasene libero subito occuperebbesi. Telefonare 578-631.

RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni televisori. Visite immediate anche a domicilio. Telefonare 578-532. 38455

VEDOVA di guerra con figlia 20enne offresi portinaia o custode stabile. Telefonare 284-718 pasti. 38587

DIVERSI, MAPPE L. 40 p.p.

STROCOTTIRUNO cercasi da importante pasticcin per Savona e provincia. Stipendio e provvigione. Scrivere specificando attività attuale richiesta, cassetta 9-T, SPI, Savona. 12340

ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A Abbiategrasso ogni dubbio vi aiuta Nuccitalia, informazioni, investigazioni gratuite riservatissimi. Via P. 20. Telefonare 882-110.

A abbigliamenti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, Telefono 857-574. 10754

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 6, tel. 521-185.

A buona prezzi traversie mobili in stile, cornici, Sedizioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Assisi 58, Telefono 888-282. 456

A Istituto fiduciario affidata informazioni private premaritali, sorveglianze. Pretenzi, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-572. 8349

A rate macchina cucire Vigorelli, macchine su mobiletti da L. 42.000, radio 6 valvole da L. 20.000, Lotti, Massimi 41.

ARRICCIACAPELLI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto, tel. 42-100, 531-549. 3257

ACQUISTO bottiglie, damigiane, ferro, vetri, dischi, autoveicoli, oggetti usati. Telefonare 782-848.

AMMOBILIAMENTI Torino, Monte Piatà 32: cedo camera barocco rinascimento novecento, fabbricazione propria. Esposizioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000, facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Mobilificio «Roma», Berthollet 16, lavabi noci, scrivanie, divanletto, poltrone gommapiuma, mobiletto. Affittasi. 800

BRACCHI bobinati tolda cabina, tendoni boxer bagagli, cabine. Telefonare 43-669. 1961

CASHMERE bello, solo prezzo! Interessanti! Troverete infatti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 37, Viale Adua. 275

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, ecc., smontaggio) cambi, facilitazioni, occasioni. Corso Vittorio 36 (monumento). 2000

MOBILI «Consorzio», Tortelli 30, vicino cacciatorio, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

PIANOFORTI occasioni, massima primarie, vendo, compro, cambio. Comodità. Fo. 20, telefono 882-798. 9001

TAILLEURS, soprabiti signora eleganti, moderni 14.000, 19.000. Roggero, Sacchi 54. 466

TAPPEZZERIA in carta lavabile «Nilor» vendesi a grandi accorgimenti della fabbrica al consumatore. Via Modena Cristina 125 angolo corso Ducia. 480

AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone relazioni 615 furgone, 1100 ELR diesel, 1100 giardinetta modellino moderno, 103, 600, 500. Cavalieri, Brescia 18. 6304

A consegna pronta: 600 elaborata, 600 quattro porte, furgoni, carburatori, Automotore Cavalieri, Brescia 18. 6304

ABBIAMO assortimento autovetture semestrale occasioni. Presentazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vittorio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca occasioni. Autogarage Modena, Fermate Jugoslavia rateazioni. Telef. 29-276.

ABBIAMO rateazione 1100-103 1100 B, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, cambiamenti originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 737

ALL'AUTOSALONE Molle, v. Tunisi 197 vendita, permute: Aurelia gran turismo, ultimo, 1400 A Diesel e benzina, semestrali, 103, 600, cambiamenti 7-10 quintali. Telefonare 870-093. 11548

ALL'AUTOSALONE «Tesoro» Rosa n. 227 bis, telef. 43-535: Giulietta Spider, Giulietta, Alfa 1900, Appia, 1900 A gran lusso, 1900 A, 1400 Diesel. Assortimento 103 nuove ed occasioni. Familiare, 103 Coupé Ghia, 600, Aurelia B 10, B 22 iniezione. Cambi, rateazioni.

AUTOMOBILISMO Moderna Nuova 500, Pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-921. 1470

AUTOMOBILISMO nuova cucina, veicolo moderno, Via Montemaro 66, tel. 272-926.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cerata, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni mobili, pergolati, copricarico, tende campeggio, Mauro, c. Francia 126.

DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti: De Leon, corso Vittorio 28, tel. 65-301.

FIAT Filiale di Ivrea, c. Brasmarte 10, telef. 553-446-7-8-9. Rimborsia al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berlina 1100.

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli, autocarri, rimorchi, migliori condizioni. Cremonte Agenzia, corso Re Umberto 5.

FUORIBORDO motori e scafi vasto assortimento nuovi e occasione rateazioni. Telefonare 835-890. 10964

GAR liquido, iniettori Weber, alzavetri, razionali, pertosi, impianti speciali Alfa. Ancelle. Consegna in giornata. Autosalone Pistorino, Trapani 153. 4803

LANAR, fabbrica aspirapolvere manuale e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Consumatori 36. Telefono 30-853. 9170

500 S fino '50 guida destra vendo. Corfiati, corso Sebastopoli 198. Visite 18.30 in avanti. 38511

CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APPROFITTATE per prenotazioni ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Centralissimo Rialto, Brescia 44, telefono 32-812. 430

BIANCHI Borgovalle, concessionario diritto moto, velocimotori, vale. 17 modelli modelli, Camarda 2. 200

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.000; Velocimotore 61.000; Mosquito 48 cc. 36.000. Rialto, Brescia 44, telef. 32-812.

MOTOMESTI Dambruno vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 18. 485

PIAZZA Vittorio Veneto 14: BMW, R 55 quasi ottimo, Ajs 350 recente, Gilera 300 bicilindrica, ad anni: Parilla 175, Motobi 200, Motom Delfino ad altre ottime occasioni, anche rateizzate. 71300

VESPA, motoleggeracico Apa, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni Moreni. Cuneo Sovicille 165, telefono 886-820.

VIVI Tiberi, lire 56.000, presta consegna offertas eccezione cicli. Festato & Accomazzo, via Maggiore 14 (Gran Madre). Telefonare 86-087. 6130

Stendhal

Viaggio a Venezia

XXIX. — La caduta dell'impero, nel 1814, ha privato Henri Beyle (Stendhal) di tutti i suoi incarichi. In attesa che la sua protettrice, la contessa Beugnot, gli trovi un impiego nella sua nuova residenza, egli decide di partire per l'Italia, dove ha lasciato una donna che adora, Angelina Pietragua.

Il 30 luglio 1814 Henri Beyle, [illegible] a tutto ciò che potrebbe ancora trattenerlo a Parigi, parte per Milano. Dopo essersi fermato dieci giorni presso la sorella Paolina a Thuellin, egli arriva nella capitale lombarda il 10 agosto. «Libero da qualsiasi impegno — scrisse Henri Martineau — Stendhal andava, durante pieni e [illegible] anni, a cercare in Italia una carriera da «dilettante», che egli un giorno si compiacerà di definire il fiore della sua vita. Congerire negligentemente dei libri, assaporare la [illegible] dei più bei luoghi del mondo, chiacchierare sull'arte e sui sentimenti del cuore, inebriarsi di melodie e di sogni, essere innamorato e soffrire d'amore, ecco in che cosa si può riassumere la sua attività durante questo periodo che, di tutte la sua [illegible] abbellitate, rimarrà sempre quel caro al suo cuore». Arcanto ad Angela Pietragua, Beyle si trova male. La vita sentimentale della bella milanese è più complicata che mai. Sostenendo che Milano non è sicura, per il momento, per un ex-funzionario di Napoleone, tanto che gli abitanti si sono mesi, secondo lei, a odiare i francesi, Angela esige che Beyle parta immediatamente. Egli si crede canzonato

e si adira. Ma Angela protesta, scoppia in lagrime, riafferma il suo amore. Emozionato, Beyle cede una volta ancora e se ne va. Genova, Pisa, Firenze. Quarantaquattro giorni più tardi è di ritorno, sempre assai innamorato. Angela gli dà appuntamento in una chiesa. Ella gli dice di non amarlo più e che tutto è finito fra di essi. A forza di supplicarla, Beyle ottiene di rivedere Angela il giorno dopo. E la riconquista. «I miei affari d'amore vanno meglio, grazie al genio del defunto signor Lovelace che io ho invocato», scrive a sua sorella Paolina. Ma presto Angela comincia a mo-

strarsi capricciosa, esigente, despota. Ancora una volta ella vuole che Beyle parta. Disperato («abbattuto dalla tempesta di una viva passione — scriverà egli — sono stato sul punto di dire buona sera alla compagnia, dal 22 dicembre 1814 al 5 gennaio 1815»), egli se ne va a Torino. Ed è a Torino che egli apprende la scomparsa di Alessandrina, contessa Daru (la cara «contessa Pulfy» della sua nota intima) che a trentadue anni è morta di parto. «Che spaventosa notizia, la signora Daru era dopo di te la migliore amica che io avessi al mondo» scrive a sua sorella Paolina. In testa al manoscritto della «Storia della pittura in Italia» egli an-

cora la dedica ad Angela P. e la costituisce con una fervente offerta, in inglese, all'imperituro ricordo di Milady Alessandra E. E aggiunge: «Anche nelle vostre catene, del fuoco». Egli ritorna, rattristato, a Milano. Miracolo! Questa volta Angela si mostra tenera, accogliente. Di nuovo folle d'amore per lei, riesce a condurla a Venezia. E, nella città dei Dogi, accanto a un'Angela più affascinante che mai, Beyle vive giorni di felicità.

Segue: *Colta sul fatto.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

AMMOBILIATO affittasi, tre luminose camere cucina bagno tutti comforts su ampio corso. Telefonare 870-122. 86967

AMMOBILIATO indipendente ottenta 14-tinto camera cucina bagno affitasi. Telefonare 773-304. 35730

ATTENZIONE bel signorile palazzo «Montemerlo», corso Sebastopoli 198 vicinissimo Madia Rita sono disponibili per affitto alloggi 1-2-3 camere, lusso, nuovissimi, serviti, termoautonomi, ascensore. Non affittate altrove senza visitarli Sole, aria pulita, panorama grandioso!

AUTOTRASLOCHI accuratissimo Rasero pluma. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.

CAMERA indipendente centrale proprietario offre persona sola. Cauzione. Telefonare 50-756. 38918

CERCASI affittare villa ottimare 10-12 camere servizi, garage, buona accessibilità oppure apportamento analogo consistenza in villa con giardino. Telefonare 54-439.

CERCASI alloggio soleggiato 3-4 camere servizi. Telefonare mattino 30-760.

CERCO affittare 2-3 camere servizi, ristorante, garagio. Telefonare 60-313.

CERCHIAMO noi cerchiamo alloggetto mobiliato. Scrivere Panero, Corvetto 20.

CONIUGI senza figli cercano appartamento 5 camere più servizi presso casa signorile non casermone anche periferia. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.

CORSO Francia affittasi alloggetto camera libera classico corridoio servizi, libero. Telefonare 774-682. a 38863

CORSO Rosselli interno nuova costruzione affittasi piano terreno tre camere ingresso cucinino garage. Telefonare 538-588.

IMPRESA affitta una due servizi 14.000 18.000, [illegible] Milano. Tel. 390-630.

PARACCHI [illegible] affittasi famiglia rispetta 4 camere (terzo, giardino, riscaldam centrale) impianti. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 85185

PROFESSIONISTA cerca uno studio abitazione alloggio 1-3 camere più servizi moderno, panoramico, casa buona signorile, zona collinare oppure tranquilla, escluso interessi. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. 35722

PROPRIETARIO affitta splendido signorile soleggiatissimo zona Crocetta corso. Telefonare 596-874. 86715

REGIONE Rocca affittasi villetta ammobiliata piccolo giardino 12.500. [illegible] geni Renato, strada Biasoni 12. 86002

RIMETTO, affitto alloggio semimobiliato comodità centrale permesso subaffitto. Telefonare 42 [illegible] 38998

SAN Paolo privato affitta 2 camere libero subito. Telefonare 284-078.

SAN Paolo, capolinea [illegible] 4. 12.000 3 camere cucinetta bagno lusso. Guerra, Guido Reni 96/38. 35734

SUBAFFITTASI 1° ottobre via Fossano 1 appartamento panoramico 6 camere più servizi, termoautonomo particolare. Rivolgersi Fiera Fiera, via Fossano 2. 36838

ZONA S. Rita affitto 4 camere libere cucinino servizi luce. Strada. Tel. 626-475

LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

FIRALMARINA posizione Stellamaris posizione bellissimo ottimo. Settembre 1500. [illegible]

ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

«ARMIDA» Mondi, Pietra Ligure. Dal 20 [illegible] 1800 (tutto compreso).

PIETRALIGURE. Nuova pensione «Italmare» sulla spiaggia. Ogni comfort. Chiedere informazioni. 11586

SANREMO soggiorno ideale presso «Fontana Olivi» Giusti 10, telef. 80-218, modernissima, centrale, soleggiata, ottima cucina. 12655

COLLEGI INTERNATI L. 40 p.p.

ALASSIO Collegio maschile e Istituto studi; Giannelli 16, per studenti privati ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefono 40-801.

ALL'ISTITUTO Gregna, Catania 21, aperti corsi speciali preparazione impiego. Stenografia, dattilografia, contabilità, Guido Reni 96/38. 35734

ALL'ISTITUTO Vittorio [illegible] corsi di stenografia, dattilografia, lingue estere, ripetizioni. Telefon. 42-243, corso Vittorio 87, Torino. 12344

COLLEGIO Maschile Definzano, Varzelli. Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Retta mite.

CONVITTO Civico Alba, tel. 34-49. Istituto per Periti Aziendali ed Economisti. Scuole classiche. Doposcuola. Chiedere programmi. 12265

DIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telefonare 47-678.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi estivi, facilitazioni. Via della Rocca 14, telef. 88-655. 1747

AUTOLINEE-TRASP.-PRESTAZ. L. 40 p.p.

BERLITZ, S. Teresa 2, ripresa lezioni lingue private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-970. 193

CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

A prezzi convenientissimi camere ammobiliate, unite comodità, centrali: Telefonare 53-855. 38580

AFFITTASI ammobiliata, camera uso cucina indipendente. Via Barbaroux Santarosa 19, Martinetto. 35437

AFFITTASI bellissima camera matrimoniale centralissima, comoda, letti divisibili. Telefonare 534-461. 38068

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti, seimila. Quaglia, via Frati 1 (piazza Solferino). 35670

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, Via Cavour 24, Settimo. 38188

AFFITTASI [illegible] camera 2 letti [illegible] Treves. 534-588.

AFFITTASI piedà-terra [illegible] in comodità, Telefonare 65-068. 12303

AFFITTASI, S. Paolo piazza Bottesini, bella camera, volendo uso cucina, oppure 2 letti. Telefonare 874-903. 38244

CERCA [illegible] due letti. Trattenendo [illegible] Telefonare 56-439. 38111

UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE cameriera fissa, altra giovane aiuto. Francobolli Gilio, Passalacqua 8.

CERCASI apprendista o aiutante pasticciere. Telefonare 53-190. 76488

CERCASI operaio falegname, rivolgersi in via Semeneio 7. 68910

CERCASI tornitore precisionista pratico lavorazione su alesatrice. Freschare post occupati, giovanotti, età, patente. Serrano continua le domande compilate. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. 35467

IMPORTANTE carrozzeria artigiana cerca per propria filiale italiana provetto capo officina competente costruzione e riparazione automobili, saranno anche operai finiti lattoniere fabbri ottonatori finitori collaudatori. Scrivere P.B.C., via Torino 40, [illegible] 11962

IMPORTANTE azienda [illegible] assumerebbe subito persona corrispondente inglese) si altra lingua preferibilmente inglese. Dettagliare età, corrispettivo richiesto, cassetta 5121, SPI, Torino.

MAGLIFICIO cerca abili allacciatrici per maglieria intima. Presentarsi via XX Settembre [illegible] Emilio 28 non [illegible] prova. 38126

PICCOLA famiglia senza ragazzi cerca fare [illegible] Telef. 681-714 dalle 9 in poi.

SALDATORI provetti autogeni elettrici [illegible] via K. Secondo 61. Rilascio diploma professionale. 68721

SARTI provetti unico articoli da impacchi industria confezioni massimo stipendi. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino, indicando esperienza di lavoro. 6372

SPORT, Rifugio Alpigiano, cerca apprendisti referenze richiedesi tenuta.

TORNITORE specializzato e rettifica qualificato cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.

TUTTOFARE referenziato cerca distinta famiglia. Telefonare 637-517. 38798

UFFICIALI settimisti in congedo cercasi da adibire decentrato ad adeguato incarico per importante azienda commerciale. Età massima anni 55. Residenza Torino o provincia. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 1182 SPI, Torino.

VELOCIDISEGNA dattilografia cerca importante stabilimento Torino. Indicare posizioni compatibili referenze. Scrivere cassetta 5080 SPI, Torino. 38171